MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°38 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 30215

GNN GEDI NEWS NETWORK

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

DOPO LE REGIONALI

L'intesa di coalizione di Meloni: «Adesso basta con i litigi»

OLIVO / A PAG. 8



TURCHIA E SIRIA

La regione sarà hub nazionale dei soccorsi ai terremotati

/ A PAG. 7



LA GUERRA IN UCRAINA

L'ALLARME NATO

La sfida russa: armi nucleari su caccia e navi nel Baltico



La temuta e annunciata offensiva russa di primavera è già iniziata. Per ora segue il ritmo della guerra di logoramento, che consuma risorse materiali, umane e psichiche costringendo l'avversario al collasso. Una tattica che Mosca conosce molto bene. **PEROSINO** / A PAG. 2

L'inquinamento acustico del Golfo



BASSO / ALLE PAG. 14 E 15

IL REPORTAGE

La minaccia dal mare a Odessa e il debutto di droni kamikaze



Il 2 novembre 2022, il governatore di Sebastopoli, Mikhail Razvozhaev, in un incontro con Vladimir Putin, avrebbe proposto la creazione di una flotta di droni navali, ovvero la fabbricazione di un certo numero di "barchini" senza pilota in grado di condurre operazioni kamikaze. **SEMPRINI** / A PAG. 3

L'ALLEANZA TRA MULTIUTILITY E AUTORITÀ

L'elettricità del futuro Patto tra la città e il porto

Al via il progetto Smart grid presentato da AcegasApsAmga e finanziato dal Pnrr **GRECO** / ALLE PAG. 20 E 21

IMPIANTI **DEGRASSI** / A PAG. 23

I vigili del fuoco chiudono il PalaChiarbola Società in crisi



LUTTO / A PAG. 25

Morto Amadio «Un professore pieno di passione e competenza»



IL MUSEO STORICO

Così si ingrandisce il parco di Miramare



TONERO / A PAG. 26

IL PERSONAGGIO

Batki: «Allenerò e farò la mamma»



TOSQUES / A PAG. 37

Ucraina, un anno di guerra

Al vertice Nato di Bruxelles Stoltenberg avverte: «Mosca si sta preparando a nuovi attacchi»
Una squadriglia russa da Kaliningrad vola verso la Polonia. Oslo: «Dislocate armi tattiche»

Caccia e navi nucleari si accende il Baltico «Offensiva già iniziata»

IL RETROSCENA

Monica Perosino

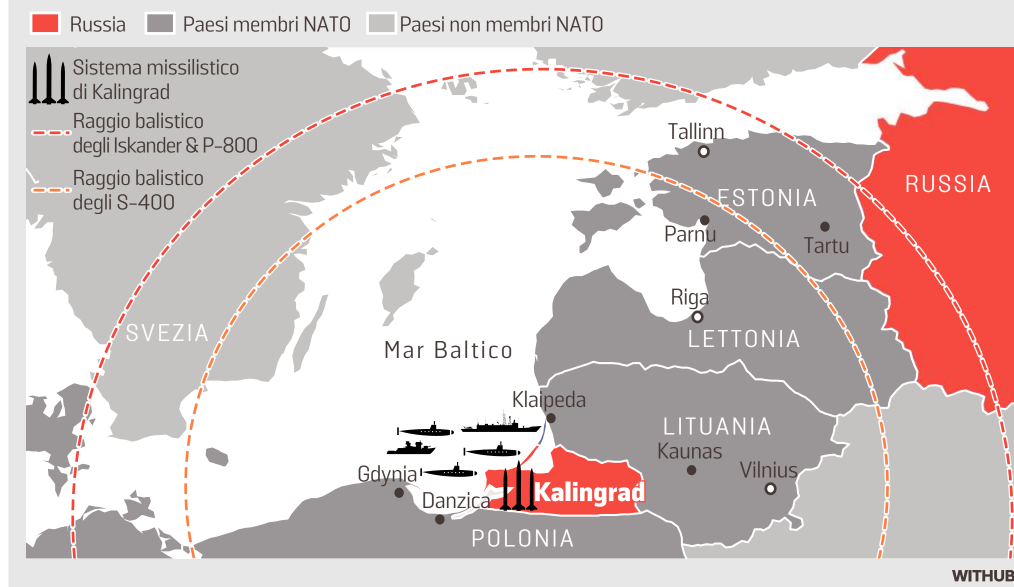
La temuta e annunciata offensiva russa di primavera è già iniziata. Per ora segue il ritmo della guerra di logoramento, che consuma risorse materiali, umane e psichiche costringendo l'avversario al collasso. Una tattica che Mosca conosce molto bene e di cui ha lunga esperienza. Ma all'attrito basta una scintilla, o un errore, perché si trasformi in repentina escalation.

Il rapporto annuale dell'intelligence norvegese, ieri ha confermato quello che già ad aprile denunciava la Difesa lituana, ma con un dettaglio decisamente più allarmante: non solo la Russia ha a disposizione armi nucleari nel Baltico, ma «ha iniziato a dispiegare navi con armi nucleari tattiche nel Mar Baltico» per la prima volta da 30 anni, come durante la Guerra Fredda. Gli 007 norvegesi osservano che «la parte fondamentale del potenziale nucleare si trova nei sottomarini e nelle navi di superficie della Flotta del Nord».

Il report aggiunge che mentre la Russia manterrà, modernizzerà e svilupperà il suo arsenale nucleare, non si prevedono cambiamenti significativi nella dottrina nucleare russa nei prossimi anni. Tutto questo mentre è emerso che lunedì due aerei da combattimento F-35 olandesi sono stati lanciati per identificare e intercettare tre caccia russi che volavano vicino al confine della Polonia con l'exclave di Kaliningrad.

È proprio su Kaliningrad che gli occhi continuano ad essere puntati: se volesse lanciare un attacco nucleare, Mosca non dovrebbe neanche scomodare la flotta, vista la densità di missili Iskander schierati nell'oblast incastonato tra Polonia e Lituania. E mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky chiede i caccia agli alleati occidentali, secondo fonti del Financial Times i russi starebbero ammassando aerei da combattimento ed elicotteri al confine con l'Ucraina per sostenere una nuova offensiva di terra, nel giorno in cui a Bruxelles la Nato ospita una nuova di riunione del Gruppo di contatto per l'Ucraina, dove sono rappresentati 54 Paesi.

Da lì, al termine del meeting, il capo del Pentagono Lloyd Austin non ha confermato l'informazione: «Al momento non vediamo Mosca ammassare i suoi aerei per un massiccio attacco aereo, al momento non lo vediamo. Sappiamo che la Russia ha un numero considerevole di aerei nel suo inventario e molte capacità rimaste». Gli alleati dell'Ucraina riuniti a Bruxelles hanno promesso più armi e munizioni. «Si tratta di fornire tutte le capacità che abbiamo promesso. Si tratta di integrare questi sistemi», ha detto ancora Austin, aggiungendo che anche Kiev potrebbe lanciare la propria offensiva in primavera. E ora il vero punto nodale è il tempo: chi lancerà per primo un'offensiva in grado di spostare a proprio vantaggio la linea del fronte? Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg a inizio giornata aveva detto: «Non vediamo segni che il presidente Putin si stia preparando per la pace. Quello che vediamo è il contra-



JENS STOLTENBERG
SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

«Un anno dopo l'inizio della guerra il presidente Putin non si prepara alla pace ma a nuove offensive e attacchi»

Il fronte Est
Si combatte furiosamente per il controllo di Bakhmut nel Donbass. Nella foto, soldati ucraini sparano colpi di artiglieria verso le posizioni russe; sotto, la flotta della Marina russa nel Golfo di Finlandia durante esercitazioni militari nel 2018



I popolari europei dopo le frasi su Zelensky: «Nessun appoggio a chi giustifica Putin»

Il Ppe bacchetta Berlusconi su Zelensky «Putin è l'aggressore, fuori chi lo difende»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Le dure parole del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, nei confronti del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, continuano a rimbombare fuori dai confini italiani.

Dopo la reazione furiosa del leader ucraino, che ha accusato Berlusconi di «baciare le mani insanguinate di Putin», adesso è il Partito popolare, la casa dei forzisti a Bruxelles, a scaricare il Cav. «Il Ppe respinge fermamente le dichiarazioni di Berlusconi sull'Ucraina. Non riflettono la nostra linea politica», sottolineano i popolari europei in una nota. «La Russia è l'aggressore, l'Ucraina è la vittima. Non cederemo alla narrazione di Putin e - concludono - l'Ucraina può contare sul nostro pieno sostegno».

Il colpo fa male. In serata, Berlusconi risponde senza negare la sua avversione per la linea politica assunta da Zelensky, ma difendendosi dall'idea di aver prestato il fianco a una narrazione favorevole alla Russia: «Io sono sempre stato dalla parte del popolo ucraino e della pace», scrive in una nota. E chiede di guardare ai fatti: «Abbiamo sempre sostenuto il popolo ucraino, votando in Italia e in Europa, senza esitazioni, a favore dell'invio di finanziamenti e di armi».

Insomma, è quasi frutto di un grande malinteso, sostiene il presidente di Forza Italia: «Ho semplicemente suggerito un grande Piano Marshall dell'Occidente per la ricostruzione dell'Ucraina». In realtà, aveva suggerito anche altro. Che non avrebbe «mai incontrato Zelensky», se fosse stato lui il presidente del Consiglio.

E poi, aveva anche fatto notare che il leader ucraino, per evitare distruzione e morte - diceva Berlusconi - «bastava che cessasse di attaccare le due Repubbliche autonome del Donbass e questo non sarebbe accaduto. Quindi giudico molto, molto negativamente il comportamento di questo signore».

Questo era il passaggio incriminato, non l'innocua idea di un piano Marshall.



Silvio Berlusconi, leader FI

Berlusconi sembra essersene dimenticato. Non i suoi alleati di Fratelli d'Italia, che vivono con un certo fastidio l'ennesima sgrammaticatura comunicativa del Cav, che getta un'ombra sul governo su un tema chiave di politica estera.

Resta solo il leader della Lega, Matteo Salvini, a difendere «il diritto di esprimere il suo pensiero».—

rio. Si sta preparando per nuove offensive e nuovi attacchi. Quindi è ancora più importante che alleati e partner della Nato forniscano maggiore sostegno all'Ucraina». E aveva sottolineato che «il tipo di supporto che stiamo fornendo all'Ucraina è cambiato e si è evoluto nel tempo e continuerà a cambiare ed evolversi man mano che questa guerra si sviluppa».

Ieri non è stata discussa la fornitura di jet a Kiev, ma i membri dell'Alleanza si sono concentrati soprattutto sulla situazione del fronte Est, «in piena sintonia», ha spiegato il ministro della Difesa Crosetto che anche confermato «il sostegno dell'Italia, nell'Alleanza atlantica e nell'Ue, all'Ucraina, alla sua libertà e al diritto di una nazione di rimanere integra e libera».

Il tempo, se troppo lungo, potrebbe favorire un esercito, quello di Mosca, rinvigorito dall'ultima mobilitazione, da un'economia di guerra lanciata a pieno regime e da un'opposizione interna schiacciata dalla repressione.

Sul campo prosegue nel frattempo la feroce battaglia per Bakhmut, nel Donbass. L'intelligence britannica ha fatto sapere che negli ultimi tre giorni le forze del gruppo Wagner hanno fatto piccoli avanzamenti e hanno guadagnato terreno nella periferia a Nord della città contesa, ma che «la difesa ucraina continua». Una versione confermata a suo modo anche dal capo del gruppo Wagner su Telegram: «Bakhmut non verrà presa domani, perché c'è una forte resistenza. Il tritacarne è in funzione. Perché il tritacarne funzioni bene, è impossibile dare il via improvvisamente ai festeggiamenti. Non vi saranno festeggiamenti a breve». —

IL REPORTAGE

Odessa minaccia dal mare

Mosca inaugura i "droni navali": barchini senza pilota per attaccare infrastrutture dall'acqua il primo impiego contro il ponte strategico Zatoka: «Sono copiati dai battelli teleguidati di Kiev»

FRANCESCO SEMPRINI

INVIATO A ODESSA

Il 2 novembre 2022, il governatore di Sebastopoli, Mikhail Razvozhaev, in un incontro con Vladimir Putin, avrebbe proposto la creazione di una flotta di droni navali, ovvero la fabbricazione di un certo numero di "barchini" senza pilota in grado di condurre operazioni ad alto rischio e attacchi kamikaze.

Un modo per rafforzare l'offensiva militare delle forze di Mosca sulle coste del Mar Nero, e al contempo una minaccia anche per il traffico marittimo civile. Alcuni di questi droni sarebbero stati utilizzati lo scorso 10 febbraio per un attacco che aveva come obiettivo un ponte nella regione di Odessa, un'infrastruttura strategica per le comunicazioni e il trasporto delle merci. La rivelazione arriva direttamente da Kiev, e in particolare dal comandante delle Forze armate ucraine Valery Zaluzhny che, nel corso di una conversazione con l'omologo statunitense Mark Milley, avrebbe parlato fra i diversi argomenti dell'impiego da parte di Mosca di «droni di superficie marittima».

«Ho aggiornato il collega (americano) sui risultati dell'ultimo massiccio attacco missilistico del nemico, sottolineando l'importanza dei sistemi di difesa aerea e ringraziandolo ancora una volta per il trasferimento di tali dotazioni a nostro favore. Ho inoltre condiviso la preoccupazione per l'impiego di droni di superficie marittima da parte della Russia, che rappresenta una minaccia per la navigazione civile nel Mar Nero», afferma il post di Zaluzhny pubblicato sul suo canale Telegram dopo il colloquio con il capo di Stato maggiore delle Forze armate Usa.

Nel caso venisse comprovato, l'impiego di droni di questo tipo sarebbe una novità assoluta. La Russia dispone infatti di veicoli di ricerca, come gli "Harpsichords" (letteralmente "clavicembali") così come del sistema Galtel (robot con funzioni di sorveglianza), ma l'uso di droni di superficie, o eventualmente sottomarini, a scopo offensivo non era mai stato segnalato nelle operazioni militari russe contro l'Ucraina. Zaluzhny non ha specificato da quanto tempo sono in corso attacchi condotti con droni navali o quante volte la Russia abbia utilizzato questi nuovi armamenti.

A suffragio di quanto sostenuto dal generale ucraino, tuttavia, sono comparsi venerdì 10 febbraio su canali social alcuni video che riprendono un natante, presumibilmente senza pilota, scagliarsi contro il ponte stradale-ferroviario a Zatoka, nella regione di Odessa.

Secondo alcuni commentatori militari russi, l'attacco è stato effettuato da un mezzo marino in grado di navigare autonomamente "sott'acqua" o in "superficie". Nel rapporto di sabato del ministero della Difesa della Federazione Russa non ci sono informazioni al riguardo.

Così come l'autenticità del video non è stata ancora confermata e non è chiaro quale sia l'entità del danno causato all'infrastruttura. Il ponte è però un collegamento strategico tra Ucraina, Moldavia e Romania ed è stato preso di mira dalla Russia in precedenza, in particolare nell'aprile 2022, con attacchi missilistici di scarso successo.

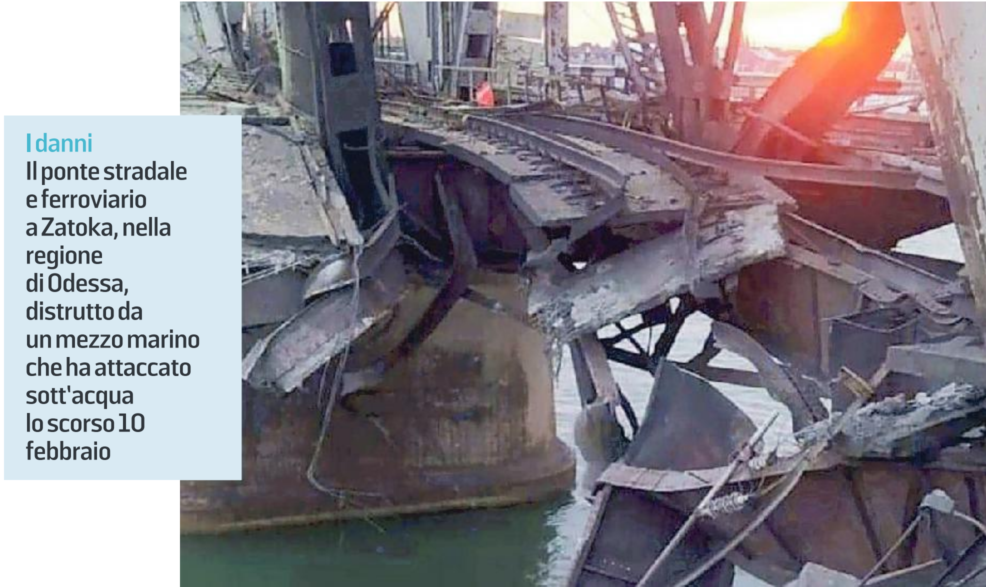
La vicenda è stata ricostruita dal sito "The Insider", sulla base di una serie di fonti specializzate come il canale Telegram "Military Informant", secondo cui nella realizzazione della flotta di droni navali, i russi si sarebbero ispirati agli stessi ucraini.

Ovvero l'idea sarebbe stata copiata da un barchino kamikaze senza pilota utilizzato dagli ucraini in un'operazione sulle rive di Sebastopoli condotta in autunno. H. I. Sutton, analista americano dello Us Naval Institute, spiega che il video è "credibile" e che l'attacco è stato condotto con un «battello di superficie senza equipaggio carico di esplosivi (Usv)».

«È lo stesso sistema – spiega – che l'Ucraina ha usato efficacemente contro la Russia alla fine dello scorso anno». Le imbarcazioni a cui fa riferimento l'esperto sono battelli teleguidati della lunghezza di 5,5 metri e del peso di mille kg, in grado di raggiungere la velocità massima di 80 km orari e con autonomia di 60 ore. Gli stessi che potrebbero essere stati utilizzati dalle forze di Kiev per condurre un'operazione contro il cantiere navale di Sevmorzavod, appunto a Sebastopoli. Uno di questi potrebbe non essere esploso andando alla deriva per essere poi intercettato dai russi i quali lo hanno usato come "modello" per lo sviluppo di una loro flotta, come suggerito dal governatore Razvozhaev. Le forze armate ucraine non hanno tuttavia una flotta strutturata a tutti gli effetti e la portata di questi droni è piuttosto ridotta.

H.I. Sutton teme invece che se la Russia riuscisse a utilizzare prototipi più aggressivi con l'obiettivo di colpire le coste, «l'equilibrio di potere nel Mar Nero potrebbe cambiare nuovamente a favore di Mosca». «Sebbene lo scenario peggiore – chiosa l'esperto – sarebbe l'impiego contro navi mercantili dirette in Ucraina nell'ambito degli accordi sull'export di grano, con l'obiettivo di far ricadere la colpa sulle stesse forze armate di Kiev». —





I danni
Il ponte stradale e ferroviario a Zatoka, nella regione di Odessa, distrutto da un mezzo marino che ha attaccato sott'acqua lo scorso 10 febbraio

IL CREMLINO: ACCUSE INFONDATE

La Moldavia: «Temiamo un attacco» Chiuso e poi riaperto lo spazio aereo

Le dichiarazioni della presidente della Moldavia, Maia Sandu, secondo cui la Russia starebbe organizzando un golpe per rovesciare il governo di Chisinau, sono «accuse completamente infondate». Lo afferma la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova. Tali accuse «sono costruite nello spirito delle classiche tecniche spesso utilizzate dagli Stati Uniti, da altri Paesi occidentali e dall'Ucraina», aggiunge. Intanto, però, la Moldavia ha temporaneamente chiuso lo spazio aereo, senza fornire spiegazioni sui motivi, l'ha riaperto in serata. E ha vietato l'ingresso ai supporter della squadra del Belgrado, per paura di eventuali episodi di violenza. La presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, ha scritto a Sandu per solidarietà: «Il posto della Moldavia è nella famiglia europea». —



Maia Sandu

Ucraina, un anno di guerra

America

Biden avverte Zelensky

Il gruppo Ramstein della Nato vede vicina la svolta ma per gli Usa il sostegno «non potrà durare in eterno» L'ultimo pacchetto di armi dovrà essere «decisivo» ma poi «le guerre finiscono sempre con i negoziati»

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Dietro i discorsi sulla vittoria e le frasi a sostegno all'Ucraina "as long as it takes", fin quando è necessario, l'America prova a serrare le fila con gli alleati e a stringere i tempi per sovvertire l'inerzia del conflitto ed evitare uno stallo prolungato che avrebbe – agli occhi dei Washington – un duplice svantaggio: quello di trovarsi coinvolti, pur se da "esterni", in un conflitto senza sbocchi definitivi; e quello di dover nel frattempo gestire, sul fronte interno, un braccio di ferro con un Congresso non più così allineato sulla linea Biden, dopo il passaggio della Camera sotto il controllo dei repubblicani.

Il coordinatore del Consiglio per la Sicurezza nazionale, John Kirby, ha spiegato che sono sempre gli ucraini a decidere cosa colpire, come e quando e dove attaccare i russi, «noi non decidiamo per loro», ma fra le pieghe dell'appoggio statunitense alle forze di Kiev si sta facendo largo il fattore temporale e la necessità di imprimere una svolta. Da un lato migliorando la supply chain per la consegna delle munizioni; dall'altra adattando la tattica. L'America non ritiene, a differenza di Zelensky, così importante la battaglia di Bakhmut.

Non convince l'idea di difendere a tutti i costi Bakhmut «un punto sulla carta»

«Non ha un impatto strategico», ha detto Kirby confermando di fatto la posizione che esponenti del Dipartimento di Stato e del Consiglio per la Sicurezza nazionale erano andati a spiegare a Zelensky quindici giorni fa. Più abrasivamente una fonte interna all'Amministrazione ha detto ai media Usa che Bakhmut «è solo un puntino su una mappa».

Da Bruxelles, il segretario della Difesa Lloyd Austin, ieri ha sottolineato di aspettarsi un'offensiva ucraina in primavera e che ora «bisogna creare le condizioni per stabilire condizioni di vantaggio sul terreno».

Un analista vicino all'Amministrazione Biden e coinvolto nelle valutazioni sulla strategia post conflitto, ha confidato che fra Pentagono e il Dipartimento di Stato sta prendendo sempre più forza la convinzione che «ci si trovi dinanzi a un punto di flessione», l'espressione prediletta da Biden, e che «l'ultimo pacchetto di aiuti militari deve essere quello decisivo per imprimere una direzione positiva al conflitto».

Il capo degli Stati Maggiori Riuniti, Mark Milley, ieri da Bruxelles ha detto che Putin, un anno dopo l'invasione, ha perso «strategicamente, tatticamente e operativamente». Ma l'Ucraina non ha prevalso, è quanto si fa comunque notare.

Quello che le fonti fanno sapere, però, è che da qualche settimana inviati e emissari di Washington stanno dicendo a Zelensky che questo è «il momento chiave e che non si potrà andare avanti in eterno». A Washington nessuno scorge nelle azioni di Putin, spiragli per un dialogo, ma, si ripete, «le guerre finiscono con i negoziati». La sfida è collocare Zelensky in posizione di forza per quando la finestra si socchiuderà.

Il sostegno americano, ha illustrato Kirby per precisare che non vi sono tentennamenti dentro l'Amministrazione, passa da 31 disposizioni di invio di armi e dalla stretta collaborazione con i G7. E quindi la prova della determinazione americana «è tangibile e nessuno può metterla in discussione». Ma è un ragionamento che affonda le radici nel 2022 e non coglie appieno gli umori a Capitol Hill e sul campo.



L'ultimo pacchetto di aiuti miliari Usa comprende i blindati pesanti Bradley. I tank Abrams arriveranno in un secondo tempo



LLOYD AUSTIN

> Per l'offensiva di primavera bisogna creare le condizioni per stabilire una situazione di vantaggio sul terreno

Tanto che un alto funzionario dell'Amministrazione ha detto al Washington Post che «continueremo a ribadire (a Zelensky, *ndr*) che non possiamo fare tutto per sempre». Ovvero il flusso di soldi e armi non è infinito.

C'è un limite legato al cambio degli equilibri in Congresso. I cordoni della borsa si stringeranno, avere fondi dopo l'estate sarà più complesso. I 45 miliardi di dollari stanziati e gli ulteriori dieci che l'Amministrazione ha chiesto in più, potrebbero essere non gli ultimi per la causa ucraina, ma quelli «meno sudati» da ottenere sì.

Dopo l'estate con il nuovo budget, il crescente timore verso la Cina fra palloni spia e manovre a Taiwan e le primarie repubblicane in vista, molti deputati avranno più a cuore i posti di lavoro nei loro distretti, che la pianura ucraina infestata di mine, artiglieria russa e mercenari.

Una nuova tranche di armi potrebbe essere annunciata la prossima settimana. Combinata con i quasi 2 miliardi stanziati poche settimane fa, diventerà la dotazione, con cui gli Usa confidano che Kiev saprà posizionarsi al meglio sul terreno di battaglia.

Altro motivo di allarme sono le munizioni la Nato non ne produce a sufficienza

Non ci saranno gli F16, a Bruxelles Austin non ha nemmeno toccato il tema nonostante dagli ucraini arrivino richieste indirizzate alle sensibili orecchie degli olandesi, partner nel sistema Patriot di Washington. E non ci saranno missili Atacm, quelli a lunga gittata. Politico ha scritto che il Pentagono è contrario poiché «le scorte non sono sufficienti». E questo solleva un'altra questione, quella dell'industria bellica.

Il dossier è stato discusso al summit della Nato, perché «è importante – aveva spiegato in un briefing Julianne Smith, ambasciatrice Usa presso l'Alleanza – coordinarsi e rafforzare la produzione». Nel caso lo stallo diventasse la nuova normalità. —

Il Qatar resta fuori, nonostante gli scandali, perché «prezioso fornitore di gas»

La Russia inserita fra i paradisi fiscali Nuove sanzioni Ue per il 24 febbraio

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'Ecofin ha inserito la Russia nella blacklist dei Paradisi fiscali, ma ha deciso di non includere il Qatar. Almeno non per il momento, visto che Doha ha ottenuto una proroga.

Mosca è stata invece "punita" per le leggi adottate nel corso del 2022 e la rottura del dialogo legata all'invasione dell'Ucraina ha certamente complicato le cose. Nel frattempo la Commissione ha avviato le consultazioni con gli Stati membri sul decimo pacchetto di sanzioni, che dovrebbe essere approvato entro il 24 febbraio, in occasione del primo anniversario dell'invasione dell'Ucraina. L'Ue punta a colpire il settore finanziario, sanzionando alcune banche russe, ma anche l'import e l'export di determinati prodotti, oltre a un elenco di nuovi soggetti.



Una via dello shopping nel centro di Mosca

Riguardo alla blacklist dei paradisi fiscali, il Qatar ha ottenuto una proroga, anche se la decisione è stata presa dopo lunghe discussioni che hanno visto i governi dividersi. Da un lato c'era l'esigenza di dare un segnale alla luce del Qatargate, dall'altro la necessità di non creare troppe frizioni con un Paese che per l'Ue rappresenta un prezioso fornitore di gas per sostituire quello russo.

Alla fine ha prevalso questa linea – a quanto risulta sposata anche dal governo italiano – che di fatto consentirà al Qatar di rimanere fuori dalla blacklist almeno per altri otto mesi: Doha avrà tempo fino a marzo per fare le riforme, ma la prossima revisione dell'elenco delle "giurisdizioni non cooperative ai fini fiscali" è in programma in autunno e dunque fino a ottobre verosimilmente non si muoverà nulla. Oltre alla Russia, l'Ecofin ha aggiunto nella blacklist anche Costa Rica, Isole Vergini Britanniche e Isole Marshall. —

Le sfide dell'economia

IL CASO

2035 stop alla benzina

Il Parlamento europeo vota il divieto di produrre motori tradizionali
L'ira di Salvini: «Decisione folle, la pagheranno l'industria e i lavoratori»
Il Dem Moretti: «Così il centrodestra si schiera contro l'ambiente»

Emanuele Bonini / STRASBURGO

Auto e furgoni a benzina e diesel, addio. L'Unione europea volta pagina, votando in via definitiva la proposta che mette al bando, a partire dal 2035, vetture e veicoli commerciali leggeri alimentati in maniera tradizionale nel territorio dell'Ue. L'Aula del Parlamento europeo approva il testo del cambiamento e anche della discordia, perché al momento della verità l'emiciclo si divide: 340 i favorevoli, a fronte di 279 contrari e 21 astenuti. Tra i contrari anche gli europarlamentari dei tre partiti di maggioranza in Italia, da dove arrivano le critiche del leader della Lega e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, per un voto che definisce una «decisione folle e sconcertante, contro le industrie e i lavoratori italiani ed europei, a tutto vantaggio delle imprese e degli interessi cinesi».

L'esito era comunque annunciato. L'Europarlamento era chiamato a esprimersi sul testo di compromesso inter-istituzionale. Manca solo il voto del Consiglio dell'Ue, atto puramente formale, prima della pubblicazione in gazzetta ufficiale. La riforma del comparto auto è solo questione di ultimi passaggi. Dall'1 gennaio 2035 scatterà il divieto di produzione di autovetture e nuovi veicoli commerciali leggeri che producano emissioni di CO2. Vuol dire stop ai tradizionali motori a scoppio alimentati a diesel e benzina. E' comunque prevista un'esenzione totale dalle nuove disposizioni Ue per chi produce meno di mille veicoli l'anno, mentre i costruttori con un volume annuo di produzione limitato (da mille a 10mila nuove autovetture o da mille a 22mila nuovi furgoni) avranno un anno di tempo in più. Per loro si concede fino al 31 dicembre per mettersi in regola.

Il fronte dei contrari (soprattutto popolari, conservatori e destra sovranista) ottiene però un meccanismo di verifica. A partire dalla fine del 2025, con cadenza biennale, la Commissione Ue dovrà pubblicare una relazione per valutare i progressi compiuti nell'ambito della mobilità a zero emissioni nel trasporto su strada.

Il centro-sinistra attacca. «Tutto il centrodestra italiano vota contro il clima e contro la leadership tecnologica europea delle nostre aziende», critica Alessandra Moretti, europarlamentare del Pd.

Gilberto Pichetto Fratin (Fi), ministro per l'Ambiente, risponde. «Gli obiettivi ambientali non sono in discussione: benzina e diesel sono inquinanti e incidono negativamente sull'effetto serra». Ricorda però come il governo abbia «manifestato a più riprese le proprie perplessità sui tempi e i modi che ha stabilito l'Europa per il superamento dei motori a benzina e diesel». Preoccupano le ricadute negative sulle imprese e sui lavoratori.

La linea del governo è quella di «spingere al massimo nella produzione dei biocarburanti, che rappresentano una filiera pulita che consentirebbe di mantenere l'attuale impostazione del sistema produttivo dell'automotive». Precisazione non casuale, poiché l'Eurocamera riconosce la natura inquinante di benzina e diesel, non del motore a combustione in sé. Ma in attesa dello sviluppo di carburanti alternativi per i motori tradizionali, dal 2035 stop alla vendita. Perché teoricamente si potrà continuare a produrre ed esportare nei Paesi terzi.

L'Aula si è spaccata 340 i favorevoli a fronte di 279 no e ventuno astenuti

Per l'usato, invece, non cambia nulla. Chi è già in possesso di un'auto a benzina o diesel potrà continuare a usarla, visto che il provvedimento riguarda il nuovo. Certo, si vuole incentivare a cambiare la propria quattro ruote eliminando gradualmente il sistema di incentivi. Tradotto: chi prima passa all'elettrico o all'ibrido meno pagherà per il nuovo, meno inquinante.

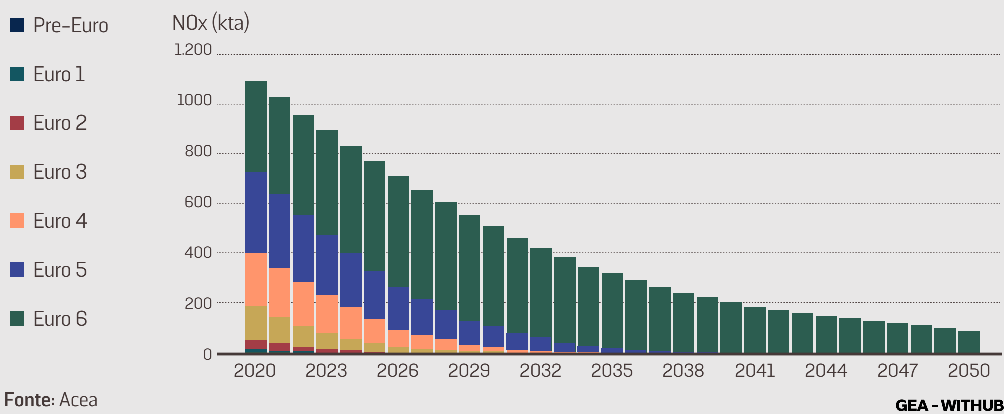
Dal 2025 al 2029, il fattore di riferimento Zlev (l'attuale meccanismo di incentivazione di veicoli a zero e a basse emissioni) è stato fissato al 25% per le vendite di nuove autovetture e al 17% per i nuovi furgoni. A partire dal 2030, questo incentivo sarà rimosso. —



Dal 2035 non sarà proibito guidare o comprare auto usate a benzina o a gasolio ma sarà vietato produrle. Nella foto, operai al lavoro alla catena di montaggio

LA SITUAZIONE

Le emissioni aggregate per classe e di ossidi d'azoto del parco auto dell'Ue



Fonte: Acea

GEA - WITHUB

TAVOLO CON STELLANTIS

Urso promette più incentivi per l'elettrico

Il governo assicura la massima attenzione al settore Auto e promette maggiore sostegno, attraverso gli incentivi, all'elettrico. A «esecutivo e sindacati Stellantis conferma la centralità dell'Italia nel suo piano industriale e gli investimenti previsti per tutti gli stabilimenti del Paese. Sono queste le indicazioni principali arrivate dal tavolo convocato ieri al ministero delle Imprese e del Made in Italy tra governo, Stellantis e i sindacati, presieduto dal ministro Adolfo Urso. È il primo confronto col nuovo esecutivo che vuole «verificare gli impegni dell'azienda in investimenti, produzione e occupazione con l'obiettivo di salvaguardare la filiera automotive, asse centrale dell'industria italiana». Intanto alcune centinaia di lavoratori hanno manifestato davanti al ministero con la Fiom, per chiedere «un piano straordinario che permetta di tornare a produrre in Italia e garanzie sull'occupazione». —

COMUNICATO DEL COORDINAMENTO DEI CDR DEL GRUPPO GEDI

Le giornaliste e i giornalisti del gruppo Gedi confermano il proprio stato di agitazione dopo le circostanziate notizie sulla trattativa in corso tra la proprietà e alcune cordate di industriali per la cessione delle storiche testate del Nordest: il Mattino di Padova, La Nuova di Venezia, la Tribuna di Treviso, il Corriere delle Alpi, Il Messaggero Veneto e Il Piccolo. A cui si aggiungerebbe la Gazzetta di Mantova.

Indiscrezioni non smentite dai vertici di Gedi, nonostante una specifica richiesta in tal senso da parte dei comitati di redazione.

Il Gruppo Gedi - con amministratore delegato Maurizio Scanavino (anche ad e dg della Juventus, doppio ruolo che non riteniamo compatibile), controllato da Exor della famiglia Elkann - torna sul mercato con una mera logica di "compra-vendita" finalizzata innanzitutto a svuotare le redazioni e a tagliare i costi, dimostrando uno sconsiderato disimpegno dal settore editoriale a favore dell'infotainment, verso il quale sono invece stati indirizzati molti investimenti, con l'acquisto di siti e start-up. Questo, quando non più tardi di un mese fa lo stesso Scanavino aveva garantito che "il perimetro delle testate era definito" e non sarebbe stato toccato.

Ora le nuove trattative sono motivo di grande preoccupazione per le redazioni, che assistono a un progressivo e continuo impoverimento delle testate e per l'assoluta irrazionalità di una compagine che tre anni fa ha acquistato il più grande gruppo editoriale italiano, fra roboanti annunci di sviluppo dell'informazione, per poi iniziare subito a dismetterlo, pezzo dopo pezzo, con la già conclusa cessione de Il Tirreno, La Nuova Sardegna, le Gazzette, La Nuova Ferrara, MicroMega e da ultimo dello storico settimanale Espresso, simbolo del giornalismo d'inchiesta in Italia. Senza dimenticare gli insistenti rumors sulla vendita anche di Repubblica.

Le notizie non sono passate di moda: le persone cercano sempre più informazione accurata. È il sistema di distribuzione ad essere entrato in crisi: nostro compito di giornalisti è garantire notizie verificate, approfondite, che permettano a chi le legge di avere strumenti di conoscenza e valutazione su ciò che accade; compito dell'editore è trovare gli strumenti per distribuire e valorizzare l'informazione. In Gedi manca, invece, il piano industriale che il Coordinamento dei Cdr chiede da tempo.

In un momento di crisi del settore, l'azienda non solo non ha fatto alcun investimento sui suoi giornali, ma anche la sbandierata volontà di puntare sull'informazione digitale si scontra con una totale assenza di programmazione e strategia: importanti investimenti fatti in un recente passato in questo settore sono stati "sconfessati" da cessioni di centri di produzione ritenuti strategici, come quella di parte di Gedi Digital al gruppo Accenture, a dicembre.

Il Coordinamento dei Cdr del Gruppo ha chiesto, subito, un confronto che la proprietà ha fissato per oggi 15 febbraio. Dopo aver chiesto, invano, un anticipo dell'incontro (rifiuto motivato dall'azienda per i molteplici impegni del management), si sono svolte le assemblee dei giornalisti di tutto il Gruppo Gedi - oltre ai giornali oggetto di trattativa, La Repubblica, La Stampa, il Secolo XIX, La Sentinella Canavese, la Provincia Pavese, Radio Capital, Gedi Visual – consegnando ai propri rappresentanti proposte per elaborare un'azione sindacale efficace e affidare un chiaro mandato ai cdr al tavolo con la proprietà.

È tutta l'informazione a essere a rischio se passa la logica che i giornali possono esistere solo tagliando compensi e posti di lavoro. —

Il coordinamento dei cdr del gruppo Gedi

Le sfide dell'economia

Il ministro Giorgetti vorrebbe «vincoli di bilancio differenziati», ma per la Germania i percorsi devono essere «comprensibili, credibili, prevedibili»

L'Italia chiede all'Ecofin più tempo sul debito i Paesi nordici frenano: «Ora regole comuni»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Per stabilire il taglio del debito necessario «deve essere considerata la situazione specifica di ogni Paese» ha insistito il ministro delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, alla riunione dell'Ecofin dedicata alla riforma del Patto di Stabilità. «Sì, ma è fondamentale che ciò avvenga all'interno di una cornice chiara fatta con regole di bilancio comuni» ha invece replicato la sua collega olandese, Sigrid Kaag. Sono le due posizioni che delimitano il campo sul quale si gioca la partita per cambiare i vincoli Ue sui conti pubblici. Da una parte chi, come l'Italia, vuole che i percorsi di riduzione del debito siano disegnati su misura Paese per Paese. Dall'altra chi ritiene che questi percorsi debbano essere tracciati all'interno di un recinto ben definito. Il vero problema sarà stabilire l'ampiezza del recinto.

La ministra svedese Elisabeth Svantesson, presidente di turno dell'Ecofin, ha ammesso che ci sono «visioni diverse». Per l'Italia l'ostacolo non è rappresentato tanto dai Paesi Bassi, ma dalla Germania, che ha un peso decisivo nel processo decisionale, e che al momento sembra allineata alla posizione olandese. Il ministro delle Finanze Christian Lindner ha detto di essere aperto a una modifica del Patto di Stabilità, ma la proposta abbozzata dalla Commissione non gli va bene. L'esecutivo Ue propone percorsi di riduzione del debito pluriennali da negoziare con i singoli Stati, con la possibilità di concedere maggiore flessibilità in cambio di riforme e investimenti. Per Berlino tali percorsi devono essere «comprensibili, credibili e prevedibili», dunque tracciati all'interno di un quadro ben preciso di regole comuni e con minori margini discrezionali per la Commissione. Quel che è certo è che la sospensione del Patto non sarà estesa al 2024, per questo è fondamentale chiudere la riforma entro la fine dell'anno (diversamente torneranno in vigore i vecchi vincoli): per farlo, i governi dovrebbero trovare una prima intesa entro marzo, in modo da consentire alla Commissione di presentare una proposta legislativa al più tardi ad aprile.

Valdis Dombrovskis ha elencato gli obiettivi sui quali c'è un consenso: «Garantire finanze pubbliche sostenibili combinando aggiustamenti di bilancio graduali con riforme e investimenti. Una maggiore attenzione sul medio termine. La necessità di riflettere le sfide di finanza pubblica specifiche del Paese e una sorveglianza più dinamica degli squilibri economici». Ma il punto è come tradurli nella pratica. La presidenza svedese ha fatto circolare un documento con tre domande ai ministri sulle questioni più controverse, che riflette anche sulla difficoltà di gestire i piani pluriennali in caso di cambio di governo. «Anche se sui principi di fondo c'è una convergenza – spiega una fonte Ue – le risposte ricevute dimostrano che c'è ancora parecchia strada da fare per arrivare a un accordo». Un altro esempio riguarda la possibilità di escludere gli investimenti dal calcolo del deficit e del debito. Per Giorgetti tutti gli investimenti «strategici» – quelli per la transizione ecologica e digitale, ma anche quelli per sicurezza e difesa – devono avere un trattamento particolare. Per la sua collega olandese, invece, è fondamentale valutare «il loro impatto sulla sostenibilità del debito». —



Il ministro delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, alla riunione dell'Ecofin dedicata alla riforma del Patto di Stabilità, ha detto che per indicare il taglio del debito va considerata la situazione del Paese

147,3%
Il rapporto fra debito e Pil in Italia registrato nel 2022

4,5%
Il deficit stimato dal governo Meloni per l'anno in corso

Per le modifiche termine ad aprile, cantieri chiusi entro l'estate 2026

Sì al Repower, parte la revisione del Pnrr I sindacati al governo: subito un incontro

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Il testo è così complesso che il decreto di riforma del Piano nazionale di ripresa e resilienza sarà probabilmente spacchettato: da un lato la ridefinizione dei poteri di gestione, dall'altra le semplificazioni normative per accelerare investimenti e cantieri. Ieri sera, durante il preconsiglio dei ministri, c'è stata discussione attorno a diversi dettagli: c'è da definire le competenze di ciascuna delle quattro nuove direzioni a Palazzo Chigi e c'è da fare i conti con le proteste dei sindacati, che in una lettera hanno chiesto un incontro «immediato» al governo.

Le sigle lamentano il mancato impegno del governo a discutere il nuovo decreto: l'ultima versione del testo abolisce il «tavolo per il partenariato», l'organo consultivo in cui potevano dire la loro sul Pnrr. Il ministro delle politiche comunitarie Raffaele Fitto, colui al quale Giorgia Meloni ha affidato l'intero dossier, ha problemi più grossi: ieri era di nuovo a Bruxelles per discutere con la Commissione europea delle modifiche richieste su tempi e fondi a disposizione. Il Parlamento europeo ha votato in via definitiva «Repower Eu», ovvero il capitolo aggiuntivo sull'energia del Recovery Plan. Con quel voto ora scatta il conto alla rovescia per ottenere il via libera alle modifiche al piano: le linee guida danno tempo fino al 30 aprile. Le attuali scadenze impongono di chiudere i cantieri entro l'estate del 2026: pressoché impossibile per i progetti più complessi.



Il Parlamento ha votato in via definitiva il ''Repower Eu''

Fitto punta a ottenere dall'Unione di allungare alcune scadenze al 2029, spostando alcuni investimenti dal capitolo straordinario del Recovery (duecento miliardi di euro a disposizione) a quello dei fondi settennali di coesione (più o meno altri cento miliardi), sui quali la rendicontazione delle spese può spingersi al 2029. Fitto - che proprio ieri ha ceduto la guida del gruppo dei conservatori europei al collega di Fratelli d'Italia Nicola Procaccini - ha incontrato gli eurodeputati italiani di maggioranza e opposizione per chiedere di «fare squadra» nell'interesse nazionale. «Ciò che gli altri partner europei fanno da sempre, e noi no». —

TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA

Fvg scelto come hub nazionale per lo smistamento degli aiuti

Il Friuli Venezia Giulia diventa hub nazionale per lo smistamento dei materiali da inviare alle popolazioni terremotate della Turchia tramite il Porto di Trieste. Lo hanno reso noto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. «Fin da subito abbiamo dato la nostra disponibilità e ci siamo messi a disposizione per dare supporto al Paese in ginocchio - hanno ricordato Fedriga e Riccardi -. Di oggi (ieri *ndr*) la richiesta arrivata ufficialmente del Dipartimento nazionale della Protezione civile cui abbiamo dato subito seguito».

«I container provenienti dalle varie regioni dell'Italia andranno direttamente in porto a Trieste per essere imbarcati mentre il materiale pallettizzato arriverà nella sede della Protezione civile di Palmanova - hanno riferito gli esponenti della giunta regionale -. Proprio a Palmanova gli aiuti destinati alle popolazioni messe in ginocchio dal terribile sisma saranno classificati e caricati sui semirimorchi del vettore contrattualizzato per l'invio in Turchia tramite traghetto. Il porto di sbarco dei materiali sarà quello di Mersin».



Una coppia di anziani tra le macerie della loro casa in Turchia distrutta dal sisma

«Ancora una volta il Friuli Venezia Giulia si mette a disposizione di un Paese e di una popolazione in difficoltà - hanno osservato Fedriga e Riccardi -; è una nuova emergenza cui rispondiamo con la capacità organizzativa propria della Protezione civile. Dopo la gestione dell'hub nazionale per l'emergenza ucraina la Protezione civile della nostra Regione si è vista affidare quindi un nuovo incarico di coordinamento nazionale, confermandosi nel ruolo di punto di riferimento ed eccellenza per tutta l'Italia». —

I nodi del governo

La premier studia il cronoprogramma, ma gli alleati scalpitano. Si apre il fronte in FdI: Rampelli vuole un congresso

Meloni vara il patto della coalizione «Adesso basta con i litigi interni»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

C'è più di anno da qui alle prossime elezioni e Giorgia Meloni pretende di poterlo trascorrere con più serenità. Si impegna a stilare un cronoprogramma e propone agli alleati una sorta di patto, all'insegna del «lasciatemi lavorare». La richiesta si basa su una considerazione: FdI crede nell'alleanza, alle Regionali non ha cannibalizzato gli alleati e loro ora possono mettere da parte gelosie e polemiche. Ma il primato della coalizione è ormai indiscutibile e autorizza la premier a pretendere la fine dello stillicidio di distinguo e frecciate.

Appena chiuse le urne il rapporto con gli alleati è diventata una priorità da risolvere. Una premessa per poter realizzare il programma di governo e gestire le emergenze, prima fra tutti la guerra in Ucraina, con un viaggio a Kiev da fare entro dieci giorni. I primi segnali che sono arrivati però non sembrano incoraggianti. Un esempio per tutti: Forza Italia e Lega promettono battaglia sulla giustizia. E lo fanno prendo capitoli che la premier vorrebbe affrontare in maniera prudente, come la separazione delle carriere tra giudici e pm, una proposta di legge presentata ieri con molta enfasi ieri in Parlamento.

La riforma fa parte del programma del centrodestra, ma per FdI non è il momento, né la maniera di imporla ora alla magistratura. D'altronde Forza Italia crede che parte del suo risultato elettorale dignitoso si debba alla coerenza delle battaglie interne condotte in questi primi mesi di governo. E quindi non si tirerà indietro proprio adesso. Matteo Salvini invece è combattuto: da una parte nota come lo stile misurato e istituzionale tenuto da ottobre a oggi abbia giovato alla sua tenuta alle urne, specie in Lombardia. Ma dall'altro è tentato di tornare in pista, per contare di più sulle vicende del governo, senza lasciare alla sola Meloni il palcoscenico.



Nella foto Silvio Berlusconi, Matteo Salvini, Attilio Fontana, Giorgia Meloni, Maurizio Lupi

Anche ieri la premier è rimasta a casa colpita da un'influenza, saltando l'appuntamento dell'anniversario dei Patti Lateranensi. Il malanno non l'ha però distolta dalla preparazione di un cronoprogramma che consenta di procedere in maniera più ordinata, rispetto a questi primi quattro mesi. Il primo segnale di questa nuova fase dell'esecutivo dovrà, nelle intenzioni di Meloni, cominciare già domani quando il Cdm licenzierà il decreto sul Pnrr, che il ministro Raffaele Fitto sta limando. L'altro appuntamento segnato in agenda è la riforma fiscale, alla quale sta lavorando il viceministro dell'Economia Maurizio Leo. Un nodo sul quale sarà difficile trovare l'unanimità nella maggioranza sarà il Mes. Meloni e Giorgetti hanno lasciato intendere che la ratifica arriverà, pur chiudendo ogni ipotesi di utilizzare il Fondo salva stati. Ma il day after delle Regionali certifica che Giorgia Meloni ha anche un fronte interno da affrontare. Per tutto il pomeriggio la Camera dei deputati è stato il teatro di una lite tra i parlamentari di FdI vicini alla premier e quelli legati al vicepresidente della Camera Fabio Rampelli. La partita all'ultimo sangue si è giocata sulle preferenze alle regionali del Lazio: «Noi ne abbiamo eletti 20, lui 2», dicono i "meloniani" festeggiando la fine del dominio di Rampelli nella Capitale.

Gli altri la vedono diversamente e rivendicano che il più votato a Roma è un loro dirigente, Fabrizio Ghera. Il vicepresidente della Camera chiede che venga revocato il commissariamento della federazione romana deciso un mese fa da Meloni (commissario è Giovanni Donzelli). «Avete mai visto Giorgia tornare indietro?» si chiede Chiara Colosimo, deputata vicina alla premier, chiudendo a questa ipotesi. La questione va oltre al Raccordo anulare: l'ala legata a Rampelli chiede un congresso, «l'ultimo l'abbiamo fatto nel 2017», dice Massimo Milani. Serve un cronoprogramma anche in via della Scrofa. —

Prima presentazione pubblica a Trieste con il candidato presidente del Terzo polo: «Serve una prospettiva europeista e moderna»

Maran: «In campo per un Fvg dinamico che trattenga i giovani e stia accanto ai deboli»



ALESSANDRO MARAN
IL CANDIDATO PRESIDENTE IERI AL SAN MARCO DI TRIESTE (FOTO SILVANO)

L'INCONTRO

FRANCESCO CODAGNONE

Puntare il cannocchiale all'orizzonte, verso il futuro del Friuli Venezia Giulia, in una prospettiva politica «europeista, dinamica, moderna». E poi prendere il largo portando con sé tutti quelli che «troppo spesso sono rimasti esclusi». Il Terzo Polo naviga al centro e al voto del 2 e del 3 aprile vuole consolidare quel 9% delle Politiche, «un punto in più della media nazionale». Un viaggio per tappe verso la meta finale: «un'alternativa» per quanti «non si riconoscono nell'attuale bipolarismo».

Ieri pomeriggio al Caffè San Marco, affollato per l'occasione, si è tenuta così la prima presentazione nel capoluogo giuliano del candidato presidente Alessandro Maran, con i maggiorenti di tutte le forze (tra cui +Europa) che lo sostengono, da Azione a Italia Viva ai movimenti Liberal democratico e Regione Futura. Tre volte deputato e poi senatore, già esponente Pd con una parentesi in Scelta civica di Monti, oggi Maran si lancia in questo nuovo viaggio candidandosi alle Regionali, pur non senza timori perché, ammette, «non è mica scontato assumersi queste responsabilità». La nave però è salpata, e l'ex parlamentare guarda al 2 e 3 aprile come a una prima tappa verso la meta: un partito liberal democratico «come Dio comanda», che un giorno possa essere «primo partito della Terza Repubblica». Un centro, cioè, che «deve saper reggere» perché «allearsi con i populismi fa vincere i sovranismi». Un'alternativa, in altre parole, alla destra «dei tassisti e dei balneari» e alla sinistra «dei diritti acquisiti», che sanno guardare solo a chi di diritti ne ha già, e non ha coloro che non ne hanno mai avuti.

> «Sì a una ripartenza riformista e a uno spazio diverso dai due populismi. Bisogna provare a rompere gli schemi»

È un'alternativa che, certo, richiede una visione. Chiara, precisa. Una visione di un Friuli Venezia Giulia «rivolto all'Europa, dinamico, moderno» laddove «il punto centrale - dirà a margine il candidato - rimane comunque attrarre investimenti e professionalità dal mercato europeo di cui facciamo parte, e non solo esportarne». Ancora al microfono, Maran illustra la visione di un Fvg che sappia dar voce a «chi, finora, non ne ha avuta». Che sappia rispondere alla fuga di cervelli, trattenere a sé i giovani talenti con opportunità e risorse che «emigrano in cerca di fortuna e per vedersi valorizzati», e risolvere quel controsenso dei «ragazzi che parlano dialetto triestino, ma in Belgio». E qui cita i suoi figli, che lavorano e studiano in Germania e Olanda («che scelte hanno, qui?»). È, quella di Maran, una visione di Fvg che sappia dare ascolto a quegli anziani soli che «scendono al bar sotto casa e non hanno un amico con cui parlare». Un Fvg che sappia tener testa a quella prima pagina del New York Times che titolava più o meno "L'Italia sta scomparendo". Perché l'Italia, il Fvg, non sta scomparendo, ha bensì ancora molto da offrire. Ma questa ricchezza della nostra regione, dice Maran, non basta. Perché, accanto, c'è anche una società «immobile, impaurita, chiusa».

E allora è necessario offrire alla regione e al paese nuove opportunità. Un'alternativa, appunto. Uno spazio «diverso dai due populismi», per recuperare quel 50% di persone che «ha smesso di andare a votare» e «non si sente più rappresentato, non crede più nella politica». E quell'elettorato «sfiduciato e inascoltato», insiste Maran, lo si raggiunge soltanto provando a «rompere gli schemi». Rimanendo indipendenti, equidistanti dal bipolarismo tra forze politiche «confuse, dai bordi sfumati», laddove «Fedriga piace perché è di destra ma non è come la destra» mentre il centrosinistra è «principale stampella alla destra», con i dem in preda a una «deriva identitaria e al populismo», non più in grado di «proiettarsi realmente verso la vera società». E allora serve una scelta diversa. Una visione ampia per una «ripartenza riformista», per un Fvg «moderno», che sappia «offrire ai giovani», «stare accanto ai più deboli», «dare ascolto a chi non è mai ascoltato». Una «nuova prospettiva», ripete e conclude Maran, che invita a «guardare il mondo con occhio diverso» - dice citando il prof. John Keating di Robin Williams ne "L'Attimo fuggente" - pur senza salire in piedi su un tavolo o una sedia. —

LOLLOBRIGIDA

Arriva il ministro



Il ministro dell'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste Francesco Lollobrigida (foto) sarà stamattina alla Fiera di Pordenone in occasione dell'inaugurazione della edizione 2023 di Aquafarm, la due giorni di Mostra convegno internazionale su acquacoltura, algocoltura e industria della pesca, punto d'incontro per le realtà professionali di Mediterraneo e Europa meridionale.

PROGETTO DI LEGGE

L'onorificenza



Il gruppo FdI alla Camera – primi firmatari i deputati del Fvg Walter Rizzetto e Nicole Matteoni (foto), e il capogruppo Tommaso Foti – ha presentato un progetto di legge per «inserire nell'ordinamento italiano la possibilità di revoca del titolo di Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica a chiunque, anche se defunto, come il Maresciallo Tito, si sia macchiato di crimini crudeli e contro l'umanità».

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO AL DDL ROBERTI

Approvata la legge sull'immigrazione Minoranze all'attacco: «Ideologica»

Elisa Coloni

L'Aula si infiamma sui burqa di Monfalcone, quelli che secondo il leghista Antonio Calligaris «da qualche tempo sono spuntati» nella città dei cantieri. E poi sul velo, il Corano, le sepolture islamiche, il «fondamentalismo culturale», la polizia morale in Iran. Il tutto in un muro contro muro ampiamente prevedibile, con gli uni che accusano gli altri di voler accogliere chiunque, e gli altri che ribattono ai primi contestando loro posizioni ideologiche e, in alcuni casi, discriminatori e xenofobe. La penultima giornata dei lavori in Consiglio regionale trascorre così, incentrata sul dibattito sul ddl 193, "Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione", meglio noto come legge Roberti, visto che è l'assessore alla Sicurezza il suo ideatore, ed è sempre lui a difenderla in Aula dagli attacchi delle minoranze. Il testo passa a maggioranza, 20 a 17, con il centrodestra che lo approva compatto e tutte le opposizioni che esprimono, altrettanto compattamente, voto contrario.

Sta di fatto che la legge sull'immigrazione targata Fedriga manda in pensione quella varata durante l'amministrazione Serracchiani. E per Pierpaolo Roberti non può che essere un traguardo centrato: «L'intensa discussione in Consiglio regionale ha messo in luce due modi differenti di vedere l'immigrazione - dice l'assessore in Aula -. Da una parte quello dell'opposizione, che pensa di poter accogliere chiunque in Fvg, dall'altra quella della maggioranza e della Giunta, che vogliono analizzare il fenomeno in modo pragmatico per stabilire chi può essere accolto in piena sicurezza e nel rispetto delle regole, adoperandosi con tutti gli strumenti possibili, nei limiti delle competenze regionali, per prevenire l'immigrazione irregolare. Questa legge aiuterà le forze dell'ordine a gestire e controllare i fenomeni migratori, mitigando gli impatti negativi sul territorio, perché sposta il baricentro dal tema dei richiedenti asilo e dalla rotta balcanica alla promozione della convivenza civile e del rispetto dei diritti di tutti. Tra i punti cardine della norma c'è l'attenzione alla legalità, perché la convivenza civile si pratica prima di tutto conoscendo e rispettando le regole del Paese nel quale si vive. Un principio alla base del contrasto alla radicalizzazione in senso ampio».



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SICUREZZA IERI IN AULA

> «L'opposizione pensa di poter accogliere chiunque, per noi ci sono diritti e regole»

Forte il coro della maggioranza a sostegno della legge, con Antonio Lippolis (FdI), che sottolinea che «questa norma è ciò che i cittadini richiedono e, anche se forse non cambierà la storia dei flussi migratori in Italia e nel mondo, va comunque nella direzione giusta». Per il leghista Antonio Calligaris «questa norma non discrimina». Per la forzista Mara Piccin «l'immigrazione è un argomento con cui ci dobbiamo confrontare in modo responsabile, senza cedere a derive propagandistiche».

Secondo le opposizioni la legge è tutta muscoli e «trasuda xenofobia a ogni articolo, affronta il tema solamente in termini di sicurezza e controllo, e ignora il ruolo degli immigrati nello sviluppo economico e sociale di questa regione», per dirla con le parole di Furio Honsell, di Open Sinistra Fvg. Per la dem Chiara Da Giau si tratta di «una legge misera e priva di valori. Un testo intriso di propaganda discriminatoria che non può rappresentare altro che una bandierina di facciata: vede l'immigrazione solo come un pericolo e gli stranieri tutti solo come clandestini e delinquenti. La legge precedente invece istituiva davvero un sistema integrato di interventi per tutte le persone straniere presenti sul territorio». Per il capogruppo Pd Diego Moretti «vengono tirati in ballo i temi della sicurezza e del degrado delle città, giocando in maniera propagandistica. Invece, la visione dovrebbe essere laica e lontana dalla volontà di sviluppare delle crociate». Bocciatura anche dal M5s, che con Mauro Capozzella parla di un «provvedimento pregno di radicalizzazione ed estremismo, senza dare alcuna risposta come da consolidata strategia della maggioranza che governa questa regione».

Regione

Redditi della giunta, Bini stacca tutti Fedriga quarto dopo Gibelli e Callari

L'azionista di riferimento di Euro&Promos sale a 915 mila euro. Auto nuove per Riccardi e Scoccimarro

Marco Ballico

Nulla di nuovo né di sorprendente: Sergio Bini guida la classifica dei redditi della giunta regionale anche nel quarto anno della legislatura. L'imprenditore friulano, fondatore di Progetto Fvg e assessore alle Autonomie produttive e Turismo, ha dichiarato nel 2022, sui redditi del 2021, un imponibile di 915mila 958 euro, 70mila euro in più dell'anno precedente. Sul podio, al secondo e terzo posto, Tiziana Gibelli e Sebastiano Callari. «Nonostante l'ennesimo anno sfidante per l'economia, si è registrata una buona crescita dell'azienda, che è in forte espansione e conta oltre 6mila occupati, grazie all'ottimo lavoro svolto dall'amministratore delegato e dalla sua squadra con cui mi voglio complimentare», dice Bini, azionista di riferimento della Euro&Promos. Quanto alla situazione patrimoniale, accanto alle 753mila nel suo gruppo, l'assessore dichiara azioni tra l'altro in Fincantieri, Generali, Unipol, Enel e Banca di Cividale, oltre a varie tipologie di investimento.

Tutto pubblicato nella sezione trasparenza del sito della Regione. Chi prima chi dopo, gli interessati, nel rispetto del decreto legislativo 33 del 2013, hanno consegnato la documentazione agli uffici ed è dunque possibile "entrare" nelle dichiarazioni degli ultimi redditi disponibili. A seguire in classifica, dopo Bini, ecco Gibelli, responsabile della Cultura, che dichiara 174mila 280 euro (contro i 140mila 499 del 2021), e Callari, assessore al Patrimonio, che di mestiere fa il medico, specializzato in urologia: per lui un imponibile di 166mila 762 euro (erano 166mila 30 l'anno precedente). Nell'ordine si leggono poi i nomi del presidente Massimiliano Fedriga (122mila 365 euro), del vice e assessore alla Salute e Politiche sociali Riccardo Riccardi (114mila 214), di Barbara Zilli (Finanze, 114mila 76), e ancora Graziano Pizzimenti (Infrastrutture, 107mila 509, il leghista da fine 2022 ha però lasciato la giunta a seguito dell'elezione in Parlamento), Pierpaolo Roberti (Autonomie locali, 107mila 404), Fabio Scoccimarro (Ambiente, 106mila 667), Stefano Zannier (Agricoltura, 103mila 585) e Alessia Rosolen (Lavoro e Famiglia 102mila 245).

Redditi sostanzialmente simili a quelli del 2021, con la sola eccezione di Zilli, avvocato di professione, che sale di quasi 13mila euro. Nei documenti patrimoniali comunicati dai membri dell'esecutivo spuntano le nuove auto di Riccardi (Golf Gti) e Scoccimarro (Toyota Chr), le compravendite immobiliari di Gibelli a Polcenigo e di Callari a Gorizia e Siracusa.

Alcune settimane fa erano stati i consiglieri a vedere le dichiarazioni pubblicate nel sito della Regione. Un lungo elenco aperto dal capogruppo di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli (per lui imponibile di 193mila 84 euro), quindi Walter Zalukar (Polo liberale), Sergio Bolzonello (Pd), Fedriga, Piero Mauro Zanin, presidente dell'assemblea legislativa, Giuseppe Ghersinich (Lega), Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar, Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia), Lorenzo Tosolini (Lega) e, a completare la top ten, il collega di partito Alfonso Singh.

Inizio anno con trasparenza redditi anche per i parlamentari del Fvg. Qui il primato è del veterano Ettore Rosato, deputato di Italia Viva, che ha dichiarato nel 2022 un imponibile sul 2021 di 128mila 779 euro. Alle sue spalle, il senatore leghista Marco Dreosto, e due deputati: un altro esponente della Lega, Pizzimenti, e la dem Debora Serracchiani. —

GIUNTA REGIONALE: LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2022

Imponibile (periodo di imposta 2021, dati in euro)

Sergio BINI	915.958	Graziano PIZZIMENTI *	107.509
Tiziana GIBELLI	174.280	Pierpaolo ROBERTI	107.404
Sebastiano CALLARI	166.762	Fabio SCOCCIMARRO	106.667
Massimiliano FEDRIGA	122.365	Stefano ZANNIER	103.585
Riccardo RICCARDI	114.214	Alessia ROSOLEN	102.245
Barbara ZILLI	114.076		

* Eletto in Parlamento

WITHUB

Le dichiarazioni pubblicate nella sezione trasparenza del sito istituzionale

Il monito dello psicogeriatra Trabucchi: «Gli operatori socio-sanitari vanno pagati di più. E i familiari degli ospiti non devono sentirsi in colpa»

«La dignità delle persone va garantita fino all'ultimo In case di riposo e Rsa servono umanità e risorse»



L'INTERVISTA

FRANCESCO CODAGNONE

Le residenze per anziani sono state al centro delle cronache a causa dell'elevata mortalità al loro interno durante l'epidemia di Covid-19. Tuttavia, gli avvenimenti recenti sono solo uno dei tanti temi di una questione complessa, che riguarda l'intera comunità, e che spesso tocca le corde più intime delle persone: la vecchiaia, la malattia, la paura della solitudine. Ne ha parlato ieri a Trieste Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione italiana di psicogeriatria.

Professore, sono state descritte come parcheggi per anziani, luoghi di solitudine. Le Rsa sono davvero così?

«Non si può negare che ci siano state strutture, anche in questa regione, che durante l'emergenza sanitaria sono sfuggite ai controlli. Il clamore mediatico riservato ai casi più critici potrebbe indurre a pensare che l'intero sistema delle case di riposo sia da condannare. In realtà, non è così: le Rsa offrono un servizio insostituibile».

Quale?

«Molte persone anziane si trovano in condizioni di salute tali da non poter più essere assistite come dovrebbero a casa. In questi casi serve una sorveglianza continua, un'assistenza infermieristica, la presenza di medici capaci di fornire cure di qualità. E non si tratta solo di interventi per ridurre il dolore, ma di piani di cura che la famiglia non può offrire. Una società attenta e sensibile - come quella che stiamo costruendo in Fvg - deve accompagnare le famiglie in questa scelta, mai semplice, eppure necessaria».



L'ESPERTO
LO PSICOGERIATRA MARCO TRABUCCHI IN ALTO UN'ANZIANA IN CASA DI RIPOSO

> «Durante la pandemia anche in Fvg alcune strutture sono sfuggite ai controlli, ma non va condannato tutto il sistema»

> «Standard di cura elevanti richiedono risorse elevate. Non si può pretendere assistenza di qualità senza equi compensi»

Non bisogna quindi sentirsi in colpa se si decide di affidare il proprio caro al personale delle Rsa?

«Quando si alimentano i sospetti che tutte le strutture siano luoghi di sofferenza per gli ospiti, si fa un duplice danno. Da una parte si manca di rispetto agli operatori, che svolgono un lavoro complesso. Dall'altra si instilla nei famigliari il senso di colpa per aver abbandonato la persona cara».

Serve un cambio di paradigma.

«Le case di riposo devono essere, a tutti gli effetti, delle case, e non più luoghi dell'abbandono. Una casa dove la persona anziana può vivere bene ed essere felice seppur nell'ultima fase della sua vita, e dove anche la persona affetta da demenza è trattata con dignità. Una casa, soprattutto, dove le famiglie possono accompagnare i propri cari, senza sentirsi in colpa, perché sanno di averli affidati a persone sensibili e preparate».

Trieste è una città molto vecchia: vanta il primato di centenari e ultracentenari. E il Fvg è la seconda regione per anzianità.

«É una cosa positiva, perché significa che, in questa regione, si vive bene. La situazione demografica che contraddistingue questo territorio invita quindi a un'attenta riflessione sulle politiche socio-sanitarie, e sul ruolo che le Rsa avranno in una società che sta invecchiando».

Quali sono i limiti all'assistenza che possiamo garantire, e come superarli?

«La crisi dovuta all'epidemia ha messo in luce alcune questioni cruciali che dovranno essere migliorate. La prima riguarda i costi: standard di cura elevanti richiedono risorse elevate. Non si può pretendere di avere assistenza sanitaria di qualità senza prevedere una congrua remunerazione a chi offre tutto questo. La seconda ne è conseguenza: trovare operatori socio-sanitari è sempre più difficile, e le strutture sono in carenza di personale».

É una vera e propria fuga dal welfare.

«Sì, eppure è un lavoro prezioso. Un lavoro, soprattutto, difficile, che richiede competenze, ma anche tanta umanità. Il punto, aldilà della retorica, è che dobbiamo pagarli di più. Ma per pagarli di più occorrono più finanziamenti pubblici: non possiamo chiedere alle famiglie più sforzi di quanti già non ne facciano».

Questo è il ruolo che devono avere le istituzioni. E i cittadini?

«Noi cittadini dobbiamo fare in modo che le residenze per anziani non siano isole nel mare, ma comunità aperte, vicine. Le case di riposo devono essere luoghi e non non-luoghi, realtà vive e non realtà di oppressione, dove l'anziano perde la sua individualità». —

IL CONVEGNO A TRIESTE

La sfida della residenzialità nella società che invecchia

Individuare e progettare una nuova e adeguata residenzialità per le persone anziane, perché le Rsa possano essere luoghi di cura e dignità, e non di sofferenza e solitudine. Una responsabilità condivisa, identitaria dell'epoca post pandemia e di una società sempre più anziana. Un tema complesso e per certi versi intimo, quello dell'assistenza alla terza età, al centro del convegno "Le sfide della residenzialità, modelli a confronto per gli anziani", organizzato dalla federazione regionale dell'Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale (Uneba), e tenutasi ieri a Trieste. L'evento ha visto il contributo di numerosi esperti del settore quali, tra gli altri, il presidente di Uneba Franco Massi e il luminare di psicogeriatria Marco Trabucchi oltre al vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi.

Nel corso della mattinata, i relatori presenti hanno cercato di trovare risposta ai grandi interrogativi che l'assistenzialismo pone: come, ed entro quali limiti, prendersi cura della persona cara, e quale ruolo devono avere società e istituzioni nel garantire il diritto alla salute e al benessere dell'anziano. Una sfida che il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, chiamati a intervenire durante il convegno, hanno definito «identitaria del nostro tempo e della nostra regione», caratterizzata da una popolazione che vive, e quindi invecchia, di più, grazie ai progressi della scienza. Una sfida che richiede cooperazione tra cittadinanza e istituzioni, perché il pubblico possa arrivare laddove sorge la difficoltà, spesso accompagnata da sofferenza, del famigliare di una persona anziana e bisognosa di cure.



Uno scorcio della platea che ha seguito il convegno Foto Silvano

Fedriga e Riccardi hanno ricordato, in tal senso, il continuo lavoro della Regione a sostegno di quella parte di popolazione spesso più fragile, quella degli anziani: un investimento di 45 milioni di euro a favore delle Rsa per le difficoltà legate a pandemia e rincaro dell'energia, cui si affiancano l'abbattimento delle rette e gli adeguamenti delle tariffe, come pure il recente pacchetto di provvedimenti a favore di anziani e persone con disabilità con manovre per 10 milioni di euro.

In ultimo, nei giorni passati, il provvedimento inerente i caregiver. Misure che, sottolineano, tentano di rispondere a una «società che cambia», modificando l'impianto e, soprattutto, intervenendo sull'integrazione sociosanitaria, coinvolgendo tutti i portatori di interesse. Poiché, ricordano, un cambiamento potrà avvenire solo dal confronto tra chi eroga servizi e chi ne usufruisce, nella consapevolezza che «tutti, un giorno, potremmo avere bisogno di cura». —

F.C.

La lotta al coronavirus

Vaccini il grande spreco

L'Italia rischia di buttare 173 milioni di dosi tra giacenze e nuovi acquisti a livello Ue un conto salato da oltre tre miliardi di euro

IL PROBLEMA IN CIFRE

Dosi scadute a fine 2022
28 MILIONI



60 MILIONI
Dosi di vaccini tarati sul ceppo di Wuhan donate all'Africa (ampiamente inutilizzate)

15 MILIONI
Dosi aggiornate su Omicron non ancora somministrate

61,1 MILIONI
Dosi di vaccino Pfizer aggiornato in consegna nel 2023

9 MILIONI
Dosi di vaccino Sanofi opzionate nel 2020 ma in consegna nel 2023

Totale dosi giacenti e in consegna
173,1 MILIONI



Prezzo vaccino Pfizer sul ceppo originario di Wuhan	16 EURO
Prezzo vaccino Pfizer aggiornato	19 EURO
Prezzo vaccino Moderna	24-25 EURO



oltre 3 miliardi di euro
Valore delle dosi a rischio di restare nei magazzini

Media di dosi inoculate nell'ultima settimana in Italia:
3.421 al giorno
(a questo ritmo servirebbero quasi 139 anni per smaltire i 173,1 milioni di dosi)

50.009.267
Le persone vaccinate in Italia (84,4% della popolazione)

40.463.623
Gli italiani che hanno ricevuto anche la terza dose (68,3%)

5.937.088
Quelli che hanno fatto la quarta dose (31,1% della platea, 10% della popolazione)

WITHUB

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Il Covid batte in ritirata, gli italiani si vaccinano sempre meno e i magazzini si riempiono di dosi destinate al macero. A fine 2023 potrebbero essere 173 milioni le dosi inutilizzate, visto che ora dai contratti secretati spunta a sorpresa una clausola capestro che obbliga l'Europa ad acquistare quest'anno da Pfizer altri 450 milioni di dosi, 61,1 destinate all'Italia, alla quale spetta il 13,6% del totale. Uno spreco che alla fine rischia di costarci oltre tre miliardi di euro, che sarebbe stato utile investire nella nostra sanità pubblica a corto d'ossigeno.

Partiamo dagli ultimi antidoti arrivati a fine estate, quelli aggiornati su Omicron 4 e 5, dominanti fino ad ora in Italia. Di questi ancora da somministrare resterebbero 15 milioni di dosi acquistate nel 2022, più altri 61,2 milioni che ci verranno scaricati dalla Pfizer nel corso del 2023 in base alle clausole concordate a livello di Commissione Ue. Ora si sta cercando di spalmare questa valanga di nuovi arrivi su più anni. Ma comunque vada sono fiale destinate a restare imballate nelle scatole, visto che in sette giorni, dal 6 al 12 febbraio, la media delle somministrazioni è stata di 3.421 al giorno e il numero è in costante calo. Facendo due conti, con questo passo da lumaca per smaltire la montagna di fiale ci vorrebbero qualcosa come 139 anni.

Ieri è trapelata la notizia che il *New York Times* avrebbe deciso di portare la Commissione Ue in tribunale per non aver reso pubblico lo scambio di messaggi tra la presidente von der Leyen e il Ceo di Pfizer, Albert Bourla, riguardo al negoziato che ha portato all'acquisto dei vaccini anti-Covid. Certo è che resta difficile comprendere come mai in questi 76 e passa milioni di dosi siano compresi i 19 milioni aggiornati su Omicron 1.

Acquistati dall'Ue e autorizzati dall'europea Ema appena una manciata di giorni prima che venisse accesa la luce verde a quelli aggiornati sulle nuove sottovarianti di Omicron 4 e 5. Come se non si fosse saputo che a quel punto quasi tutti avrebbero preteso i «nuovi modelli», nonostante gli esperti dell'ex Cts si affannassero a dire che erano più o meno simili a quelli tarati sulla versione originaria di Omicron, ormai scomparsa in Italia.



L'arrivo dei vaccini all'aeroporto di Roma Ciampino

La conta non è comunque finita qui, perché al fardello vanno aggiunte 9 milioni di dosi della francese Sanofi, acquistate nel lontano 2020 ma in consegna solo ora. Così si arriva a un totale di 80 milioni. Fin qui per restare all'era Omicron. Perché alla conta degli antidoti inutilizzati vanno poi aggiunti i 28 milioni andati in scadenza a fine 2022, secondo quanto affermato a suo tempo dallo stesso generale Tommaso Petroni, a capo della task force per il completamento della campagna vaccinale.

A questi vanno infine sommati i 60 milioni di dosi donate all'Africa. Rimaste in larga parte inutilizzate, soprattutto per problemi logistici, visto che spesso sono arrivate dove non c'erano nemmeno i frigoriferi per conservarle.

Fatta la somma si arriva a 173,1 milioni di dosi inutilizzate, salvo improbabili e non augurabili nuove e impetuose ondate. I contratti con le case farmaceutiche sono secretati ma il vaccino Pfizer nella prima versione è costato 16 euro a dose, quello aggiornato su Omicron 19 euro, nonostante il fatto che per aggiornare il vaccino ci siano voluti poco più di due mesi e che di solito all'aumentare delle dosi acquistate il prezzo scende. In tutto fanno oltre tre miliardi di euro gettati al vento. Anche se, è bene ricordarlo, gli acquisti sono sempre stati fatti a livello centralizzato dall'Ue.

Spunta una clausola che obbliga l'Europa a comprare 450 milioni di dosi anche nel 2023

Al ritmo attuale (3.400 al giorno) per smaltirle nel nostro Paese servirebbero 139 anni

Fermo restando che l'Italia sarà comunque chiamata a pagare il conto, perché è poi la nostra struttura commissariale che ha dovuto stipulare e onorare i contratti con Big pharma, all'interno degli accordi quadro definiti con la Commissione Ue.

L'Europa ha puntato a garantire la massima copertura vaccinale possibile, hanno sempre ricordato in passato Aifa e Css. Ma resta da capire perché si sia deciso a settembre di partire subito con milioni di vaccini che sarebbero stati superati a breve da prodotti più aggiornati, pur avendo in cascina ancora milioni di dosi inutilizzate di antidoti tarati sul ceppo originario di Wuhan. Tra l'altro ampiamente efficaci a prevenire i rischi di ospedalizzazione e di morte. Ma soprattutto non si comprende per quale motivo la Commissione europea abbia dovuto accettare da Pfizer clausole capestro che la vincolano all'acquisto di centinaia di milioni di dosi, 450 nel 2022 e altrettante quest'anno, indipendentemente dall'andamento epidemico o dallo spuntare di nuove varianti.

Si dirà che questi sono ragionamenti validi con il senno del poi, non quando tutti i Paesi erano lanciati alla corsa all'acquisto per frenare una pandemia che stava seminando morte e distruggendo l'economia. Ma il potere contrattuale delle aziende si sarebbe dovuto in qualche misura attenuare, considerando che Pfizer, Moderna, Johnson&Johnson, Novavax e Astra Zeneca hanno ricevuto complessivamente quasi 10 miliardi di finanziamenti pubblici per sostenere la ricerca da Usa, Gran Bretagna e Ue. E che anche senza clausole vessatorie alle industrie non sarebbe comunque andata male lo dicono i ricavi 2021: circa 45 miliardi Pfizer, 16 miliardi per Moderna, che nel 2019 non andava oltre i 55 milioni.

Che non tutto abbia funzionato per il meglio deve averlo pensato del resto anche la Corte dei Conti europea, che a settembre ha bacchettato von der Leyen in un report che menziona come «un caso di cattiva amministrazione» il «rifiuto della Commissione europea di concedere l'accesso del pubblico ai messaggi di testo scambiati tra la presidente della Commissione e l'amministratore delegato di Pfizer durante i negoziati preliminari». Manchevolezze pagate a caro prezzo anche dall'Italia. —

Il giornale Usa porta la Commissione europea alla Corte di Giustizia Ue

Il Nyt fa causa a von der Leyen «Nascose gli sms con l'ad Pfizer»

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Quei messaggi non potranno mai essere recuperati perché non esistono più. Sono stati cancellati. Ma la loro ombra continua a perseguitare Ursula von der Leyen e alimenta una domanda: chi ricopre un ruolo istituzionale è tenuto a conservare anche gli sms scambiati nell'esercizio delle sue funzioni, a protocollarli ed eventualmente a renderli disponibili come tutti gli altri atti pubblici?



Ursula von der Leyen

La risposta potrebbe arrivare dai giudici della Corte di Giustizia dell'Unione europea, visto che il *New York Times* ha deciso di portare la Commissione davanti alla Corte con sede in Lussemburgo per cercare di far luce sugli sms che Ursula von der Leyen aveva scambiato con Albert Bourla, l'amministratore delegato di Pfizer. Una trattativa bilaterale, condotta in prima persona, per negoziare il maxi-contratto da 1,8 miliardi di dosi acquistate dai Paesi dell'Unione europea, sul quale anche il Parlamento Ue vuole fare luce.

I fatti risalgono all'inizio del 2021, quando la campagna di vaccinazioni Ue stava andando a rilento, principalmente a causa dei ritardi nelle consegne da parte di AstraZeneca. Ursula von der Leyen si era messa direttamente in contatto con Bourla per chiedere di anticipare le forniture, ma anche per negoziare il contratto poi firmato il 20 maggio del 2021. Un giornalista tedesco aveva presentato all'esecutivo Ue una richiesta di accesso agli atti per poter vedere quegli sms, ma dal Palazzo Berlaymont era arrivata una risposta negativa: «Non c'è l'obbligo di conservare gli sms». La vicenda però è andata avanti perché nel settembre dello stesso anno il difensore civico Ue ha aperto un'inchiesta, al termine della quale ha contestato alla Commissione una «cattiva amministrazione» in merito alla gestione del caso. M.BR. —

Numerosissimi prima della pandemia, i visitatori dell'estremo Oriente secondo le previsioni riprenderanno ora ad affollare i Paesi dell'area

Voli diretti, visti aboliti Da Zagabria a Belgrado tutti pronti al ritorno dei turisti cinesi



FOCUS

STEFANO GIANTIN

Prima del Covid ricercatissimi, poi guardati con sospetto e paura agli albori della pandemia, infine spariti del tutto. Ma ora stanno per ritornare: e troveranno porte spalancate, a Est e nei Balcani. Sono i turisti con passaporto cinese, che nel 2023 dovrebbero tornare ad affluire in numeri importanti dall'Ungheria alla Grecia, dalla Croazia alla Serbia.

È lo scenario che si sta sviluppando in una regione dove il turismo è essenziale per le economie nazionali. E dove i cinesi sono sempre più desiderati. Lo confermano le notizie che arrivano, ad esempio, dalla Croazia, dove dopo la riapertura delle frontiere cinesi i primi gruppi corposi di turisti da Pechino hanno conquistato le pagine dei giornali locali. «Una rondine non fa primavera, ma dopo l'abolizione delle misure anti-Covid in Cina si attende un aumento degli arrivi» dall'Oriente, hanno raccontato i media croati pubblicando foto dei visitatori sbarcati a Dubrovnik. Dubrovnik, ma anche Zagabria e la costa dalmata che «sono estremamente popolari in Cina», ha confermato a inizio febbraio l'ambasciatore cinese Qi Qianjin in visita in città, anticipando di attendersi che questo sarà «un anno d'oro» per il turismo croato e globale, con «150 milioni di cinesi» pronti a mettersi in viaggio. E ieri ha ribadito il concetto, ricordando i «400mila turisti cinesi che avevano scelto la Croazia nel 2019» e assicurando che quest'anno «i cinesi torneranno» in massa.

TURISTI DALLA CINA
SECONDO L'AMBASCIATORE IN CROAZIA QUESTO SARÀ UN ANNO PROFICUO

Belgrado ha lanciato collegamenti con Tianjin, l'aeroporto di Atene ha ingaggiato assistenti che parlano la lingua del Dragone

A Dubrovnik sbarcati i primi gruppi numerosi, le agenzie di viaggio di Pechino promettono maggiore promozione

Servono però, quanto prima, voli diretti tra Croazia e Cina, ha chiesto il sindaco di Dubrovnik Mato Franković. Sulla stessa linea il numero uno del parco naturale di Plitvice, Tomislav Kovačević, che ha ricordato i 50mila che visitarono i laghi nel 2019. La Croazia sarà aiutata, nella riapertura delle frontiere, proprio da Pechino, con le agenzie turistiche cinesi che hanno promesso nuove attività di promozione del Paese, mentre il numero uno dell'Ente turistico croato Kristjan Staničić ha preso l'impegno, parlando all'agenzia Xhinua, di «fare di tutto per portare i cinesi» in Croazia.

Ma servono migliori collegamenti, come quelli che esistono già in altri Paesi pronti a riaccogliere a braccia aperta i cinesi. Fra questi l'Ungheria, ultimamente sempre più pubblicizzata sulla stampa governativa cinese anche per i collegamenti economici via aerea con la Cina, che raccontano di ristoranti e hotel a Budapest in pole per riabbracciare i turisti di Pechino – erano stati più di 200mila nel 2019, crollati a 16mila nel 2022. Ed ecco poi la Grecia, altra "tigre economica" alimentata dal motore del turismo, che mantiene voli diretti e a relativo basso costo con la Cina. E che ha addirittura approntato delle sezioni «chinese-ready» negli aeroporti per ricevere i turisti, con assistenti che parlano cinese e negozi con commessi capaci di comunicare nella lingua dei visitatori, ha raccontato Ioanna Papadopouloulos, portavoce dello scalo aereo di Atene. Scalo che non si sta facendo trovare impreparato al possibile boom di arrivi dalla Cina. Tanto che a dicembre ha lanciato un nuovo volo diretto con Shanghai, che si aggiunge alla rotta già esistente con Pechino.

E pure l'Albania non resta a guardare, con l'abolizione dei visti per i cinesi decisa a gennaio. E la stessa Serbia, con il lancio già lo scorso dicembre di un volo diretto per Tianjin e Pechino, partner della Fiera del turismo di fine febbraio a Belgrado. La capitale serba che prima del Covid aveva accolto 150mila cinesi ora fa spazio anche alle loro maggiori agenzie di viaggio, pronte a fare piani per riportare turisti non solo a Belgrado, ma pure a Zlatibor, Tara e Novi Sad. —

INVESTIMENTO ORIENTALE

In Serbia i furti di rame rallentano il supertreno

I turisti cinesi di ritorno in Serbia? Potrebbero voler provare l'ebbrezza di un viaggio sul "pendolino" serbo dall'anima cinese, che vola a 200 chilometri all'ora tra Belgrado e Novi Sad, sul primo tratto della futura linea veloce tra la capitale serba e quella ungherese, su cui ha investito tanto pure Pechino.

Ma quei turisti potrebbero rimanere delusi. A causa dei ladri. Ladri di cavi metallici e rame che stanno continuando a recare gravi danni alla tratta di recente costruzione, rubando – in particolare di notte – soprattutto i cavi della linea aerea, un'operazione questa particolarmente complessa che suggerisce che i criminali siano particolarmente bene organizzati e con adeguate conoscenze tecniche per non rimanere fulminati. L'ultimo episodio della serie si è verificato ieri, costringendo le ferrovie serbe a ridurre la velocità del "Soko", il pendolino serbo, a soli 40 chilometri orari nella tratta tra Stara Pazova e Indija. È stato solo l'ultimo caso di furto, su 21 simili registrati solo sulla linea veloce tra la capitale e Novi Sad. Ma anche altre tratte sono state colpite dai criminali. Al punto che in Serbia cominciano a levarsi voci che chiedono pugno di ferro, magari seguendo l'esempio transalpino. In Francia, per chi commette reati simili scatta infatti l'imputazione per terrorismo. —

ST.G.

IL PROGRAMMA ANNUALE ILLUSTRATO AI COORDINATORI NAZIONALI RIUNITI A TRIESTE

Ince, fra post-Covid e integrazione Ue al via la presidenza targata Moldavia

Marco Ballico / TRIESTE

Dopo la Bulgaria, la Moldavia. Un Paese a metà tra il sogno dell'Unione europea e le preoccupazioni per un colpo di Stato di matrice russa. Ieri a Trieste, dove ha sede il Segretariato esecutivo, alla presenza dei coordinatori nazionali è di fatto partita la presidenza moldava dell'Ince, l'Iniziativa Centro-Europea composta da 17 membri, sempre più parte attiva del processo di integrazione. La Moldavia è tra l'altro uno dei Paesi candidati all'ingresso nell'Ue.

«È stato un incontro dal carattere soprattutto operativo – fa sapere il segretario generale dell'Ince Roberto Antonione –. Il calendario proposto dalla coordinatrice moldava Gabriela Moraru, particolarmente impegnativo, prevede un paio di riunioni dei ministri degli Esteri, a Chisinau e a New York, e altri summit dei coordinatori, ancora a Trieste, Chisinau, Bruxelles e Istanbul».

Al centro della discussione il programma presentato dalla presidenza di turno (la rotazione è annuale) per questo 2023. Vlad Cuc, segretario di Stato del ministero degli Affari esteri della Moldavia, ha innanzitutto ringraziato la Bulgaria per l'impegno dell'anno precedente e lo stesso Antonione per la visita effettuata nel Paese a fine 2022; e ha quindi dato ampie garanzie sul fronte della cooperazione regionale, i cui strumenti «consentono di affrontare le sfide del presente, in particolare quelle collegate al processo di allargamento, la guerra in Ucraina, la disinformazione, il rilancio dopo la pandemia, lo sviluppo sostenibile». La presidenza moldava dell'Ince, ha quindi proseguito ancora Cuc in collegamento video, sarà portata avanti «con dedizione ed entusiasmo».

Quanto ai focus del mandato, legati appunto al concetto di «sfida», c'è già un elenco di obiettivi strategici. Si parte con l'integrazione europea e si prosegue con il supporto all'Ucraina, «politico e materiale». Sul post Covid si lavorerà sugli aspetti sanitari ed economici, mentre in materia di ambiente il punto di riferimento è Agenda 2030. In un 2023 di «promozione del dialogo tra regioni come fattore chiave di rafforzamento e stabilità, sicurezza e prosperità», ha proseguito Cuc, le priorità saranno dunque «il confronto politico, la ripartenza economica, la connettività infrastrutturale, la cooperazione sui temi della salute, della scienza e della ricerca, le relazioni culturali e le fasce d'età più giovani, fulcro di una prospettiva di cambiamento».



ROBERTO ANTONIONE
SEGRETARIO GENERALE DELL'INCE, L'INIZIATIVA CENTROEUROPEA

Il segretario di Stato: cooperazione per uno sviluppo sostenibile, sì al supporto a Kiev

A portare il saluto, pure in collegamento, il ministro degli Affari esteri Nicu Popescu. «Sono orgoglioso che la Moldavia assuma la presidenza dell'Ince – le sue parole –. Attraverso il dialogo politico, la diplomazia multilaterale, il finanziamento e l'implementazione di progetti e iniziative concrete, avremo un impatto tangibile sul nostro territorio». Popescu ha quindi assicurato interesse per un lavoro comune e invitato i presenti al vertice triestino a visitare il Paese. Paese non poco preoccupato in queste ore. La presidente Maia Sandu ha infatti accusato Mosca di tramare per rovesciare con la forza la leadership filo-Ue del suo Paese col sostegno di «sabotatori con formazione militare, camuffati in abiti civili». Secondo Sandu (l'Agenzia Ansa precisa peraltro che si tratta di dichiarazioni non verificabili), sotto l'apparenza di «proteste della cosiddetta opposizione», i presunti «sabotatori» mirerebbero a «rovesciare l'ordine costituzionale e sostituire il potere legittimo di Chisinau con uno illegittimo». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha da parte sua recentemente affermato che Kiev avrebbe «intercettato un piano per la distruzione della Moldavia da parte dell'intelligence russa». —

L'ecosistema marino in pericolo



LE CASTAGNOLE

I "canti" prodotti dai maschi per mettere fuori gioco i rivali

I maschi delle castagnole ''cantano'' durante il corteggiamento. Più precisamente emettono dei suoni caratteristici, detti pop, durante le interazioni aggressive con altri maschi per accaparrarsi le femmine. Comportamento simile tra le corvine, specie vulnerabile che nell'Area protetta di Miramare è presente in gran numero: in questo caso i maschi emttono dei suoni a bassa frequenza, che se prodotti da più individui contemporaneamente formano una specie di coro.



I TONNI E LE TARTARUGHE

Le difficoltà nell'aggregarsi in branchi e nel seguire il rito della nidificazione

Poveri tonni! Anche loro risentono brutalmente dell'inquinamento acustico sottomarino. È stato per esempio dimostrato come il rumore dei traghetti di passaggio induce modifiche di assetto nel loro normale modo di aggregarsi in branchi durante le migrazioni alimentari e riproduttive, con potenziali conseguenze negative per la specie. Lo stesso vale per diverse specie di tartarughe marine: l'inquinamento sonoro e quello luminoso possono creare seri problemi durante la nidificazione. (G.B.)



I GAMBERI

Lo schiocco continuo della chela che fa da colonna sonora sui fondali

Nell'elenco delle specie ''chiacchierone'' compaiono anche i gamberi schioccatori che devono il loro soprannome ad una singolare attività: scandiscono le loro giornate con uno schiocco continuo della loro chela, avvertibile anche soltanto immergendo le orecchie in acqua. Così facendo caratterizzano il rumore di fondo dei mari di certe latitudini. Rumori che possono essere ascoltati dall'uomo grazie ad uno speciale strumento chiamato idrofono, usato anche alla Riserva di Miramare per studiare i paesaggi sonori.

Troppo rumore in Golfo I pesci perdono l'udito come in una discoteca

L'allarme degli esperti sugli effetti di attività portuali e via vai di barche e traghetti
A rischio il senso più importante per la sopravvivenza delle specie sottomarine

Giulia Basso

Per le specie che lo abitano, il Golfo di Trieste è come una grande discoteca, con il dj che mette dischi sul piatto 24 ore su 24. Si tratta di una delle aree più rumorose dell'Adriatico, per la presenza di attività portuali e traffico nautico da diporto, di barche da pesca e quant'altro. Un baccano continuo causato dalle attività umane, che mette a dura prova la salute uditiva dei pesci e degli altri organismi che popolano quest'area marina, provocandone la temporanea sordità.

È come quando usciamo da una discoteca dopo aver ballato per ore vicino alle casse e ci portiamo dietro quella sensazione di orecchie ovattate e rumori attenuati. Ma il problema per i pesci e gli altri animali che popolano i nostri mari è ben più rilevante, perché l'udito è il senso più importante per la loro sopravvivenza: una compromissione, anche temporanea, del suo funzionamento può avere conseguenze pesanti. È stato dimostrato, ad esempio, un aumento del 120% del livello di cortisolo (un ormone dello stress) in pesci esposti al rumore generato da grosse imbarcazioni in movimento. E poi ci sono effetti nocivi sulle tante attività di questi animali che sfruttano il senso dell'udito, a partire dalla comunicazione, che per questi organismi è essenziale per sopravvivere, per orientarsi e per riprodursi.



MARTA PICCIULIN
RICERCATRICE DELL'ISTITUTO DI SCIENZE MARINE-CNR DI VENEZIA

«Contrariamente a quanto si pensa, le specie ittiche sono tutt'altro che mute. Al contrario producono continui suoni»

Per ridurre l'inquinamento acustico l'Ue ha approvato leggi ad hoc e fa pressioni sugli Stati membri

L'inquinamento acustico del Golfo di Trieste e il suo impatto sulla flora e sulla fauna è stato il tema al centro dell'incontro "Il mare non è un luogo silenzioso", organizzato ieri all'Antico Caffè San Marco a Trieste. Organizzato da Area Science Park, Ictp, Rai Fvg e Sissa, ha avuto come protagonista Marta Picciulin, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine-Cnr di Venezia e collaboratrice dell'Area marina protetta di Miramare, che ha guidato il pubblico, con la moderazione della giornalista Rai Gioia Meloni, in un breve e istruttivo viaggio sonoro in questo spicchio d'Adriatico. «I pesci non sono muti come vorrebbe il detto - è stata la premessa -: anzi, possono essere molto rumorosi. Già a metà del Novecento erano note ben 40 specie di pesci "chiacchieroni" mentre oggi la lista conta più di un centinaio di specie ittiche che producono suoni. Alcune lo fanno per tutto l'anno, per esempio per definire i limiti del proprio territorio, altre solo in determinati periodi, come la stagione riproduttiva: il suono diventa allora una vera e propria serenata d'amore».

Come noi umani siamo animali visivi, e ci muoviamo in paesaggi visivi, caratterizzati da diverse forme e colori, nel mondo marino si parla di paesaggio sonoro. Che è costituito da suoni di origine naturale, come quello della pioggia o delle onde, e altri causati dalle attività umane. Negli ultimi decenni questi ultimi sono divenuti così intensi e ubiquitari da costituire la frazione di gran lunga più importante del rumore subacqueo. Con conseguenze negative per le specie marine, tanto più visto che nell'acqua di mare il suono viaggia a una velocità cinque volte maggiore rispetto a quella a cui viaggia in aria e si disperde molto meno, così da arrivare a percorrere distanze importanti.

Marta Picciulin si occupa proprio di studiare i paesaggi sonori marini e l'impatto dell'inquinamento acustico sottomarino sugli organismi viventi: la Comunità europea, dice la ricercatrice, è stata la prima al mondo a legiferare su questo problema, chiedendo agli Stati membri di monitorarlo. Così sono nati alcuni progetti che coinvolgono anche l'area del Golfo di Trieste, come l'Interreg Italia-Croazia Soundscape, che vede coinvolti, tra gli altri, Arpa Fvg e Ismar Cnr Venezia, e Saturn - Horizon 2020, con il coinvolgimento di Ismar Cnr. Gli obiettivi dei progetti sono più d'uno: monitorare e mappare l'inquinamento acustico sottomarino, identificare le specie presenti in una determinata area e i problemi di tipo antropico, per arrivare così a misure di mitigazione dei rumori generati dalle attività umane. —



L'ecosistema marino in pericolo



LE BALENE

Le note emesse a bassa frequenza e non percepibili dall'orecchio umano

Le balene sono canterine: producono suoni a bassa frequenza e spesso ripetitivi, che in alcuni casi possono comporre vocalizzazioni molto complesse. I primi esempi di questi suoni, praticamente inudibili per l'uomo e spesso confusi nell'insieme del rumore ambiente, sono stati registrati nel Mar Mediterraneo solo in anni recenti. Emissioni particolarmente intense però le inducono a modificare la rotta migratoria, al fine di aggirare l'ostacolo rumoroso. (G.B.)



IL GHIOZZO BOCCAROSSA

I segnali per scacciare i nemici e farli allontanare dalla propria tana

Il ghiozzo boccarossa è un comune pesciolino che vive su fondali rocciosi e sabbiosi. A differenza dei ''colleghi'' corvina e castagnola, emette suoni non per conquistare esemplari femmine e mettere fuori gioco eventuali rivali in amore, ma per difendersi dai nemici veri e propri. Gli esperti hanno verificato infatti che il ghiozzo boccarossa emette suoni precisi ogni volta che sente avvicinarsi un intruso davanti alla propria tana.



I DELFINI

Le informazioni carpite attraverso l'eco e i movimenti che diventano frenetici

I delfini producono suoni non solo per comunicare ma anche per ricevere, come i pipistrelli, informazioni sull'ambiente attraverso l'eco di suoni appositamente prodotti: si chiama ecolocalizzazione. Ma anche nel loro caso è stato osservato che un'alta densità di traffico navale aumenta la velocità media dei loro spostamenti, li fa muovere in continuazione e li costringe ad aumentare il volume e cambiare le frequenze dei loro vocalizzi.

Gli studi rivelano che anche il transito di un solo motoscafo rende sordi animali come la corvina
E l'impossibilità di sentire i suoni dei propri simili compromette fecondazione e sopravvivenza

A rischio le attività di difesa e le fasi del corteggiamento di tanti abitanti dell'Adriatico

IL FOCUS

I maschi delle corvine "cantano" in coro durante il corteggiamento, così come quelli delle castagnole. Il ghiozzo boccarossa invece difende la propria tana emettendo suoni, mentre i gamberi schioccatori producono rumori tambureggianti quando vogliono catturare una preda, difendersi o comunicare. Tutti questi suoni, che fanno di alcuni pesci dei gran chiacchieroni, si possono ascoltare grazie a uno strumento chiamato idrofono, che viene usato anche alla Riserva di Miramare di Trieste per studiare i paesaggi sonori.

«Gli idrofoni sono microfoni creati per funzionare sott'acqua, che vengono immersi nel mare per registrare i suoni sottomarini - spiega Picciulin -. È un metodo non invasivo che a Miramare viene praticato fin dall'inizio del terzo millennio: si associano i suoni alle specie che li producono per cercare di capire quando e come sono stati prodotti».

È così che si è compreso come, per esempio, tra i pesci "chiacchieroni" del nostro mare ci sia la corvina, una specie vulnerabile che nell'Area protetta di Miramare è presente in gran numero: nel suo caso a emettere dei suoni a bassa frequenza, che se prodotti da più individui contemporaneamente formano una specie di coro, sono i maschi durante il corteggiamento.



Alcuni esemplari di corvina, specie numerosa nella Riserva marina

Lo stesso, appunto, avviene nel caso delle castagnole, in cui i maschi emettono suoni caratteristici, detti pop, durante le interazioni aggressive con altri maschi per accaparrarsi le femmine. Il ghiozzo boccarossa invece, un comune pesciolino che vive su fondali rocciosi e sabbiosi, emette suoni all'avvicinarsi di un intruso per difendere la propria tana.

E che dire dei gamberi schioccatori, che con lo schiocco continuo della loro chela, avvertibile anche soltanto immergendo le orecchie in acqua, caratterizzano il rumore di fondo dei mari di certe latitudini?

Si capisce dunque perché l'inquinamento acustico può avere conseguenze deleterie sugli organismi marini: se salta la comunicazione in uno di questi casi i problemi sono evidenti. Un recente studio effettuato dal dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste, in collaborazione con la Riserva marina di Miramare e con l'Università di Vienna, ha dimostrato che la semplice presenza del rumore prodotto da un normale cabinato da diporto rendeva "sorde" importanti specie del nostro Golfo, come la corvina e la castagnola: gli animali non erano più in grado di sentire i suoni dei propri simili. È inquietante pensare che, mascherando i rumori delle due specie, si potrebbe compromettere la fecondazione delle uova con effetti nocivi sulla sopravvivenza delle popolazioni ittiche locali.

Purtroppo anche la Riserva Marina di Miramare non è silenziosa, perché i rumori sottomarini non si fermano ai suoi confini. Per mitigare almeno l'impatto acustico delle attività che si svolgono al suo interno l'anno scorso è stata acquistata una barca elettrica, che viene utilizzata per le uscite in mare a carattere didattico e di ricerca.

E comunque ognuno di noi può fare qualcosa per limitare i rumori sottomarini: prediligere imbarcazioni a vela o a remi, oppure con motori di ultima generazione, evitare bruschi cambi di direzione e velocità, tenersi a debita distanza da aree sensibili e mantenere una velocità moderata. —

G.B.

18+

WHAT IS AVAXHOME?

ECONOMIA

GRANDI MANOVRE NELLA LOGISTICA DEL GRUPPO ALTOATESINO

Gruber si rafforza nel porto di Trieste: asse con la Turchia

Il direttore della filiale giuliana Mauro Sepich: «Vogliamo svilupparci in Europa e Asia». Giro d'affari a 720 milioni

Franco Vergnano / TRIESTE

Gruber logistics accelera il piano di sviluppo nel porto di Trieste avviato tre anni fa con l'obiettivo di farne la propria porta di accesso nell'Adriatico per le connessioni con il Mediterraneo ed in particolare con la Turchia. Infatti il gruppo presente a Trieste (specie con le attività intermodali), Padova e Verona, apre due nuovi uffici ad Istanbul e Izmir, assumendo almeno 25 persone. E il piano è proprio quello di stringere l'asse dei collegamenti commerciali fra Trieste e Istanbul. Da Trieste lL'azienda punta a diventare uno dei leader del settore logistico europeo

L'ASSE DA TRIESTE

Il gruppo bolzanino è in forte espansione sia per linee interne con la crescita del business sia per linee esterne, anche in seguito all'acquisizione della tedesca Universal transport. Il giro d'affari della società tirolese, come racconta Mauro Sepich, direttore della filiale giuliana e delle operazioni in Turchia, è cresciuto parecchio nell'ultimo biennio e ha chiuso il 2022 con 720 milioni di euro: «Anche quest'anno il giro d'affari dovrebbe aumentare di almeno il 10 per cento». I dipendenti hanno superato i 2.500 addetti. La multinazionale altoatesina dispone inoltre di un parco mezzi di 2.350 unità: si va dal piccolo camion da 7,5 tonnellate ai veicoli speciali con un peso complessivo fino a 170 tonnellate. La flotta prevede anche i trasporti eccezionali, ad alto valore aggiunto, con mezzi adatti a movimentare carichi di ogni forma e dimensione.



Tir di Gruber Logistics nel porto di Trieste. Nel riquadro Mauro Sepich

LA LOGISTICA

La garanzia per un trasporto efficiente, spiegano al quartier generale di Bolzano, è imprescindibile dal perfetto funzionamento degli automezzi: «A questo scopo, disponiamo di un'officina interna con meccanici specializzati, incaricati della manutenzione periodica e riparazione dei veicoli e di un equipaggiamento all'avanguardia, costantemente sottoposto a rigidi controlli di qualità per mantenere standard sempre elevati e assicurare la salvaguardia del carico. Un computer di bordo completa la dotazione degli automezzi, rilevandone così in ogni momento la localizzazione, trasmettendo il tracciato dei percorsi e monitorando in tempo reale l'attività tachigrafica dell'autista».

VERSO ISTANBUL

Lo slogan del gruppo sud tirolese è chiaro e accattivante: «Creiamo soluzioni che semplificano la vita ai nostri clienti». L'azienda, arrivata alla seconda generazione, intende «diventare un punto di riferimento per la digitalizzazione nel settore dei trasporti e della logistica». Un elemento che ha facilitato «le nostre operazioni in Turchia - spiega Sepich - è stata la possibilità di contare sulle attività già implementate nel territorio da Züst & Bachmeier project, società facente parte della Universal transport da noi acquisita alla fine del 2022. Le attività che oggi Gruber logistics implementerà saranno traffici in importazione ed esportazione dalla Turchia con un ampio raggio di servizi di trasporto che vanno dai carichi completi, parziali e groupage ai trasporti eccezionali».

OBIETTIVO ASIA

Dal centro di Trieste dove supervisiona le attività, Sepich è orgoglioso di essere l'artefice dello sviluppo del mercato turco e delle sue naturali connessioni asiatiche con Georgia, Azerbaigian, Kazakistan e gli altri Paesi dell'area: «Il focus - conclude - sarà sempre rivolto allo sviluppo di import ed export di Istanbul da e per l'Europa. Naturalmente la crescita auspicata riguarderà anche i flussi intermodali sia "short sea" sia ferroviari da Trieste verso la Germania (Colonia e Duisburg). La Turchia è il punto di congiunzione di due paradigmi culturali, quello asiatico ed europeo, che si incontrano e confrontano da secoli creando una ricchezza incredibile». —

LA SCUOLA DI MANAGEMENT TRIESTINA

Folgiero (Fincantieri) nel «salotto buono» della Mib School

TRIESTE

L'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, entra a far parte del consiglio di amministrazione di MibTrieste School of Management. L'ingresso nel cda -ha detto Folgiero è «un'opportunità per trasferire i nostri principi in questa prestigiosa scuola di alta formazione che contribuisce a plasmare i manager di domani». Oggi, afferma Vladimir Nanut, fondatore e ad della business school, si «conferma ancora una volta come Mib sia in grado di essere capillare nel tessuto imprenditoriale e istituzionale locale, nazionale e internazionale. Fincantieri è socia del nostro Consorzio e condivide con noi i valori fondamentali della valorizzazione dei talenti». Il cda del Mib è il salotto buono della finanza e dell'industria triestina: oltre a Folgiero compaiono anche Cristiano Borean, presidente Mib e CfO Gruppo Generali; Giacomo Campora, vicepresidente Mib, amministratore delegato e direttore generale di Allianz Spa; Camilla Benedetti, vicepresidente Gruppo Danieli; Diego Bravar, presidente Biovalley Investments; Zeno D'agostino, presidente Porto di Trieste; Diego De Giorgi, co-CEO Pegasus Europe; Michela Del Piero e Stefano Venier, Ceo Snam, e i membri interni Mib Vladimir Nanut e Claudio Sambri, consigliere delegato.



Pierroberto Folgiero al Mib

INDAGINE CRIBIS

Pagamenti, le aziende sono meno puntuali

ROMA

Nell'ultimo trimestre del 2022 si assiste ad un, seppur lieve, peggioramento congiunturale - ovvero rispetto al trimestre precedente - della puntualità dei pagamenti delle imprese italiane. È quanto emerge dallo Studio Pagamenti realizzato da Cribis, società del gruppo Crif, secondo cui l'incidenza dei pagamenti puntuali sul totale si attesta al 40,4%, in lieve calo rispetto al terzo trimestre del 2022 (40,7%) ma in recupero sul 2020 (35,7%). Il trend dell'ultimo trimestre evidenzia il primo peggioramento congiunturale della puntualità dei pagamenti, che dal primo trimestre 2020 si era mostrata in crescita ad ogni rilevazione trimestrale. L'incidenza dei pagamenti in grave ritardo (oltre i 30 giorni dalla scadenza) si mantiene stabile a quota 9,1%

SOSTEGNO AL MADE IN ITALY

Simest, piano triennale da 18,5 miliardi di euro

ROMA

Simest lancia il nuovo piano triennale 2023-2025 grazie al quale rafforzerà il proprio ruolo nel sostegno alle imprese del made in Italy che vogliono crescere all'estero. Il nuovo piano strategico della controllata di Cassa Depositi e Prestiti prevede un impegno complessivo di 18,5 miliardi nel triennio, in aumento del 20% rispetto al 2020-2022, mentre nel 2025 le risorse impegnate saliranno dagli attuali 1,7 miliardi annui a 6,8 miliardi. Illustrato dalla ad e direttore generale Regina Corradini D'Arienzo il Piano 2023-2025 di Simest poggia su quattro grandi pilastri: crescita sostenibile e di qualità; digitalizzazione ed efficienza operativa; valorizzazione delle persone e della cultura aziendale; impatto sul territorio e criteri Esg (ambiente, sostenibilità, governance).

IN BREVE

Formazione
Informest supporta la scuola mosaicisti

Informest supporterà la Scuola dei Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo (Pordenone) nell'accesso alle fonti di finanziamento della programmazione comunitaria 2021 - 2027, attraverso la partecipazione a progetti e l'inserimento in partenariati strategici a livello regionale, nazionale e internazionale, finalizzati alla partecipazione ai bandi. L'accordo è stato siglato dal presidente di Informest, Boris Dijust, e dal presidente del Consorzio per la Scuola Mosaicisti , Stefano Lovison.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SILVER	DA BATUMI A RADA	ore	01.00
APL CHONGQING	DA RIJEKA A RADA	ore	09.00
ASPENDOS S.	DA BARI A ORMEGGIO 32	ore	10.00
INDIGO SUN	DA RAS LANUF A RADA	ore	23.00

IN PARTENZA

ISABELA IS.	DA ORMEGGIO 13 PER CONSTANTA	ore	11.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore	12.00
K-STREAM	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore	12.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER PIREO	ore	13.00
CONTSHIP SUN	DA RADA PER KOPER	ore	15.00
MAERSK HORSBURGH	DA MOLO VII PER RIJEKA	ore	16.00
ASPENDOS S.	DA ORMEGGIO 32 PER PATRASSO	ore	22.00

MOVIMENTI

CONTSHIP SUN	DA RADA A PLT 1	ore	06.00
EVER LEADING	DA RADA A ORMEGGIO 53	ore	06.00

Nei primi due mesi della stagione 2022/2023 presenze in aumento sia rispetto allo scorso anno sia ai periodi pre Covid

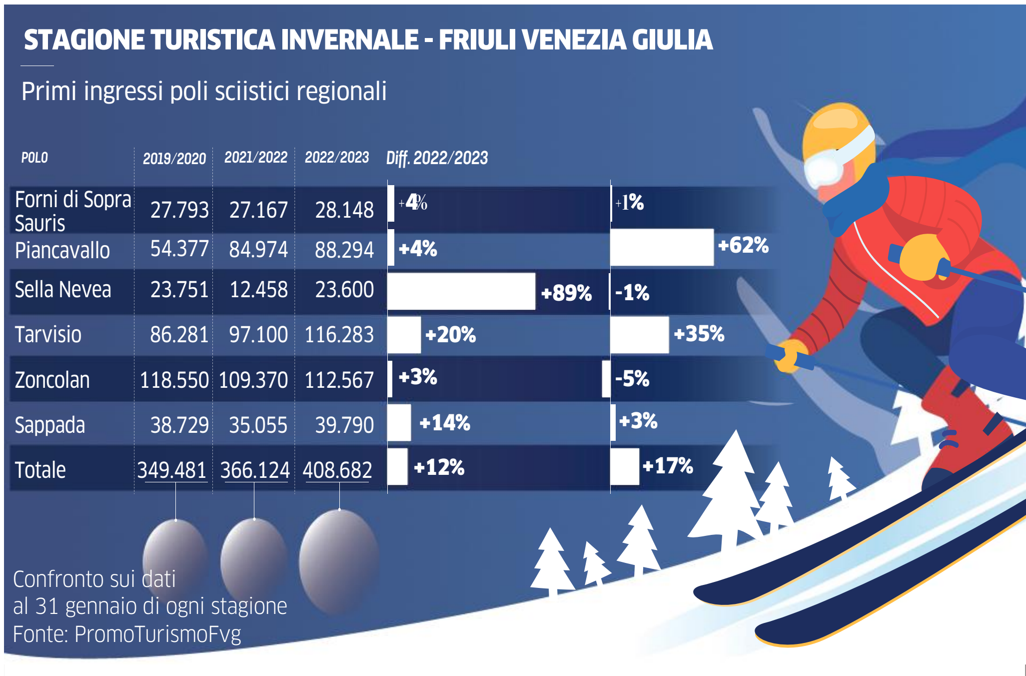
In Fvg stagione invernale a ottimi livelli Record sulle piste di Tarvisio e Piancavallo

Mattia Pertoldi

Numeri migliori del 2022 e, praticamente ovunque, anche nettamente più positivi rispetto all'ultima annata pre-Covid. I primi due mesi della stagione invernale 2022/2023, in sintesi, si sono chiusi con presenze positive in tutti e sei i poli sciistici del Friuli Venezia Giulia con cifre record a Piancavallo e Tarvisio. Se a questo, poi, sommiamo i dati lusinghieri dell'interno scorso anno, il tutto si traduce in un comparto, quello del turismo regionale, che sta registrando ottime performance.

ANDAMENTO 2022/2023

I numeri consegnati da PromoTurismoFvg all'assessore Sergio Bini prendono in considerazione il periodo compreso tra l'8 dicembre dello scorso anno, data di avvio ufficiale della stagione, e il 31 gennaio. E il confronto è molto positivo sia con i dati del 2021/2022, anno in cui va ricordato come l'onda lunga della pandemia si sia fatta sentire, sia con quelli del 2019/2020, quando invece la stagione venne di fatto completata nonostante l'esplosione del Covid. Quanto ai parziali, entrando nel dettaglio, sono stati registrate complessivamente 408 mila 682 presenze pari a una crescita del 12% sullo scorso anno (quando i turisti furono 366 mila 124) e del 17% sul 2019/2020 (quando il dato si fermò a 349 mila 481). Il tutto, tra l'altro, tenendo in considerazione come nelle prime settimane l'unico polo realmente attivo quasi al 100% sia stato Sella Nevea, con le altre località che hanno invece scontato la mancanza di precipitazioni e le alte temperature che impedivano anche l'innevamento artificiale.



STAGIONE TURISTICA INVERNALE - FRIULI VENEZIA GIULIA

Primi ingressi poli sciistici regionali

POLO	2019/2020	2021/2022	2022/2023	Diff. 2022/2023	
Forni di Sopra Sauris	27.793	27.167	28.148	+4%	+1%
Piancavallo	54.377	84.974	88.294	+4%	+62%
Sella Nevea	23.751	12.458	23.600	+89%	-1%
Tarvisio	86.281	97.100	116.283	+20%	+35%
Zoncolan	118.550	109.370	112.567	+3%	-5%
Sappada	38.729	35.055	39.790	+14%	+3%
Totale	349.481	366.124	408.682	+12%	+17%

Confronto sui dati al 31 gennaio di ogni stagione
Fonte: PromoTurismoFvg

TARVISIO E PIANCAVALLO AL TOP

Al di là dell'andamento generale, molto positivo come accennato, vale la pena di analizzare i dati dei singoli comprensori che fanno registrare ottime performance in particolare a Tarvisio e Piancavallo. Partiamo dalla Valcanale dove il totale, fino al 31 gennaio, dice 116 mila 283 presenze in crescita del 20% rispetto allo scorso anno (97 mila 100) e di ben il 35% nel confronto con tre stagioni or sono (86 mila 281). Davvero impressionante, poi, è l'andamento di Piancavallo che pare sfruttare appieno la politica del blocco dei prezzi degli skipass capace di attrarre fette non banali di sciatori dal Veneto. Sia come sia, dall'8 dicembre al 31 gennaio, i primi ingressi sono stati 88 mila 294, cioè il 4% in più del 2021/2022 (84 mila 974) e in aumento del 62% nel confronto con il 2019/2020 (54 mila 377). Viaggiano con il segno positivo, inoltre, Forni di Sopra-Sauris – 28 mila 148 presenze quest'anno in crescita del 4% sulla scorsa stagione (27 mila 167) e dell'1% sul pre-Covid (27 mila 793) – così come Sappada la cui performance è eccellente nel raffronto con lo scorso anno (+14% pari a un passo in avanti da 35 mila 55 primi ingressi a 39 mila 790) e molto buona con il 2019/202 (+3%, 38 mila 729 presenze). Leggermente diversa, invece, è la situazione a Sella Nevea e sullo Zoncolan. Nel primo caso, in particolare, la cifra dei primi ingressi è sostanzialmente identica tra anno in corso e 2019/2020 (-1%), ma notevolmente migliore (+89% con un balzo da 12 mila 458 a 23 mila 600) nel confronto con la passata stagione dove però Sella Nevea ha pagato un conto salato al Covid come, ad esempio, lo stop ai passaggi transfrontalieri con Bovec. Sullo Zoncolan, infine, le presenze nei primi due mesi sono state 112 mila 567, in aumento del 3% sullo scorso anno (109 mila 370), ma in calo del 5% sul 2019/2020 (118 mila 550).

I DATI DELLO SCORSO ANNO

Una parte dei numeri della stagione invernale è confluita nel complessivo del 2022 che ha fatto segnare un trend da record con un volume di presenze passato dai 9 milioni 97 mila di quattro anni fa ai 9 milioni 434 mila del 2022. Un balzo in avanti che corrisponde a un aumento netto del 3,7 per cento e che sarebbe stato anche maggiore se, proprio la montagna friulana, non avesse patito a inizio anno la diffusione della variante Omicron e i costi dell'energia. —



Salgono i ricavi da servizi, nel trimestre il cambio di marcia. Obiettivo 5G al 90% degli utenti

Tim, il 2022 si chiude col segno più

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Se il 2022 di Tim si chiude con conti superiori alle attese degli analisti e della stessa guidance aziendale, il nuovo piano al 2025 si pone target in crescita. In particolare già nel 2023 (e per gli anni a seguire) sia i ricavi sia l'ebitda del business domestico torneranno a crescere. Non accadeva dal 2017. Sempre nel piano, approvato insieme con i conti dal cda che si è riunito ieri, gli investimenti sono confermati stabili a 4 miliardi di euro l'anno (3,1 miliardi a livello domestico). Quanto alla rete di Netco, l'obiettivo è, entro il 2025, di raggiungere con la tecnologia Ftth (fibra fino a casa) il 48% delle unità immobiliari del Paese. E sempre di qui a tre anni portare la copertura 5G al 90% della popolazione.



PIETRO LABRIOLA
AMMINISTRATORE DELEGATO DI TIM

Per la quarta volta in 11 anni rispettiamo i piani, non basta per riavere la fiducia ma è un buon inizio

Nel mentre il 2022 chiude con un'inversione di tendenza, ancora più marcata nel quarto trimestre. I ricavi totali dell'anno ammontano a 15,78 miliardi (+3,1%), quelli da servizi si fissano a 14,6 miliardi di euro, in aumento dell'1,3% quando le previsioni della società lo vedevano in calo tra l'1 e il 3% (nella parte bassa della singola cifra). Determinanti il contributo positivo del Brasile e il miglioramento del mercato domestico. L'ebitda, che esprime la redditività lorda, cala del 6,7% a 6 miliardi, ma anche qui le stime aziendali parlavano di un calo nella parte alta della singola cifra, ossia tra il 7 e il 9%. Nel quarto trimestre dell'anno i ricavi da servizi salgono del 3,6% rispetto all'anno passato, mentre l'ebitda avanza del 2,7%, a 1,5 miliardi di euro invertendo la tendenza negativa dei trimestri precedenti. L'indebitamento finanziario netto contabile è pari a 25,37 miliardi di euro, quello rettificato al netto di contratti di lease è di 20,015 miliardi, in aumento di 2,442 miliardi. —

I DATI DI GENNAIO. BIDEN: C'È ANCORA MOLTO DA FARE

L'inflazione Usa frena sull'anno ma aumenta su base mensile: +0,5%

L'inflazione negli Stati Uniti rallenta a livello annuale ma aumenta su base mensile. I prezzi al consumo in gennaio sono saliti annualmente del 6, 4%, rispetto al 6, 5% di dicembre. Sempre nello stesso mese l'indice core dei prezzi, quello al netto di energia e alimentari, è cresciuto del 5, 6% su base annua e dello 0,4% su base mensile. L'inflazione frena quindi molto poco su base annua per il settimo mese consecutivo ma secondo gli analisti preoccupa la risalita su base mensile, con +0,5% dopo il –0, 1% del mese precedente. Il presidente Joe Biden plaude per il calo dell'inflazione ma riconosce che «c'è ancora molto lavoro da fare» e accusa i repubblicani di bloccare la sua agenda per ridurre i costi per le famiglie. «L'inflazione in America – ha commentato in una nota – continua a scendere, il che è una buona notizia per le famiglie e le imprese di tutto il paese. I dati confermano che l'inflazione annuale è scesa per sette mesi consecutivi. C'è ancora molto lavoro da fare mentre effettuiamo la transizione verso una crescita più costante e stabile, e potrebbero esserci battute d'arresto lungo il percorso». Le Borse europee registrano il dato e sono positive nel finale a differenza dei listini Usa: per gli analisti, l'inflazione sopra le stime potrebbe indurre la Fed a nuovi rialzi dei tassi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-2-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6	0,33	5,6	6,12	4,53	159,2
Acea	14,3	0,07	13,21	14,42	10,68	3045,4
Acinque	2,15	-0,92	2,05	2,2	4,37	424,3
Adidas ag	139,62	-0,64	127,74	160,88	8,65	29210,8
Adv Micro Devices	79,2	2,67	57,92	81	32	74984,9
Aedes	0,2905	-	0,2895	0,291	-0	76,5
Aeffe	1,318	1,23	1,256	1,42	6,46	141,5
Aegon	5,198	-	4,798	5,292	8,34	820,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,22	-3,52	7,68	8,52	5,38	297
Ageas	43,73	0,57	41,57	45,12	5,65	102838,2
Ahold Del	27,565	-	26,8	28,5	1,44	3285,4
Air France Klm	1,579	2,53	1,2575	1,6485	28,37	676,8
Airbus	117,5	1,5	112,4	120,54	5,38	90789,7
Alerion	31,85	0,95	31,2	33,1	-1,09	1727,2
Algowatt	0,666	-0,89	0,48	0,698	32,67	29,5
Alkemy	13,18	1,38	10,72	14,78	19,6	74,9
Allianz	220,3	0,16	202,9	221,85	9,09	99994,2
Alphabet cl A	86,39	-2,27	81,47	99,15	5,81	25748,1
Alphabet Classe C	87,05	-0,93	82,44	98,83	6,18	30422,2
Amazon	91,3	-1,54	79,3	102,18	17,85	43994,9
Amgen	226,25	0,15	219	254,4	-7,39	165089
Amplifon	27,34	-1,05	25,27	28,5	-1,73	6189,5
Anheuser-Busch	54,93	0,92	53,9	57,52	-2,29	88340,7
Anima Holding	4,046	2,95	3,774	4,156	8,12	1402
Antares V	8,55	-	8,21	8,89	6,48	591
Apple	141,66	-0,8	118,66	144,94	18,23	731706,2
Aquafil	5,81	-1,02	5,81	6,3	-5,37	248,8
Ariston Holding	9,865	0,2	9,305	10,2	2,55	1238,1
Ascopiave	2,74	-1,97	2,43	2,8	14,41	642,3
ASML Holding	624,9	0,82	515,7	636,5	23,57	270790,1
Autogrill	6,54	0,62	6,49	6,742	1,21	2518,1
Autos Meridionali	12,3	-1,6	11,35	13,35	6,96	53,8
Avio	10,04	-0,99	9,78	10,68	4,91	264,6
Axa	28,37	-0,49	26,49	28,78	7,85	59269,4
Azimut	23,17	0,83	21,19	23,65	10,7	3319,2
A2a	1,3665	-0,87	1,2665	1,4115	9,76	4281,1
B						
B Desio e Brianza	3,38	-2,03	3,07	3,45	10,82	454,1
B Ifis	16,28	-0,18	13,44	16,31	22,31	876
B M.Paschi Siena	2,4485	0,6	1,9858	2,6	27,22	3084,4
B P di Sondrio	4,512	0,18	3,834	4,598	19,37	2045,7
B Profilo	0,213	-0,93	0,1978	0,22	7,58	144,4
B Sistema	1,636	-4,22	1,526	1,85	6,93	131,6
Banca Generali	34	0,12	32,39	34,59	6,05	3973
Banco Bpm	4,135	-0,6	3,425	4,295	24,03	6265,3
Banco Santander	3,505	1,13	2,843	3,535	24,96	56557,2
Basf	51,15	-1,2	48,06	53,82	10	47218
Basicnet	5,56	-0,71	5,33	5,6	4,71	300,2
Bastogi	0,616	-	0,612	0,636	-2,22	76,1
Bayer	60,77	2,12	49,385	61,97	22,83	46449,1
BB Biotech	58,1	-0,34	56,9	60,6	2,83	3218,7
BBVA	6,835	0,53	5,772	6,955	20,8	45575
B&C Speakers	13,35	2,69	12,5	13,55	5,95	146,9
Bca Mediolanum	9,194	0,42	7,896	9,194	17,9	6830,9
Beewize	0,75	-	0,74	0,806	3,02	8,4
Beghelli	0,303	-3,04	0,282	0,3285	7,07	60,6
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17151,5
B.F.	3,84	0,26	3,8	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	9,6	1,96	7,455	9,6	29,55	1781,8
Bialetti Industrie	0,301	0,17	0,27	0,301	11,28	46,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,96	0,13	13	15,58	17,98	409,9
Bioera	0,326	-3,55	0,326	0,421	-24,1	1
Bmw	97,93	0,15	85,64	99,14	16,11	58953,4
Bnp Paribas	64,55	1,41	54,67	64,55	21,11	58875,8
Borgosesia	0,77	1,05	0,71	0,77	8,76	36,7
Bper Banca	2,595	-0,5	1,9595	2,608	35,26	3674,1
Brembo	13,13	0,84	10,49	13,4	25,65	4384,4
Brioschi	0,081	-0,25	0,0728	0,0836	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	79,9	1,2	67,2	80,9	15,63	5433,2
Buzzi Unicem	21,32	-0,14	18,295	21,41	18,44	4106,8
C						
Cairo Communication	1,758	-0,11	1,494	1,806	18,15	236,3
Caleffi	1,26	-1,95	1,04	1,285	23,53	19,7
Caltagirone	3,65	-1,88	3,11	3,81	16,61	438,4
Caltagirone Editore	1,03	-	0,956	1,075	6,63	128,8
Campari	10,275	-0,15	9,558	10,29	8,34	11935,4
Carel Industries	26,3	-1,5	22,55	26,7	11,91	2630
Cellularline	3	0,33	2,92	3,25	1,01	65,6
Cembre	29,8	1,36	29,2	31,2	-2,93	506,6
Cementir Holding	8,12	0,74	6,2	8,12	32,25	1292,1
Centrale del Latte d'Italia	2,69	-0,37	2,69	2,91	-8,5	37,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	1,91	0,061	0,066	3,9	5,9
Cir	0,428	-0,58	0,422	0,4535	-1,5	473,9
Civitanavi S	3,48	0,43	3,37	3,535	0,58	107
Class Editori	0,0868	0,46	0,0796	0,088	3,33	24
Cnh Industrial	15,13	-0,39	14,79	16,27	1,1	20643,4
Coinbase Global	52,21	0,6	31,13	77,65	58,4	9064,1
Commerzbank	10,1	-0,3	8,83	10,525	14,9	12648,8
Conafi	0,419	-	0,399	0,43	-1,41	15,5
Continental AG	68,26	-	59	71,4	24,47	13652,4
Covivio	64,35	0,63	57,05	66,6	15,32	6099,5
Credem	8,15	0,74	6,66	8,15	22,93	2781,8
Credit Agricole	11,61	0,17	10,04	11,668	18,01	25847,8
Csp International	0,4	-	0,359	0,409	12,99	16
D						
D'Amico	0,4565	5,79	0,3605	0,4565	22,39	566,5
Danieli & C	23,95	0,42	21,2	24,45	15,14	979,1
Danieli & C Rsp	17,8	0,91	14,54	17,86	24,3	719,6
Datalogic	8,805	-	8,54	9,84	5,77	514,6
Dea Capital	1,492	0,13	1,48	1,492	0,67	395,5
De'Longhi	21,94	1,2	20,58	23,8	4,58	3314,3
Deutsche Bank	11,568	1,72	10,986	12,312	9,13	6603,7
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,638	1,45	7,877	9,89	23,99	4492,7
Deutsche Post AG	40,885	0,49	35,93	42,835	15,15	49583,4
Deutsche Telekom	20,62	2,08	18,928	20,62	14,56	89930,4
Diasorin	118,1	0,72	116,4	130,4	-9,43	6607,5
Digital Bros	22,24	-1,42	21,68	23,56	-0,8	317,2
doValue	7,67	-0,39	7,27	7,88	7,12	613,6
E						
Edison Rsp	1,54	1,32	1,375	1,58	13,24	168,7
Eems	0,0398	0,51	0,0396	0,058	-25,19	19,1
El En	15,67	0,19	14,12	15,98	9,96	1251,8
Elica	2,84	-0,35	2,84	3,2	-4,38	179,8
Emak	1,182	-2,15	1,182	1,322	1,37	193,8
Enav	4,182	0,34	3,986	4,37	5,61	2265,6
Enel	5,38	-0,43	5,171	5,808	6,96	54696,7
Enervit	3,33	0,3	3,19	3,52	2,15	59,3
Engie	13,28	0,61	12,474	13,6	-1,29	29131,6
Eni	14,826	0,39	13,576	14,826	11,59	52950,9
E.On	10,145	2,02	9,444	10,18	8,83	20300,1
Eprice	0,0117	-	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,91	1,56	3,65	3,91	7,42	199,1
Erg	28,16	0,64	27,54	29,22	-2,76	4233
Esprinet	7,385	-	6,9	7,61	9,65	372,3
Essilorluxottica	171,25	1,45	165,5	178,6	1,33	37342,2
Eukedos	1,275	7,14	1,19	1,315	2,41	29
Eurogroup L	5,47	-0,55	5,47	5,5	-0	514,3
Eurotech	3,502	-2,45	2,908	3,796	22,28	124,4
Evonik Industries AG	20,31	-	18,01	21,36	12,77	9464,5
Exprivia	1,542	0,13	1,378	1,572	12,23	80
F						
Faurecia	18,39	2	15,44	19,6	29,92	2538,5
Ferrari	245,7	-0,16	202,5	250,2	22,73	47647
Fidia	1,48	2,07	1,385	1,535	-1,66	10,3
Fiera Milano	2,91	-0,34	2,91	3,17	0,34	209,3
Fila	7,54	-1,95	6,96	7,69	8,33	324
Fincantieri	0,65	-0,54	0,5415	0,6535	22,53	1104,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,09	-1,1	8,04	8,35	-3	178,5
FinecoBank	16,63	0,21	15,695	16,99	7,15	10146,3
Fnm	0,4505	-0,33	0,429	0,465	6,12	195,9
Fresenius M Care AG	37,22	3,42	30,26	37,22	23,37	11401
Fresenius SE & Co. KGaA	28,25	0,39	26,37	29,57	7,05	15417,1
G						
Gabetti	1,212	-0,98	1,02	1,318	15,65	73,1
Garofalo Health Care	3,675	-2	3,64	3,895	-0,14	331,5
Gas Plus	2,5	0,4	2,41	2,58	4,17	112,3
Gefran	10	-	9,15	10,26	14,81	144
Generalfinance	7,16	-0,28	6,98	7,2	-0,56	90,5
Generali	18,25	-0,08	16,775	18,265	9,84	28959,7
Geox	1,108	1,28	0,81	1,108	37,98	287,2
Gequity	0,012	-	0,0118	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,178	0,86	1,102	1,206	6,13	14,6
Gilead Sciences	81,38	0,59	74,01	82,38	2,12	106276,3
Gpi	14,1	-1,26	13,9	14,66	-2,49	407,6
Greenthesis	0,977	-1,61	0,929	0,993	4,49	151,6
Gvs	4,896	3,99	4,142	5,215	20,89	856,8
H						
Heidelberger Cement AG	62,6	-	55,32	64,4	16,66	11737,5
Henkel KGaA Vz	66,94	1,21	64,68	67,1	3,18	11926,2
Hera	2,588	0,04	2,586	2,78	2,74	3854,9
I						
I Grandi Viaggi	0,896	-	0,79	0,936	14,87	42,8
Iberdrola	10,815	1,79	10,625	11,125	-1,23	69190,4
Igd	2,805	-1,06	2,755	3,48	-9,95	309,5
Il Sole 24 Ore	0,492	-0,4	0,477	0,502	3,58	27,7
Illimity Bank	6,705	-4,21	6,705	7,82	-2,83	560,8
Immsi	0,48	-1,23	0,407	0,5	17,07	163,5
Indel B	24,5	0,82	23,8	25,8	-2,39	143,1
Inditex	28,36	1,65	24,8	29,02	14,35	88388,3
Industrie De Nora	18,25	0,55	14,5	18,25	27,27	801,2
Infineon Technologies AG	36,07	0,61	28,615	36,56	32,15	41793,9
Ing Groep	13,098	-0,18	11,5882	13,38	15,71	26998,9
Intel	26,23	-0,34	25,35	28,64	7,17	123254,8
Intercos	13,98	0,29	12,42	14,07	10,08	1345,7
Interpump	51,4	-0,58	42,72	52,1	21,92	5596,4
Intesa Sanpaolo	2,5025	0,14	2,123	2,504	20,43	47519,5
Inwit	10,52	0,19	9,492	10,52	11,75	10101,3
Irce	2,44	-0,81	1,98	2,6	22,61	68,6
Iren	1,644	-0,48	1,507	1,74	11,99	2138,7
It Way	1,55	-1,77	1,55	1,656	-4,56	16,5
Italgas	5,63	0,27	5,25	5,665	8,48	4561,7
Italian Exhibition	2,37	-3,66	2,37	2,6	-3,66	73,1
Italmobiliare	24,6	2,93	23,55	25,8	-3,72	1045,5
Iveco	9,263	-2,37	5,74	9,488	66,66	2512,3
Ivs Group	3,63	-2,68	3,53	3,75	-1,09	330,8
J						
Juventus FC	0,3018	0,07	0,2942	0,368	-4,55	762,8
K						
Kering	563,2	-0,78	481,9	597,3	18,02	71276
KME Group	0,697	-0,57	0,544	0,71	27,42	214
KME Group Rsp	1,06	-1,85	0,774	1,08	32,5	16,2
K+S AG	21,1	0,57	18,935	23,03	13,17	24448,3
L						
Landi Renzo	0,566	0,18	0,561	0,607	2,91	127,4
Lazio S.S.	1,045	-0,48	1,015	1,14	1,95	70,8
Leonardo	10,105	0,8	8,046	10,105	25,37	5842,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	31,3	-1,42	25,55	31,75	11,19	695,9
Lventure Group	0,349	-1,13	0,327	0,37	-3,06	18,7
LVMH	814,3	0,37	692,7	827,7	19,47	398956
LYFT	9,62	0,21	9,553	16,1	0,7	3270,4
M						
Maire Tecnimont	3,736	0,92	3,1	3,736	20,44	1227,8
Marr	12	-0,33	11,46	13	5,26	798,3
Mediobanca	10,41	0,39	9,044	10,41	15,87	8829,7
Mercedes-Benz Group	72,1	0,67	63,82	72,89	17,41	69546
Merck KGaA	187,95	1,21	180,9	201	2,99	24291,1
Meta Platforms	166,68	-0,93	114,58	178,38	49,33	395087,1
Met.extra Group	3,91	-	3,78	4,25	-4,63	2,3
MFE A	0,4204	-0,38	0,368	0,443	16,33	641,6
MFE B	0,649	1,33	0,573	0,685	15,58	766,6
Micron Technology	56,08	0,81	47,5	58,67	20,71	64118,2
Microsoft	253	-0,96	209,5	255,45	13,81	1952004,5
Mittel	1,66	1,84	1,17	1,66	41,88	135
Moderna	160,32	1,61	154	183,86	-1,35	63768,8
Moncler	56,7	0,89	50,4	58,76	14,55	15571,4
Mondadori	1,93	-1,33	1,836	1,978	6,75	504,6
Mondo TV	0,4955	-1,1	0,433	0,533	15,91	26,3
Monrif	0,0678	-0,88	0,0564	0,0708	19,37	14
Munich RE	325,9	-	302,2	333,1	6,78	67267
Mutuionline	29,88	0,88	26,04	30,58	13,53	1195,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,77	1,34	3,35	3,8	15,29	53,6
Net Insurance	9,36	-0,43	9,28	9,4	0,86	173,3
Netflix	334,65	1,3	274,5	348,35	23,44	144485,1
Netweek	0,04	-2,44	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	4,8	-0,52	4,44	4,9	10,47	210,9
Nexi	7,8	-0,38	7,548	8,702	5,89	10230,8
Next Re	3,37	-	3,33	3,48	-2,32	37,1
Nokia Corporation	4,376	0,51	4,221	4,6805	0,73	16633
Nvidia	210,3	2,94	134,54	212,65	56,38	126180
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,08	-0,22	8,26	9,38	9,53	124,5
Orange	9,898	1,8	9,412	9,968	6,07	25876,8
Orsero	15,64	1,16	13,2	15,94	17,42	276,6
Ovs	2,638	-0,45	2,16	2,658	25,26	767,5
P						
Pharmanutra	61,5	-1,13	58,8	64,2	-1,28	595,4
Philips	15,91	1,31	14,572	16,824	13,51	15471,1
Philogen	15,8	1,94	13,66	15,8	12,38	462
Piaggio	3,83	2,08	2,84	3,83	36,59	1371,7
Pierrel	0,1822	1,22	0,175	0,1846	2,36	41,7
Pininfarina	0,888	-1,99	0,838	0,916	5,97	69,9
Piovan	9,99	1,32	8	10,3	23,64	535,5
Piquadro	1,945	-0,26	1,91	2,04	0,26	97,3
Pirelli & C	4,7	1,14	4,089	4,827	17,38	4700
Plc	1,47	-1,34	1,435	1,6	-8,13	38,2
Poste Italiane	10,19	-0,05	9,232	10,26	11,66	13309,3
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,95	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,336	-	8,092	9,92	15,37	2042,7
Prysmian	37,07	-0,62	33,87	37,88	6,95	9940,1
Puma	61,54	0,36	56,6	66,56	13,96	928,1
R						
Rai Way	5,415	1,12	5,245	5,455	0,09	1472,9
Ratti	3,01	0,33	3	3,2	-1,31	82,3
Rcs Mediagroup	0,72	-0,28	0,676	0,722	7,3	375,7
Recordati	41,05	0,74	38,4	42,24	5,94	8584,6
Renault	41,705	0,14	33,31	41,85	33,35	11883,3
Reply	121,9	0,25	107,1	127,3	13,93	4560,5
Repsol	15,445	1,08	14,32	15,45	3,14	24652,9
Restart	0,31	2,31	0,303	0,331	0,32	9,9
Revo Insurance	8,3	-	8,14	8,43	-4,16	204,3
Risanamento	0,1106	-0,72	0,1106	0,1268	-1,07	199,2
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7550,4
Rwe	39,65	-0,55	38,56	43,26	-4,23	20753
S						
S. Ferragamo	17,73	0,06	16,76	18,83	7,52	2992,6
Sabaf	17	-	16,8	17,8	1,92	196,1
Saes Getters	33	-0,3	23,3	33,4	39,83	484,2
Saes Getters Rsp	26,7	0,38	15,6	27,4	68,45	197
Safilo Group	1,359	-0,51	1,351	1,626	-10,71	562,2
Saipem	1,4405	1,8	1,1445	1,525	27,76	2874,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,02	-0,22	17,58	18,98	3,44	1124,4
Sanlorenzo	40,3	1	36,6	41,3	9,07	1402,4
Sanofi	88,6	1,21	84,78	92,4	-2,12	116555,6
Sap	110,02	-	96,38	112,6	14,15	134858,4
Saras	1,5005	-0,17	1,1685	1,655	30,59	1427
SECO	5,51	2,04	5,2	5,82	2,99	654
Seri Industrial	6,18	-0,64	5,66	6,72	17,94	333,6
Servizi Italia	1,365	-0,73	1,18	1,39	15,19	43,4
Sesa	130,9	0,93	116,8	136,4	12,84	2028,2
Siemens	145,44	-0,04	130,02	149,42	11,95	132961,7
Siemens Energy	19,11	-	17,13	19,56	8,33	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	-	6,02	6,44	0,98	155,7
Snam	4,799	0,29	4,616	5,01	6,01	16128,8
Snowflake	154	4,11	116,26	156	16,21	48448,4
Societe Generale	26,52	-0,34	24,115	28,07	12,85	15400,9
Softlab	1,98	-0,5	1,92	2,24	-12	9,9
Sogefi	1,212	2,36	0,918	1,212	30,32	145,6
Sol	21,9	-0,23	17,88	21,95	23,73	1986,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,3498	-	0,255	0,365	18,18	1986,3
Somec	30,5	-1,61	30	33,6	-6,15	210,5
Starbucks	100	-0,2	93,53	100,22	6,92	144390
Stellantis	15,576	0,44	13,648	15,678	17,43	50051,5
STMicroelectronics	45,61	0,57	33,44	46,16	38,19	41563,6
T						
Tamburi	7,97	0,89	7,3	8,2	9,03	1469,5
Technogym	8,16	-1,21	7,2	8,83	14,13	1642,8
Telecom Italia	0,2964	0,47	0,2188	0,3048	37,03	4543,7
Telecom Italia Rsp	0,2939	1,45	0,2097	0,3025	41,09	1771,6
Telefonica	3,661	3,86	3,436	3,661	7,36	17225
Tenaris	16,195	2,11	15,095	17,195	-0,55	19118,8
Terna	7,378	-0,19	7,004	7,464	6,93	14829,7
Tesla	186,74	3,29	102,12	194,86	64,04	31164,5
Tesmec	0,1644	0,74	0,1454	0,179	17,26	99,7
Tessellis	0,7118	0,25	0,71	0,7718	0,94	127,4
The Italian Sea Group	6,9	-1,43	5,63	7	21,69	365,7
Thyssenkrupp AG	6,36	-9,61	5,8	7,568	11,78	3599,4
Tinexta	24,8	-2,36	22,66	26,12	8,77	1170,7
Tod's	35,26	0,11	30,7	37,14	16,45	1166,9
Toscana Aeroporti	12,2	1,67	11,35	12,45	5,63	227,1
Trevi	0,4565	-1,62	0,317	0,518	43,1	142,5
Triboo	1,088	0,74	1,04	1,124	2,64	31,3
Tripadvisor	22,91	1,62	17,254	23,9	36,87	2885,6
Txt e-solutions	17,36	6,5	12,86	17,36	35,2	225,8
U						
Unicredit	18,926	1,32	13,446	18,974	42,6	36626,9
Unieuro	11,43	0,44	11,03	12,65	-7	236,6
Unipol	4,95	-0,06	4,6	4,953	8,6	3551,5
UnipolSai	2,402	-0,74	2,316	2,492	4,34	6797
V						
Valsoia	9,7	-0,82	9,64	9,84	0,83	104,5
Vianini	1,04	-	0,945	1,05	4	31,3
Virgin Galactic Hold	5,2	-	3,42	5,36	52,05	1344,7
Vivendi	9,844	-	8,988	9,964	9,52	11519,5
Volkswagen AG Vz.	130,7	1,44	120,8	133,66	11,9	26951,1
Vonovia SE	26,1	-	22,85	28,04	16,15	12162,6
W						
Webuild	1,745	-1,25	1,375	1,767	26,91	1746
Z						
Zignago Vetro	17,02	5,32	14,26	17,02	20,71	1518,1
Zucchi	2,55	-0,39	2,51	2,64	-0,39	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	762.97	0.04
Bruxelles (Ind. Gen.)	51140.35	0.19
Parigi (Cac 40)	7213.81	0.07
Francoforte (Dax)	15380.56	-0.11
Dow Jones - New York	34139.99	-0.31
DJ Stoxx 50	3935.81	0.05
Ftse 100 - Londra	7953.85	0.08
Ibex 35 - Madrid	9263.20	0.57
Nasdaq 100 - Usa	12555.96	0.43
Nikkei - Tokyo	27602.77	0.64
Swiss Mkt - Zurigo	11231.91	0.20

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0759	1,0686	1,0000
Yen Giapponese	142,1400	141,6500	132,1120
Dollaro Canadese	1,4332	1,4263	1,3321
Dollaro Australiano	1,5411	1,5388	1,4324
Franco Svizzero	0,9870	0,9849	0,9174
Sterlina Inglese	0,8813	0,8828	0,8191
Corona Svedese	11,1010	11,1550	10,3178
Corona Norvegese	10,8778	10,8213	10,1104
Corona Ceca	23,7490	23,7390	22,0735
Fiorino Ungherese	382,4500	385,4800	355,4682
Zloty Polacco	4,7623	4,7875	4,4263
Dollaro Neozelandese	1,6962	1,6846	1,5765
Rand Sudafricano	19,1656	19,1664	17,8135
Dollaro Hong Kong	8,4457	8,3885	7,8499
Dollaro Singapore	1,4270	1,4229	1,3263

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	14	99,923	2,347
14.03.2023	28	99,837	2,298
31.03.2023	45	99,725	2,341
14.04.2023	59	99,628	2,392
28.04.2023	73	99,503	2,569
12.05.2023	87	99,411	2,544
31.05.2023	106	99,262	2,608
14.06.2023	120	99,154	2,641
14.07.2023	150	98,919	2,695
31.07.2023	167	98,726	2,854
14.08.2023	181	98,605	2,885
14.09.2023	212	98,350	2,916
13.10.2023	241	98,064	3,015
14.11.2023	273	97,802	3,027
14.12.2023	303	97,570	3,020
12.01.2024	332	97,238	3,142
14.02.2024	365	96,887	3,231

EURIBOR 13-2-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.379	0.02
1 Mese	2.402	0.027
3 Mesi	2.654	0.033
6 Mesi	3.102	0.022
12 Mesi	3.51	0.045

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/2/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1855,61	55,5595
Argento	21,89	0,6559
Platino	936,4	28,1865
Palladio	1526,5	46,0045

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/2/2022	Domanda	Offerta
Marengo	315,92	335,26
Sterlina	398,37	422,76
4 Ducati	749,29	795,16
20 $ Liberty	1.654,44	1.754,71
Krugerrand	1.692,7	1.796,33
50 Pesos	2.040,84	2.165,79

NON È UN GRANDE AFFARE INDEBITARSI ANCORA CON L'UE

GIORGIO PERINI

Ma non essere più un contribuente netto dell'Ue (cioè riuscire a ricevere dalle casse Ue più di quanto si versa) è veramente un buon affare ? È quello che sta per succedere all'Italia e se in patria viene presentato come un successo, i frequentatori abituali dei palazzi di Bruxelles, ed in particolare del Consiglio Ue (dove si confrontano gli stati membri), sono molto scettici al proposito.

Innanzitutto il risultato è, per la prima volta, a portata di mano solo grazie ai fondi del Pnrr, che – non dimentichiamolo - sono in maggioranza prestiti che vanno restituiti, anche se a lungo termine e a condizioni molto favorevoli. Ed è frutto di una situazione particolarissima e, speriamo, irripetibile, come la pandemia da Covid-19 e del riconoscimento che l'Italia ne ha sofferto più degli altri paesi. Ecco perché non ha senso proporre ad ogni piè sospinto di replicarla mettendo in campo nuovi strumenti finanziari europei, oltre a quelli che già esistono, magari grazie a nuovo debito comune, per affrontare la crisi energetica o quella economica dovute alla guerra in Ucraina, oppure per aiutare le imprese a reggere la concorrenza degli Stati Uniti o ad accelerare la transizione climatica. Anzi, ci fa del male, perché ci mette nella posizione dei continui questuanti, un atteggiamento che tradisce la mancata percezione di cosa significhi il ruolo di iniziatori della costruzione della casa comune europea, ma anche la scarsa considerazione che abbiamo di noi stessi, nonostante alcune battagliere dichiarazioni di segno opposto.

> L'Italia si fa del male, perché si mette nella posizione dei continui questuanti, un atteggiamento che la dice lunga sulla scarsa considerazione che abbiamo di noi stessi

Storicamente (e logicamente) il ruolo del beneficiario netto (che cioè riceve più di quanto versa nelle casse Ue) era riservato ai nuovi stati membri e, per di più, con la precisa finalità di metterli in condizione di superare la posizione di svantaggio rispetto ai membri più "maturi", e quindi in un'ottica temporanea, mentre ai membri senior, in particolare quelli fondatori nell'ormai lontano 1957 (solo sei come noto, tra i quali l'Italia: vediamo di non dimenticarlo!), spettava il ruolo di accompagnatori dei nuovi arrivati (la Pac – Politica Agricola Comune - e la Politica di Coesione europea, quella dei fondi strutturali per capirci, ne erano i principali strumenti)

Per di più l'Italia sconta il cronico problema della insufficiente capacità di spesa, più che mai attuale viste le richieste di rimodulazione e di rinvio dei termini del Pnrr, che rischierebbe di aggravarsi ulteriormente se gli fossero affiancati altri strumenti, magari in parte regolati da norme europee diverse, che rischierebbero di disorientare le nostre rigide burocrazie, trasformando in un boomerang l'apparente vantaggio di una pioggia di finanziamenti europei, perché eventuali nuovi strumenti, una volta varati, non potrebbero essere "targati" esclusivamente Italia e quindi ne beneficerebbero gli stati con pubbliche amministrazioni più efficienti (e meno interessi opachi), come tante volte è successo per i fondi strutturali europei.

> Per di più il Paese sconta il cronico problema della insufficiente capacità di spesa, più che mai attuale viste le richieste di rimodulazione e di rinvio dei termini del Pnrr

Entrare a far parte del club dei beneficiari netti, e magari adoperarsi per farla diventare una condizione strutturale, significherebbe incrinare la nostra autorevolezza nelle negoziazioni con gli altri stati membri e abbandonare definitivamente – per nostra scelta - il trio di testa dell'Ue, nel quale non si sta con i proclami, né tantomeno con le ripicche esibite ai quattro venti.

---

†

E' tornato alla casa del Padre

Guido Salvi

Ricordandolo con amore lo annunciano la moglie ANGELA, i figli GIANGUIDO con CARLA, CRISTINA, i nipoti MARCO, CARLOTTA, CAROLINA, FILIPPO, il fratello PAOLO e famiglia, l'amico GIULIO.
La cerimonia funebre avrà luogo sabato 18 febbraio 2023 nella Chiesa di Notre Dame de Sion alle 12.15.

Trieste, 15 febbraio 2023

Partecipano al dolore della famiglia i cugini FRANCA con MAURO e ARTURO con LARA.

Trieste, 15 febbraio 2023

Partecipa al dolore della famiglia:
- MARINA ZAMPOLLO

Trieste, 15 febbraio 2023

Ciao

zio Guido

con affetto Geppy, Francesca, Giacomo, Gulia ed Elena.

Trieste, 15 febbraio 2023

Affettuosamente vicini ad ANGELA, GIANGUIDO e CRISTINA:
i cugini ETTORE, MARINA, PAOLA, RENATA, CHIARA e famiglie.

Trieste, 15 febbraio 2023

ETTA CARIGNANI e CARLA MOCAVERO prendono commossa parte al grande dolore di ANGELA, socia ANDE per la scomparsa dell'amato marito

Guido Salvi

Trieste, 15 febbraio 2023

---

†

Noelia Caputi ved. Gregori

Ci ha lasciati.
Per sempre nei nostri cuori DARIO, GIOVANNA, ILARIA, GIANLUCA e FEDERICA.
Un ringraziamento a tutto il personale della Casa Ieralla per esser stato una famiglia.

La saluteremo sabato 18 alle 10.50 presso la Chiesa del cimitero.

Trieste, 15 febbraio 2023

Ti ricorderemo sempre.
ALDO, ELSA.

Trieste, 15 febbraio 2023

Ciao amica mia.
FRANCO.

Trieste, 15 febbraio 2023

Siamo vicini al dolore di DARIO.
- GIANFRANCO e GIULIA

Trieste, 15 febbraio 2023

---

†

Si è spenta serenamente

Marianovella Ziberna ved. Curci

ne danno il triste annuncio cugini e parenti.
Un sentito ringraziamento ad ADRIANA, NOEMI e vicinato.
La saluteremo venerdì alle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2023

2013 2023

Franco Verchi

Sempre con noi.

MARIALIETA, SAMANTHA, EDOARDO

Trieste, 15 febbraio 2023

Con grande dolore è venuto a mancare il nostro caro marito, papà e nonno

ING.

Costantino Poulakas

Lo annunciano la moglie LORETA, il figlio EMANUELE con DASHA, i nipoti ADAM e EMIR e i parenti tutti.

Lo saluteremo venerdi 17/2 ore 11 nella Chiesa Greco Ortodossa, per poi accompagnarlo nel cimitero greco orientale in Via della Pace 3.

Trieste, 15 febbraio 2023

In questo triste momento vi siamo vicini:
- DANA e STOJAN

Trieste, 15 febbraio 2023

Si è spento serenamente

Armando Vigini

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, DEBORA, GIANFRANCO e parenti tutti.

L'accompagneremo sabato 18 febbraio alle ore 10:40 presso Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2023

XIII ANNIVERSARIO

15/2/2010 15/2/2023

Sergio Stern

PER SEMPRE.

Ti ricorderemo questa sera con una S. Messa nella Chiesa di Notre Dame de Sion alle ore 19.

GABY, STEFANO, SILVIA.

Trieste, 15 febbraio 2023

---

†

Sarai sempre nei nostri cuori.

Lucia Ellero Collarini

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, la figlia LORENA e l'adorato nipote ANDREA.
La saluteremo giovedì 16 alle ore 11 nella Chiesa di Santa Barbara.

Muggia, 15 febbraio 2023

Ciao

Lucia

Ilva e famiglia.

Muggia, 15 febbraio 2023

Si è spenta serenamente

Nerina Strain

Danno notizia della scomparsa il figlio Fulvio, il cugino Aldo e in ricordo della zia Gianfranco.

Funerali sabato 18 c.m. dalle 9 messa ore 11, via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2023

Partecipano al lutto:
- SERENA, CINZIA, MANUELA e famiglie

Trieste, 15 febbraio 2023

Ci ha lasciati

Luigi Braiuca

lo annunciano la moglie SABINA, i figli FABIA, RUGGERO e ALDO.
Lo saluteremo venerdì 17, nella Cappella del Cimitero di Muggia, alle ore 11.00.

Muggia, 15 febbraio 2023

---

†

Ci ha lasciati

IL GENERALE

Gregorio Aldo Perrucci

Lo annuncia con immenso dolore la moglie MARISA.

I funerali avranno luogo venerdì 17 febbraio alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna in Trieste.

Trieste, 15 febbraio 2023

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Zdravko Rodella

Lo annuncia la famiglia.

Un grazie particolare alla dottoressa VEGLIA e a tutto lo staff della casa IERALLA.

Lo saluteremo lunedì 20 dalle ore 10.30 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 15 febbraio 2023

Giovanni Di Giovanni

Ti ricorderemo sempre con i grandi valori che ci hai trasmesso.

Lo staff e gli atleti dell'ASD Freedom CHIARA, LUCIA, LUCIO, ROSARIO, SARA

Trieste, 15 febbraio 2023

Dopo una vita laboriosa ci ha lasciato

Lucio Cozzi

Lo annunciano i figli ALBERTO e ANNA con MARCO e NICOLO', la sorella RITA con DANTE e GIOVANNI, unitamente a ELENA.
Lo saluteremo venerdì 17 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2023

Vicina con un abbraccio ad ANNA e ALBERTO.
GRAZIA COLOCCI

Trieste, 15 febbraio 2023

---

†

E' venuto a mancare

Paolo Bergamo

ne danno il triste annuncio la moglie GIUSY, il figlio MARCO con ORNELLA, le adorate nipoti LETIZIA e RACHELE con DIEGO, la sorella MARIA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 17 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2023

TRIESTE

Sviluppo e ambiente

Città sempre più elettrica Acegas e Authority alleate: pacchetto da 33 milioni

Scatta l'operazione ''Smart grid'' finanziata da risorse Pnrr per integrare dal punto di vista energetico area urbana e scalo marittimo: partenza a fine anno

Massimo Greco

Nel prossimo ventennio i consumi elettrici di Trieste cresceranno del 40%, perché di converso calerà l'utilizzo di carburanti fossili. S'impennerà in maniera esponenziale anche il fabbisogno del Porto, impegnato in un'opera di elettrificazione che riguarderà la Piattaforma logistica, il Molo VII, il Molo V e Riva Traiana: 160 megawatt, la metà dei quali destinati alla Piattaforma, un investimento di 24 milioni.

Alla città penserà AcegasApsAmga, che ha ottenuto un finanziamento di 18 milioni in quota Pnrr, missione 2 intitolata "rivoluzione verde e transizione ecologica". Al porto provvederà l'Autorità, che sul progetto "Port grid" riceverà 15 milioni, sempre di origine Pnrr, per "dialogare" con la città. Il ministero di riferimento, sia per AcegasApsAmga che per l'Autorità, è quello dell'Ambiente e Sicurezza energetica.

Il "sistema Trieste", che in questo caso vede alleati la multiutility territoriale e l'amministrazione portuale, può così disporre di 33 milioni per adeguare la risposta energetica economica e residenziale. Trattandosi di denari Pnrr, bisogna concludere i lavori nei primi mesi del 2026. Nome in codice "Smart grid", l'ennesimo anglismo che significa più o meno rete intelligente.

Come funzionerà nella pratica questa coalizione? Con uno schema a tre: Terna approvvigiona la materia prima, Acegas la distribuisce nell'area urbana, al confine tra porto e città l'Autorità intercetta la porzione che le serve per le sue banchine. Perché tanta elettricità a nutrire i terminal? Perché le navi ormeggiate possano spegnere i motori mantenendo attivati i servizi: quindi aria migliore e minore emissione di CO_2.

A illustrare quest'operazione ecoenergetica ieri mattina in salotto azzurro comunale l'amministratore delegato di Acegas, Roberto Gasparetto, e il presidente dell'Autorità, Zeno D'Agostino. Osservatori interessati il sindaco Roberto Dipiazza e, in zona Cesarini, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro.

Il protagonista della giornata era Gasparetto, che ha sottolineato questa integrazione città-porto e che naturalmente ha una certa premura: entro il 2023 deve definire la progettazione esecutiva, andare in gara per appaltare le opere, avviare un primo cantiere che sarà il Molo Bersaglieri (Stazione marittima, lo scalo delle crociere).

A parte il lavoro di digitalizzazione, c'è anche un importante capitolo edile: una nuova cabina primaria a Roiano, il rinnovo di 20 cabine secondarie, la posa di nuove linee di media tensione. Tre i punti-chiave del disegno di Gasparetto, accompagnato dal responsabile reti Giovanni Piccoli: coprire le punte di consumo, garantire la resilienza degli impianti (con il fiammeggiante ricordo della scorsa estate), assicurare l'approvvigionamento elettrico.

L'alleanza con l'Autorità, frutto di una collaborazione iniziata un paio di anni fa, consentirà di attenuare i disagi al traffico urbano, attraverso il coordinamento degli interventi: quindi niente duplicazioni, quadro autorizzativo più snello, meno scavi.

D'Agostino è d'accordo: «Il progetto di AcegasApsAmga è sinergico e complementare a quello della *Port Grid* portuale, che l'Autorità realizzerà contestualmente con fondi del bando *Green Ports* del ministero dell'Ambiente». «La *Port Grid* consentirà - ha chiarito - lo scambio di energia tra i luoghi di produzione dell'energia all'interno del porto (impianti fotovoltaici) con i luoghi di consumo (per esempio la rete di illuminazione pubblica dello scalo) con capacità di accumulo per l'utilizzo in altro momento dell'energia prodotta». «Questa infrastruttura è fondamentale - ha concluso D'Agostino - per lo sviluppo di una realtà portuale in continua evoluzione dove la sostenibilità ambientale è il primo obiettivo da perseguire».

In una nota Scoccimarro ribadisce l'impegno della Regione Fvg «ad accelerare la transizione energetica, un cambio culturale che permetterà a Trieste di contemperare avanguardia ecologica e primato della vocazione portuale-industriale».—

LE IMMAGINI
IN ALTO LA MARITTIMA, UN CANTIERE E – FOTO SILVANO – LA PRESENTAZIONE

Il progressivo venir meno dei carburanti fossili aumenterà del 40% il fabbisogno Collaborazione con Terna

Digitalizzazione e interventi ''fisici'' con una cabina primaria a Roiano e 20 strutture da rinnovare sul territorio

SMARTGRID

18
i milioni del Pnrr destinati ad AcegasApsAmga per il progetto

2023
l'anno in cui sono programmati progettazioni esecutive, gare e inizio lavori

Entro il 2050
+40% consumi urbani di energia

1
la cabina primaria a Roiano

20
le cabine secondarie

15
i milioni del Pnrr destinati al Porto

160
i megawatt in più per lo scalo (50% sul Molo VIII)

33 MILIONI DI EURO
Totale fondi per il progetto

WITHUB

NOTIZIE IN BREVE

Auto cappottata

Incidente in Costiera ieri pomeriggio. Una vettura, a causa di un tamponamento, si è cappottata. La Costiera è stata chiusa. Un ferito soccorso in codice giallo.



Aggressione, bar chiuso

Il questore ha disposto la chiusura per 12 giorni del bar "Aisha" di via Rismondo teatro di un'aggressione ai danni di un cliente. L'episodio è del 5 febbraio.



Controlli antidroga

Controlli antidroga (con esisto negativo) all'esterno degli istituti Nautico, Galvani e Carli. Verifiche eseguite da Polizia e Guardia di Finanza su ordine della Prefettura.

IL PROGRAMMA

Porto formato "green" per ridurre le emissioni delle navi ormeggiate

Già lanciate le gare per progettare e realizzare banchine "ecologiche" al Molo V, Molo VII, alla Piattaforma logistica

L'Autorità portuale ha visto assegnati 416,5 milioni di risorse Pnrr dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti (7 riguardano Monfalcone), mentre, sempre con riferimento al Piano, ne riceverà 24 dal ministero dell'Ambiente.

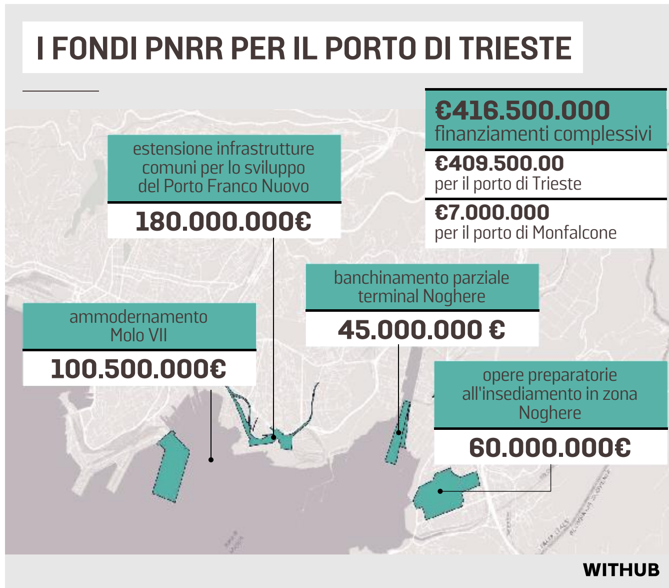
All'interno di questi 24 milioni intitolati "Green ports", una quota di 15 sarà destinata allo specifico progetto "Port grid", che, in termini di rete elettrica, si connetterà con quanto AcegasApsAmga si accinge a fare fuori dai recinti portuali, come abbiamo visto nella pagina accanto.

Il porto "verde" - ha ricordato il presidente Zeno D'Agostino - prevede poi investimenti nella centrale per produrre idrogeno, nelle infrastrutture di ricarica mezzi, in un'imbarcazione a idrogeno, nell'impianto fotovoltaico, nei locomotori a idrogeno, in un natante di servizio elettrico.

In totale la Torre del Lloyd riceve oltre 440 milioni dal Piano di rilancio e resilienza

Gli interventi previsti alle Noghere e sulle infrastrutture comuni del Punto franco nuovo

Nel quadro dell'aggiornamento tecnologico-energetico dello scalo, i fondi Pnrr finanziano quattro interventi di elettrificazione, per un totale di 24 milioni: molo Bersaglieri, Molo VII, Molo V e Riva Traiana, Scalo legnami-Piattaforma logistica. I 7 milioni, che prendono la strada per Monfalcone, consentiranno a loro volta l'elettrificazione di Porto Rosega. Alla fine del 2022 l'Autorità ha lanciato le gare per progettare e realizzare quanto previsto nei terminal crociere, container, multipurpose: in questo momento il cosiddetto "cold ironing" rappresenta il punto di maggiore accelerazione per quel che riguarda l'utilizzo delle risorse Pnrr.



Aldilà di quanto programmato sull'elettrificazione delle banchine e sulle connessioni con il "distributore" AcegasApsAmga, il grosso degli investimenti si concentra su quattro partite: le opere preparatorie in area Noghere per 60 milioni di euro, il banchinamento del terminal alle stesse Noghere per 45 milioni, l'ammodernamento del terminal container Molo VII per 100,5 milioni, l'estensione delle infrastrutture comuni per lo sviluppo del Punto franco nuovo con 180 milioni.

Quando si parla di Noghere, ci si riferisce all'area ex Aquila in concessione a una società pubblica ungherese. Da ricordare che, attigua alla futura zona portuale, l'Autorità ha acquistato con i 60 milioni sopra menzionati 350.000 metri quadrati di terreno, che si estendono davanti allo stabilimento Barilla e che dovranno essere infrastrutturati e bonificati per accogliere insediamenti produttivi e logistici. —

MAGR

Politica

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

I candidati del Pd a Trieste: «La sfida non è impossibile»

Dagli uscenti Cosolini e Russo alle consigliere comunali Famulari e Pucci
Conti: «Una lista competitiva. Ogni nome rappresenta un mondo, un tema»

Ugo Salvini

Una lista formata da persone esperte, pronte a «fare squadra», per affrontare una sfida «complessa ma non impossibile». È stato questo l'esordio della segretaria provinciale del Pd, Caterina Conti, nel presentare, ieri, la lista dei candidati del partito in vista della prossima consultazione elettorale, per il rinnovo del Consiglio regionale.

«Si tratta di una lista competitiva – ha precisato Conti – nella quale c'è una prevalenza numerica di donne, composta da persone competenti e radicate sul territorio, che si sono messe a disposizione. In questa lista – ha sottolineato – non ci sono riempitivi, anzi ogni persona che ha accettato di candidarsi rappresenta un mondo, un tema importante per il nostro territorio. Ambiente, sanità, scuola, volontariato e, com'è stato sottolineato trasversalmente – ha concluso –, il lavoro». I candidati sono Roberto Cosolini, Isabella D'Eliso, Sergio Persoglia, Laura Famulari, Francesco Russo, Sabrina Morena, Rosanna Pucci, Valentina Repini, Cinzia Scheriani. «Accanto ai consiglieri uscenti – ha spiegato la segretaria dem – ci sono consiglieri comunali attivi in città, persone che provengono da percorsi vicini al Pd e che arricchiscono la nostra lista. La prevalenza di donne non è un caso, ma – ha precisato Conti – l'abbiamo fortemente voluta, perché la mancanza della doppia preferenza di genere rende la nostra regione il fanalino di coda in Italia. E allora abbiamo voluto sottolineare che le donne possono e sono capaci di fare politica come gli uomini». Ciascuno dei candidati ha poi condensato i valori di riferimento individuale ai quali si ispirerà nel corso della campagna elettorale. Francesco Russo ha parlato di «Pd perno attorno al quale costruire l'unica alternativa possibile alla destra». Valentina Repini ha insistito sulla «valenza della presenza, in questo territorio, di lingue ed etnie diverse, che possono costituire il perfetto presupposto per favorire la cooperazione internazionale». Sabrina Morena ha detto che «la battaglia per conquistare la Regione coincide con quella per il riconoscimento di precisi valori».



Da sinistra Russo, Repini, Morena, Pucci, Cosolini, Conti, D'Eliso, Scheriani, Famulari e Persoglia. Lasorte

Rosanna Pucci ha invece elencato gli errori e le carenze delle amministrazioni regionale e comunale: «Abbiamo il pronto soccorso al collasso, lunghissime liste d'attesa per ottenere visite e assistenza sanitaria, il grave ritardo nei cantieri per la galleria di piazza Foraggi, di Roiano, a fronte dei quali – ha proseguito – sentiamo parlare dell'ovovia, eclatante esempio di un annunciato disastro ambientale ed economico». Roberto Cosolini, che ha ribadito «l'essenziale importanza di essere squadra», indicando nel voto regionale «il punto di partenza per la rinascita del Pd», ha criticato l'attuale maggioranza, definendola «incapace di un'azione in grado di affrontare in maniera adeguata le emergenze che si prospettano, mentre il Comune sta beneficiando di dividendi maturati grazie all'attività da noi svolta quand'eravamo alla guida della città».

Cinzia Scheriani ha posto

Così l'ex sindaco: «Punto di partenza per la rinascita del nostro partito»

l'accento sulla «necessità di insegnanti e scuole nuove», evidenziando la «dispersione scolastica in regione». Isabella D'Eliso ha spiegato di avere accettato la candidatura «perché la mia esperienza professionale in campo sociale potrà essere utile per vincere la battaglia elettorale». Sergio Persoglia ha sottolineato «l'importanza di mettere insieme le persone, per il benessere comune», mentre Laura Famulari ha evidenziato «la necessità di ribadire il forte senso di comunità che caratterizza la nostra azione politica». —

ALL'INCROCIO CON LA STRADA REGIONALE 58

«Nuova rotatoria di Conconello Il cantiere partirà nel 2024»

Il leghista Slokar: «I disagi per automobilisti e motociclisti verranno così cancellati E migliorerà la sicurezza»
Tonel: «Intervento atteso»

Maggiore sicurezza per automobilisti, motociclisti e pedoni. Razionalizzazione della viabilità. Ammodernamento dell'assetto stradale esistente. Sono questi i vantaggi che comporterà l'esecuzione del progetto che prevede la costruzione di una rotatoria all'incrocio fra la strada regionale 58, che collega il centro di Trieste e Opicina, la salita di Conconello e la via della Bellavista.

Si tratta di un punto di particolare importanza, per quanto concerne il traffico su una delle principali direttrici che collegano il centro cittadino con Opicina. A tutti capita infatti, prima o poi, di dover sostare, alla sommità di salita di Conconello, dopo aver percorso via Commerciale, nell'attesa di poter imboccare la regionale 58. «Questo problema, a opera ultimata – ha annunciato ieri Danilo Slokar, consigliere regionale della Lega – non esisterà più, perché la circolazione in zona sarà disciplinata dalla presenza di una rotatoria». Il cantiere, come ha precisato Luca Vittori, responsabile di Fvg Strade, che eseguirà l'intervento, «sarà avviato nel 2024 e completato entro l'anno o agli inizi del 2025. Il costo sarà di 1,5 milioni».



Il vicesindaco Serena Tonel e il consigliere Danilo Slokar. Lasorte

«Le difficoltà di quel tratto sono note – ha ripreso Slokar – e tutti coloro che entrano a Trieste da Nord hanno problemi. La rotatoria rappresenta la soluzione ideale in questo caso, come già verificato in altre situazioni simili. L'attuale incrocio purtroppo – ha osservato – è da sempre teatro di numerosi incidenti e il nostro obiettivo è di mettere in sicurezza il maggior numero possibile di strade. La nuova viabilità non ostacolerà fra l'altro gli eventi motoristici che spesso si svolgono sul tracciato fra il centro di Trieste e Opicina».

Il vicesindaco Serena Tonel ha parlato di «opera attesa da tempo dalla popolazione. La rotatoria di Conconello ha presentato, in sede progettuale, difficoltà tecniche notevoli, ma lo sforzo di Fvg Strade è stato adeguato. Questo progetto – ha proseguito – si inserisce in un ambito più generale di piani tesi a favorire l'accesso alla città da tutte le direzioni. La rotatoria garantirà un miglioramento ambientale, perché non ci saranno più automobili in coda in attesa, col motore acceso, per potersi immettere sulla 58». — U.SA.



L'assessore Alessia Rosolen e Massimiliano Ciarrocchi. Lasorte

L'ente Fvg con Confindustria Alto Adriatico
Candidature online fino a sette giorni prima

Il 21 marzo in Regione un Recruiting day per undici aziende

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

Dagli ingegneri chimici agli sviluppatori di software, dagli elettricisti agli assistenti sociali, dagli autisti di mezzi pesanti agli operatori di call center. E ancora, psicologi, impiegati amministrativi e contabili, addetti alle risorse umane. Sono solo alcune delle posizioni lavorative per cui la Regione Friuli Venezia Giulia, assieme a Confindustria Alto Adriatico, sta organizzando una giornata di reclutamento che si svolgerà il 21 marzo in Sala Colonne del palazzo di via dell'Orologio.

A cercare dipendenti sono undici aziende in forte espansione sul territorio: Autamarocchi, Barilla, Esteco, Innova, Zudek, Orion, U-Blox, Televita, Synergy Flavours, Gruppo Fintria e Is Copy. «Gli oltre 150 profili – ha spiegato ieri mattina il responsabile del Servizio alle imprese della Regione Fvg Gianni Fratte – sono ben descritti nel nostro sito istituzionale, dove i cittadini potranno candidarsi fino al 14 marzo. Il nostro ruolo è quello di raccordarci con il sistema produttivo del territorio, per capire quali siano i bisogni occupazionali e formativi delle imprese, al fine di favorire un incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. In questo caso, dopo aver esaminato le candidature che ci perverranno, selezioneremo gli aspiranti più adeguati rispetto alle esigenze delle undici aziende». Non tutti, quindi, arriveranno al colloquio del 21 marzo. «Ma i nostri servizi – ha aggiunto la dirigente Anna D'Angelo – offriranno opportunità di lavoro anche a quanti, in questa occasione, saranno scartati: infatti, riceviamo continuamente nuove richieste di personale, e strumenti come quello del "Recruiting Day" ci aiutano anche a raccogliere curricula».

Alla presentazione erano presenti anche il direttore generale di Confindustria Alto Adriatico Massimiliano Ciarrocchi e l'assessore regionale Alessia Rosolen, che si è detta orgogliosa delle dinamiche virtuose che le undici aziende applicano nell'ambito del welfare, dell'innovazione e del lavoro agile. Rosolen ha poi spiegato che una delle sfide future, per soddisfare la crescente ricerca da parte delle imprese di giovani con profili di alta specializzazione e formazione, sarà quella di investire sul capitale umano e sull'attrattività del territorio per un flusso da fuori regione di persone professionalmente qualificate, pronte a essere inserite nelle aziende. —

Il caso





L'IMPIANTO SPORTIVO DI VIA VISINADA

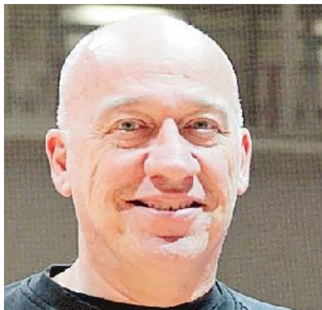
Il PalaChiarbola chiuso dai Vigili del fuoco

Problemi tecnici legati alla gestione di eventuali emergenze. Comune al lavoro. Difficoltà per 14 società senza i "loro" spazi

Lorenzo Degrassi

Palazzetto dello sport di Chiarbola chiuso fino a data da destinarsi. È l'amara sorpresa che da ieri mattina si sono trovate di fronte le società che operano all'interno dello storico impianto sportivo di via Visinada.

Nelle due palestre della struttura si allenano complessivamente 14 società per centinaia di atleti, che svolgono ben 20 discipline, dal pattinaggio al pugilato fino al taekwondo, senza contare la pallamano. E proprio la Pallamano Trieste è stata la prima a scontrarsi con la nuova situazione. «Lunedì sera al termine dell'allenamento si è avvicinato il custode per comunicarci che da quel momento il palazzetto non era più agibile – racconta il direttore sportivo della Pallamano Trieste Giorgio Oveglia –. Ora sto diventando matto per capire dove potremo proseguire con gli allenamenti della prima squadra e delle giovanili».



GIORGIO OVEGLIA
DS DELLA PALLAMANO TRIESTE. IN ALTO IL CANCELLO CHIUSO (FOTO SILVANO)

Oveglia (Pallamano): «Ora c'è da capire dove poter continuare con gli allenamenti di prima squadra e giovanili»

La stessa situazione la stanno subendo anche le altre realtà che operano nel palazzo dello sport "Giorgio Calza". Come la asd Nuova Oma che propone corsi di pattinaggio, arti marziali e ginnastica per ragazzi di tutte le età e anche per bambini con disabilità. «Il problema principale per noi – spiega la responsabile della Nuova Oma Margherita Polese – è che il prossimo fine settimana si svolgerà il Campionato Pgs con gare interregionali che faranno da apripista alle finali nazionali di giugno. Per queste gare giungeranno atleti e arbitri da tutto il Triveneto, ma al momento non abbiamo nessuna informazione su come si potranno svolgere questi campionati». L'inibizione all'utilizzo del palasport di Chiarbola da parte dei Vigili del fuoco giunge dopo che gli stessi avevano svolto delle visite ispettive tra il 27 e il 30 gennaio scorsi, al termine delle quali avevano riscontrato «alcune difformità di natura strutturale, impiantistica, gestionale ai fini dell'emergenza e di utilizzo dell'impianto da parte di più società sportive». I motivi dell'improvvisa chiusura, quindi, vanno ricercati in questioni tecniche e organizzative interne al palazzetto. Nulla a che vedere, insomma, con i problemi di spandimento segnalati dai genitori di alcuni bambini che si allenano al PalaChiarbola. «È da mesi che sono costretti ad allenarsi con i secchi per l'acqua – spiega una delle madri – a causa delle infiltrazioni. Speriamo a questo punto che il Comune riesca a trovarci delle alternative in tempi brevi».

Per il rifacimento degli spogliatoi e la nuova impermeabilizzazione della copertura, in realtà, l'amministrazione comunale aveva già stanziato dei fondi nei mesi scorsi, mentre i lavori sono ancora in via di definizione. Ieri pomeriggio, intanto, si è tenuta una riunione d'emergenza fra Comune e Vigili del fuoco, richiesta fin dal mattino dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Un incontro che si è protratto per tutto il pomeriggio, ma che ha avuto esiti positivi. «Gli uffici tecnici comunali dell'edilizia e dell'impiantistica sportiva iniziano fin da subito a lavorare per adempiere alle prescrizioni imposte dai Vigili del fuoco – spiega Lodi –. Ci tengo a sottolineare che la chiusura non è dovuta a questioni legate a spandimenti o agli interventi in programma sul tetto. Ora l'obiettivo è quello di arrivare alla riunione della commissione pubblico spettacolo che si terrà entro la settimana avendo adempiuto a tutte le richieste fatteci dai Vigili. Intanto rimango a disposizione delle società per aiutarle a trovare una soluzione in questo periodo di transizione».

Nel frattempo l'opposizione in Consiglio comunale incalza l'assessore e ha già depositato un'interrogazione sulla situazione riguardante Chiarbola. «Il provvedimento dei Vigili del fuoco denota una grave mancanza di manutenzione e ottemperanza alla normativa di prevenzione incendi da parte del Comune – ammonisce Luca Salvati (Pd) – e apre legittimi interrogativi sullo stato di salute in ambito sicurezza di tutti gli impianti sportivi del Comune». —

Consentiranno l'utilizzo di campo e pista di atletica anche in notturna

Allo stadio Grezar nuove torri-faro Investimento da 800 mila euro

L'INAUGURAZIONE

Lo stadio "Grezar" ha da oggi il suo nuovo impianto di illuminazione. Dopo il collaudo, avvenuto nei mesi scorsi, delle quattro nuove torri faro, ieri è stato il giorno dell'inaugurazione ufficiale. Presenti all'evento l'assessore alle grandi opere, Elisa Lodi, il direttore del servizio edilizia sportiva del Comune, Luigi Fantini, il direttore dei Lavori Diego Fabris, nonché Maurizio Bottazzi e Wissam Moussa, per la Step Impianti, impresa che si è aggiudicata i lavori.

«È un intervento atteso da tempo dalle società sportive che usufruiscono di questo impianto – ha spiegato l'assessore – in particolare quelle dell'atletica leggera, che adesso avranno la possibilità di svolgere la propria attività anche in orario serale. Le torri-faro – ha ricordato la Lodi – esistevamo già, ma avevano bisogno di un'importante opera di adeguamento strutturale».

L'intervento di riqualificazione è costato 800 mila euro e ora permetterà l'utilizzo del campo e della pista di atletica anche in notturna e la possibilità di aumentare la qualità delle riprese televisive delle gare che qui si svolgono, a cominciare da quelle dell'importante meeting di atletica internazionale. I lavori, nella fattispecie, hanno riguardato la posa dei quadri per l'alimentazione dei proiettori delle quattro torri faro, i collegamenti tra proiettori e torri e l'alimentazione delle torri dal quadro di cabina.



La presentazione del nuovo impianto di illuminazione. Foto Silvano

Gli interventi sul "Grezar" ora proseguono. «Ora andremo a completare l'impianto con l'inserimento di ulteriori punti luce sulle tribune – annuncia l'assessore Lodi –, mentre per quanto riguarda la tanto attesa nuova pista di atletica abbiamo già finanziato con 50 mila euro la progettazione del suo rinnovo, il cui incarico verrà conferito a marzo, in modo da poter avviare i lavori nei mesi estivi». Il progetto per l'installazione di un impianto di 22 proiettori a led in testa alla copertura della tribuna verrà finanziato invece con 250 mila euro, che verranno conferiti con la prossima variazione di bilancio. —

L.D.

IL LUTTO

Malore in casa: l'Università piange il professor Amadio

Aveva 67 anni ed era andato in pensione a fine 2022 dopo aver insegnato nel Dipartimento di Ingegneria

Rosario Padovano
Giulia Basso

È stato trovato privo di vita sul divano di casa dalla moglie lunedì sera, al rientro dal lavoro, a Villanova di Pordenone. È morto il professor Claudio Amadio, esperto docente del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Trieste. Aveva 67 anni e da fine 2022 era in pensione. La causa del decesso sarebbe un attacco cardiaco improvviso. Nulla da fare per i sanitari del 118.
Si era trasferito nella città del Noncello da pochi mesi. Era stato sindaco di Cinto Caomaggiore, il suo paese, dal 1995 al 1999, per più mandati consigliere comunale da inizio anni '90 al 2004. Laureatosi con lode nel 1979, ricercatore fino al 1986, aveva insegnato fino al 2022 le seguenti materie: costruzioni in acciaio, meccanica dei solidi, progetti e strutture, costruzioni in zona sismica. Aveva lavorato con varie ditte, con la Cimolai, Permastelisa, e anche collaborato col Comune di Gorizia per l'integrità antisismica di due palazzi.
«Una grave perdita umana e professionale, che coglie di sprovvista la comunità scientifica dell'Ateneo triestino, e non solo». Così Natalino Gattesco, Salvatore Noè e Chiara Bedon, colleghi di Claudio Amadio, già professore ordinario di Tecnica delle costruzioni dell'Università di Trieste, che ne piangono con queste parole la prematura e improvvisa scomparsa. Il docente, che era andato in pensione a fine 2022, viene da loro ricordato per la sua «umanità, competenza, passione per l'insegnamento e dedizione, che ha sempre trasmesso ai suoi studenti». Qualità che «resteranno vivo ricordo in varie generazioni di ingegneri civili formatisi presso l'Università di Trieste». Le capacità, la lealtà intellettuale e la serietà del suo costante impegno «resteranno nella memoria di tutti i colleghi che hanno avuto la fortuna e l'onore di poterlo conoscere».
Laureatosi all'Università di Trieste, Amadio aveva iniziato la carriera accademica come ricercatore presso l'allora dipartimento di Ingegneria civile, dove era divenuto poi professore associato e quindi ordinario, tenendo numerosi insegnamenti del settore scientifico disciplinare di Tecnica delle costruzioni. Era stato coautore di oltre 250 lavori scientifici pubblicati su riviste e atti di convegni internazionali, responsabile scientifico di numerosi progetti, direttore del master in "Progettazione antisismica delle costruzioni", coordinatore del corso in Ingegneria civile, e aveva partecipato a gruppi di lavoro e di studio e a commissioni, nazionali e internazionali. Relatore di oltre 100 laureandi e numerosi dottorandi, aveva sempre mantenuto viva la passione per la ricerca. «Lascia un gran vuoto tra i colleghi che hanno avuto modo di incontrarlo in vari contesti di didattica e ricerca, e di confrontarsi fino a ieri su progetti in corso, ma anche negli studenti che aveva sempre continuato a motivare con passione e dedizione», concludono i colleghi.
I funerali si terranno domani alle 15 a Cinto. —



CLAUDIO AMADIO
SI ERA LAUREATO A TRIESTE CON LODE NEL 1979

Il ricordo dei colleghi: «Trasmetteva ai suoi studenti umanità, competenza e dedizione»

Dal 1995 al 1999 era stato sindaco di Cinto Caomaggiore, dove domani si terranno le esequie

INDAGINE DELLA POLIZIA



L'ospedale di Cattinara

Infermiere rubava farmaci a Cattinara «Erano per l'Africa»

Denunciato un trentacinquenne L'uomo, in servizio nel reparto di Medicina d'urgenza, aveva preso merce per 20 mila euro nascondendola nello spogliatoio

Gianpaolo Sarti

Un flacone e una pomata da un reparto, qualche blister di pastiglie da un altro. È così che, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, aggirandosi indisturbato in ospedale, è riuscito ad arraffare qua e là farmaci per un valore di ben 20 mila euro. L'autore del furto è un infermiere di 35 anni che lavora a Cattinara in Medicina d'urgenza. L'uomo, di nazionalità italiana, è stato denunciato a piede libero per il reato di furto aggravato. Si è giustificato dicendo che intendeva spedire i medicinali in Africa, come gesto di beneficenza.

L'indagine fa capo alla Polizia di Stato: gli agenti in servizio presso il posto fisso di Polizia dell'ospedale sono intervenuti negli spogliatoi maschili in uso al personale sanitario, quelli nel piano interrato della palazzina Poliambulatori, in seguito a un'ispezione ordinata dalla direzione Medica nella quale era stata scoperta la presenza di nove scatoloni contenenti diverse confezioni di farmaci. Merce che, verosimilmente, era stata trafugata in alcuni reparti.

«Il dirigente medico, successivamente al ritrovamento, formalizzava denuncia di furto presso il posto di Polizia, allegando una distinta dettagliata dei farmaci sottratti e quantificandone il valore per un totale di 19.943,75 euro», scrive la Questura. «Gli accertamenti, effettuati nell'immediatezza dai poliziotti, focalizzavano l'attenzione al reparto Medicina d'Urgenza ed in particolare nei riguardi di un infermiere lì in servizio».

Ma è stato lui stesso, non appena si è reso conto dei controlli in spogliatoio, a presentarsi alla Polizia confessando la propria responsabilità.

Non è la prima volta che vengono scoperti furti in ospedale, anche molto più ingenti e orditi da organizzazioni criminali. —

LA SENTENZA SUL FATTO DEL 2019



Il punto dell'incidente in via Mazzini dopo la svolta da piazza Goldoni

Passata con il rosso e urtata dal bus Autista condannato

Otto mesi al conducente della 9 coinvolto nell'incidente tra via Mazzini e piazza Goldoni La donna, sessantunenne, era poi morta in ospedale

Il Tribunale ha condannato in primo grado a otto mesi di reclusione l'autista della linea 9 che il 12 marzo del 2019 aveva investito la sessantunenne Gloria Bonetti in via Mazzini all'angolo con piazza Goldoni. La signora, operatrice socio sanitaria alla Salus, aveva attraversato sulle strisce. Ma con il rosso. Era stata colpita dallo spigolo del bus ed era caduta sbattendo la testa. In ospedale erano state diagnosticate gravi lesioni craniche. Poi il decesso.

Il conducente, Gabriele Sahar, difeso dall'avvocato William Crivellari, era finito a processo per omicidio stradale. La sentenza, a cui si aggiungono la sospensione della patente per un anno e il risarcimento danni alle parti civili (i figli e la sorella della vittima, difesi dall'avvocato Dario Lunder), è stata pronunciata dal giudice Luca Carboni. Sul caso aveva indagato il pm Federica Riolino, che aveva chiesto una pena di nove mesi ma aveva anche riconosciuto il concorso di colpa della sessantunenne proprio perché aveva attraversato la strada con il rosso.

«Prendiamo favorevolmente atto che il giudice abbia riconosciuto il concorso di colpa – afferma l'avvocato Crivellari, che farà appello – non riusciamo però a comprendere la condanna, considerato che le due consulenze hanno dimostrato che il pedone, a causa dell'attraversamento improvviso e col rosso, è rimasto, fino a meno di 1 secondo prima dell'impatto, coperto dal cono d'ombra del montante destro del bus». Così il presidente della Trieste Trasporti Maurizio Marzi: «Sconcerto per la condanna di un conducente serio che non poteva oggettivamente vedere ed evitare il pedone che stava attraversando con il rosso, nascosto dall'angolo cieco del veicolo. Ricorreremo in appello e sosterremo il dipendente, cui va la vicinanza mia personale e di tutta l'azienda». —

G.S.

LA PRESENTAZIONE

Polizia locale potenziata «Con 126 nuove reclute più sicurezza in città»

Centoventisei nuove reclute. È il numero dei vincitori del concorso per agenti di Polizia Locale che andranno, a breve, a potenziare gli effettivi già in forza. «L'inserimento di questo nuovo personale ci consente di portare l'organico agli obiettivi che l'amministrazione si era prefissata prima dell'arrivo della pandemia – ha spiegato l'assessore alla sicurezza Maurizio De Blasio – e ci consente di coprire tutte le esigenze del corpo della Polizia Locale». L'assessore alle risorse umane Stefano Avian ha ricordato che grazie a queste nuove assunzioni «si potrà garantire maggiore presenza sul territorio e assicurare più sicurezza sulle strade e nei rioni, anche alla luce degli episodi di cronaca avvenuti negli ultimi anni. Le selezioni hanno riguardato un migliaio di persone e hanno comportato una selezione composta da prove scritte, orali e fisiche».



Avian e De Blasio. Foto Silvano

Dopo questo concorso, l'organico della Polizia Locale si comporrà di 238 fra agenti e sottufficiali e 33 ufficiali. «Le nuove assunzioni hanno permesso di abbassare l'età media degli agenti – ha specificato De Blasio – infatti fra i vincoli presenti nel bando c'era anche quello di un'età inferiore ai 35 anni». Sono stati assunti 79 uomini e 21 donne agenti (il 58% dei quali residenti a Trieste), 23 uomini e 3 donne fra gli ufficiali. Tutti disponibili all'uso dell'arma da fuoco per compensare chi all'epoca vi aveva rinunciato. «Erano stati in 35 su 230 – ha ricordato De Blasio – gli agenti che all'epoca della richiesta di disponibilità ad armarsi avevano rinunciato chiedendo una ricollocazione ad altre mansioni». Ora il tempo dell'utilizzo delle Glock da parte degli agenti è maturo. «Dovremmo essere operativi entro la fine dell'estate», ha ricordato De Blasio. —

L. D.

L'INIZIATIVA

Prevenzione oncologica Incontro divulgativo

L'Università organizza un incontro divulgativo dal titolo: "UniTs contro il cancro", che si terrà domani dalle 14.30, nell'aula magna dell'edificio H3 di Piazzale Europa. Per celebrare la giornata mondiale contro il cancro (4 febbraio) promossa dalla Union for International Cancer Control (Uicc) e sostenuta dall'Oms, l'Università ha deciso di mobilitarsi invitando tutta la comunità a partecipare all'evento. L'incontro sarà accessibile anche in streaming dal canale YouTube di ateneo e avrà come relatori medici e docenti che spiegheranno cosa un malato oncologico può fare prima e dopo la diagnosi, con un occhio di riguardo alla prevenzione e al sentimento di fiducia e speranza che deve accompagnare tutto il percorso di cura. Introduce e coordina Vanessa Nicolin, docente associato di anatomia umana. —

S.B.

Cultura e turismo



Il Castelletto
Progettato nel 1856, fu probabilmente il primo edificio ultimato nel comprensorio: il 28 aprile verrà riaperto.



Le Serre di metà '800
Costruite a metà '800, erano usate per mettere a dimora le piante poi destinate al Giardino. Riapriranno a fine anno.



I visitatori del Museo: +117,9%
Nel 2022 il Museo storico ha registrato 253.576 visitatori paganti (+117,9%). Incasso totale 1,64 milioni (+9,2%).

In via di definizione l'acquisizione dell'area grazie a fondi ministeriali
Presentato inoltre il programma 2023 di attività e nuove aperture

Il parco di Miramare diventa più grande con i 4.500 metri quadrati dell'ex Sgaravatti

IL FOCUS

LAURA TONERO

Grazie al sostegno economico del ministero della Cultura, il Museo storico del Castello di Miramare si appresta a perfezionare l'acquisizione dei 4.500 metri quadrati che per trent'anni, fino alla fine del 2019, ospitavano il vivaio Sgaravatti. «Di solito i musei investono in quadri, sculture, mentre noi abbiamo deciso di farlo anche in questa maniera insolita, puntando su quell'area che era già parte naturale del parco», ha sottolineato il direttore del Museo storico Andreina Contessa, presentando ieri il programma 2023 di Miramare, particolarmente ricco grazie a diverse nuove aperture e all'avvio dei progetti pluriennali che verranno finanziati con i fondi del Pnrr. Come il restauro dell'antica strada carrozzabile del Parco.



L'area ex Sgaravatti vicino al parco. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Intanto qualche dato: nel 2022 il Museo storico del Castello di Miramare ha registrato 253.576 visitatori paganti (117,9% in più rispetto al 2021), per un incasso totale di 1,64 milioni di euro (+9,2% sul 2021). Numeri che collocano Miramare al 16° posto in Italia tra i musei e i parchi archeologici autonomi con più incassi e relativi visitatori. Da qui una riflessione di Contessa, che ribadisce il suo essere favorevole «all'introduzione di un biglietto simbolico per accedere al parco. In quel modo, conteggiando anche i visitatori del parco, oggi ci giocheremmo il sesto posto a livello nazionale con la Reggia di Caserta». Il parco infatti nel 2022 ha accolto 840.277 visitatori. Contessa, presentando il programma 2023, ha anticipato «saranno potenziati preziosi accordi istituzionali come quelli con il Burlo Garofolo, il Rossetti, l'Università di Trieste, la Fondazione CRTrieste (che contribuisce al restauro della quadreria), PromoTurismo Fvg e altre istituzioni regionali, che consentiranno di rendere ancora più pregnante l'offerta culturale». Il sindaco Roberto Dipiazza, presente ieri a Miramare, si è complimentato con Contessa e il suo staff «per il prezioso lavoro degli ultimi anni che ha ridato splendore a Miramare».



ANDREINA CONTESSA
DIRETTRICE DI MUSEO STORICO E PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. LASORTE

«Quella zona era già parte naturale del comprensorio»
Fino a fine anno concerti, spettacoli e incontri a tema

DAL 26 MAGGIO

Dentro le antiche cucine con guida e ticket a parte

A Miramare, grazie a un progetto di Art bonus sono state restaurate le antiche cucine del Castello, oltre ai locali destinati a dispensa e cantina. Saranno nuovamente fruibili dal pubblico a partire dal 26 maggio prossimo. Questi, come altri nuovi spazi all'interno del comprensorio di Miramare, saranno accessibili solo con visite guidate e con un ticket a parte.

L.T.

Quello in corso sarà l'anno delle aperture: il 14 marzo sarà la volta di MiraLab, la sede delle attività educative. Il 28 aprile toccherà al Castelletto, sottoposto a un intervento di restauro complesso che, tra l'altro, ha ridato la cromia originaria alle facciate, sostituendo il giallo con il bianco latte. Il 26 maggio si apriranno le porte delle antiche cucine, dove sarà possibile ammirare le collezioni di porcellane, cristalli, biancheria da tavola. In estate aprirà al pubblico il Salottino cinese dove Massimiliano conservava la collezione di oggetti di ispirazione orientale. In inverno, infine, torneranno in uso le Serre antiche. Da fine anno poi fruibili anche le Scuderie, che ospiteranno una grande mostra dedicata alle esplorazioni scientifiche dall'Ottocento ai giorni nostri. Restando in tema di mostre, nell'ambito di Ars Botanica inaugurata a settembre e visitabile fino all'11 giugno, il 26 febbraio verrà proposta l'iniziativa "Castello in fiore". Con i fondi ministeriali "Grandi progetti" verrà censita con metodi di rilievo avanzato la consistenza arborea del parco e saranno sistemata l'area retrostante le Scuderie e installata una stazione meteorologica.

Il programma da qui a fine anno sarà scandito anche da concerti, spettacoli e una serie di incontri, il primo in calendario per il 28 febbraio con Stefano Mancuso sull'"Intelligenza vegetale, il mondo e la comunicazione delle piante". —

CONNETTE PIAZZA MARCONI E CORSO PUCCINI

Muggia, restauro con street art per la "losa" del centro storico



Lo stato della loggia tra piazza Marconi e via Dante nel centro di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

La loggia tra piazza Marconi e via Dante che mette in connessione la piazza con corso Puccini, denominata "losa", è un suggestivo passaggio nel cuore del centro storico di Muggia, che negli anni ha subito un lento e costante degrado, con l'intonaco delle pareti ormai scrostato.

Per anni punto informativo dei muggesani, con una bacheca lignea che lo storico Italico Stener nel 2011 sulle pagine del Piccolo aveva descritto come «un tavolato di legno, uno per lato, una parte era riservata al Pci e al Comune con i "placati" del cinema Verdi, l'altra al Psdi con i "placati" del cinema Volta».

La "losa" conserva su un lato il bancone in lastre di pietra arenaria sul quale veniva venduto il pane. Ora, dopo anni di incuria, la giunta Polidori ha deciso di intervenire per poter ridare, «nell'ottica della rivitalizzazione e dell'attrattività della Muggia turistica – ha spiegato il sindaco Paolo Polidori – quel giusto risalto che le compete. La loggia dovrà rinascere attraverso il recupero degli intonaci, al quale seguirà poi la creazione di un'opera di street art, con la riproposizione di ciò che storicamente rappresentava questo punto di incontro, più che di passaggio, per i cittadini di Muggia. Verranno riprese infatti, come temi, le locandine del cinema, ma anche le bacheche, per ridare quel gusto del vissuto che ormai si è perso».

Nell'individuazione della persona che si occuperà dell'opera, si cercherà di valorizzare artisti locali. Un problema in via di soluzione è però dato dal fatto che la loggia apparterrebbe a ben sette proprietari, ai quali il sindaco ha già chiesto la possibilità di una cessione in comodato al Comune. In mancanza della comunicazione di assenso da parte dei proprietari «e per rimarcare l'importanza dell'opera in una zona così centrale – la chiosa del primo cittadino muggesano – ricorrerò se necessario, come riportato anche da una delibera di giunta ad hoc, alla procedura di esproprio per interesse pubblico». —

DUINO AURISINA

Domani commissione sulla Via per la Cartiera

DUINO AURISINA

È convocata per domattina alle 8, nel Municipio di Duino Aurisina, la seduta della Commissione consiliare chiamata a discutere della verifica di assoggettabilità alla procedura di "Valutazione di impatto ambientale – Via" della Cartiera di San Giovanni di Duino.

Com'è noto, recentemente è stato reso pubblico il progetto per la riconversione della produzione da carta patinata a carta per cartone nello stabilimento. Un processo che prevede l'assoggettabilità della struttura alla procedura di "Via". La vigilia dell'appuntamento ha però visto alzarsi la protesta dei consiglieri di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita (capogruppo) e Sergio Milos: «Lo scorso 24 gennaio – scrivono – all'amministrazione è pervenuta la richiesta di verifica della "Via". Visto il silenzio della maggioranza e, in particolare, dell'assessore all'Ambiente, abbiamo richiesto di convocare in via d'urgenza una Commissione». — U.SA.

Lutto a San Dorligo. Lunedì 20 il funerale

Addio a Zdravko Rodella, ex dipendente comunale e anima del Breg calcio

IL RICORDO

RICCARDO TOSQUES

Si è spento Zdravko Rodella, ex dipendente comunale di San Dorligo della Valle ed ex capitano della locale squadra di calcio del Breg.

Classe 1949, residente a San Giuseppe della Chiusa, Rodella aveva fatto il suo esordio calcistico con la prima squadra del Breg nella stagione 1967-'68, club del quale era divenuto nel tempo una vera e propria bandiera tanto da indossare per diverse stagioni agonistiche la fascia di capitano prima di abbandonare l'attività nel 1984.

«Era un terzino destro, dotato di tanta grinta, un combattente in campo come non se ne vedono più. Siccome il Breg è stato fondato nel 1965, i primi passi da calciatore Zdravko li aveva mossi nella Roianese. Poi, non appena possibile era approdato al club del suo paese di origine, quel Breg in cui è stato il mio capitano al mio arrivo nella squadra di Dolina nel 1976», ricorda Antonio Ghersinich, attuale assessore alle Attività sportive e ricreative di San Dorligo della Valle nonché compagno di squadra di Rodella.



Rodella ai tempi del Breg

Per diversi anni Rodella aveva lavorato per il Comune di San Dorligo della Valle, sia come autista sia come addetto ai lavori esterni, occupandosi di mansioni legate al trasporto e alle piccole manutenzioni. Malato da tempo, Zradvko Rodella lascia la moglie Ada, le figlie Nataša e Deborah e gli amati nipoti. I funerali si svolgeranno lunedì 20 febbraio alle 10 al cimitero di Sant'Anna a Trieste. —

ASSOCIAZIONE HAZEL MARIE COLE

Premio alla Bontà per 18 studenti del Collegio del Mondo Unito

Il Rettore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, Kalid El Metaal, e un gruppo di studenti hanno accolto ieri al Collegio Aldo Pianciamore e la Marchesa Etta Carignani per la consegna del Premio alla Bontà dell'Associazione Hazel Marie Cole. Il Premio – voluto dalla famiglia, dagli amici e in particolare dal marito di Hazel, Aldo Pianciamore – assegna premi in tre diversi ambiti: agli atti di bontà realizzati nell'ambito della scuola elementare e media; a coloro che si occupano di persone non autosufficienti e destinando un'elargizione a favore degli studenti del Collegio provenienti da contesti disagiati. La cerimonia di premiazione ha coinvolto 18 studenti da Bosnia Erzegovina, Cambogia, Egitto, Eswatini, Etiopia, Kosovo, Iran, Libano, Montenegro, Sud Sudan, Ucraina, Tanzania, Tunisia, Venezuela e Zambia. Il premio in denaro ricevuto dagli studenti - selezionati per merito nei propri paesi d'origine - è apprezzato dalle ragazze e ragazzi del Collegio, che così affrontano con serenità le tante piccole spese cui devono fare fronte nei due anni di soggiorno a Duino, che non sono coperte dalle loro borse di studio.



LA FOTO DEL GIORNO

Tramonto rosé alla Lanterna



«La Lanterna incerta tra cielo e mare sul far della sera». Con queste parole la nostra lettrice Laura Loi accompagna questa sua suggestiva foto della Lanterna all'imbrunire.

LE LETTERE

La denuncia
Quei vestiti spariti dopo il lavaggio

Son "vecio", ma tuttora autosufficiente. A suo tempo faccio domanda per essere ospitato alla Casa dell'Anziano e dopo più di due anni di attesa vengo ospitato presso la Casa Serena di via Marchesetti, struttura che considero la migliore in zona. C'è stato un periodo di stasi (causa Covid), ma attualmente si è ripreso a festeggiare le più sentite ricorrenze: compleanni, San Nicolò, Natale, Befana, tornei di carte e l'attesissima tombola del venerdì che ti premia con dolciumi, cosmetici e vestiario di ottima qualità (per i più bisognosi). Perciò l'armonia regna sempre con rinfreschi di ogni tipo. Anche i pasti sono buoni e abbondanti e la sistemazione nelle stanze spaziose e pulite soddisfa tutti.
Al pian terreno abbiamo la lavanderia. Proprio qua per me è cominciata e continua la sparizione dei migliori indumenti che, appunto, non giungono di ritorno dal lavaggio. Nonostante la segnalazione alla nostra vicedirettrice Ariella e relativi interessamenti, il tutto si risolve con un nulla di fatto.
Tramite questa lettera voglio proporre alle parti di far arrivare anche in lavanderia capi di abbigliamento offerti dalla Caritas sperando di esaudire i bisogni di quel povero diavolo (o poveri diavoli) reo della sparizione di tali indumenti Mi sono anche premurato di fare una telefonata fuori sede ma gli uffici mi hanno risposto che non si può fare nulla: "In tutte le case di riposo rubano!".
Sono a corto di vestiario essendo gli spazi insufficienti. Fortunatamente finora non ho avuto bisogno della Caritas. Tutta questa questione però non mi fa stare tranquillo.

Rolando Pogliani

La proposta
Case di riposo e bonus per i gestori

Appartengo alla foltissima schiera di anziani ultraottantenni che hanno il dispiacere di vivere nelle case di riposo. Trovo a dir poco strabiliante l'opzione dell'assessore regionale Riccardo Riccardi di aumentare il bonus a favore dei gestori di queste strutture. A mia modesta opinione, prima di fare regali immeritati ad alcuni di questi gestori, sarebbe necessario che un ufficio preposto effettuasse un necessario controllo sulla qualità dei tanti servizi effettuati giornalmente, dai pasti alle cure igieniche sanitarie, da cosa ci danno da mangiare (non quello scritto sui menù, ma quello che è nel piatto, ho molte foto a riguardo) alla misera speculazione sul risparmio degli ammorbidenti per gli asciugamani: la carta vetrata a grana grossa al confronto di questi è pura seta cinese. Fatte queste necessarie verifiche, sono certo che di bonus questi gestori non ne avrebbero.

Augusto Padula

Carta d'identità
Tra Spid e ministero domina la burocrazia

Ho rinnovato la carta di identità elettronica che era scaduta. Al Centro civico, dove ho sbrigato le relative pratiche, mi hanno dato dei fogli stampati che costituiscono la carta di identità elettronica provvisoria. La nuova mi arriverà con lettera raccomandata orientativamente nel giro di una settimana.
Per verificare a che punto è l'iter della raccomandata in transito si può accedere a un sito del Ministero. Fatto. A questo punto il sito mi chiede di accedere con il mio Spid. Fatto. Però compare una scritta dove si spiega che il documento registrato a suo tempo per formare lo Spid risulta scaduto. Insomma per sapere quando arriverà la nuova carta di identità dovrei averla già in mano per aggiornare lo Spid. Non ho parole.
Altro particolare. La carta d'identità elettronica scade tassativamente ogni 10 anni e proprio nel giorno del proprio compleanno. E i 10 anni partono altrettanto tassativamente dal giorno in cui si va al Centro civico per il rinnovo. Io ci sono andato cinque giorni prima del mio compleanno e per questo la mia nuova carta di identità varrà 9 anni anziché 10 (diversamente il documento sarebbe stato valido 10 anni più altri 5 giorni). Proibito, vietato, fuori legge. Viva la burocrazia.

Cesare Gerosa

Sanremo e politica
La Rai dà voce a tutti ma non a Zelensky

Londra e Parigi si sono contese la visita del presidente Zelensky, Macron ha sfidato l'ira degli altri partner europei e una crisi diplomatica con l'Italia pur di averlo a cena insieme con Scholz, la Rai, invece, si è mostrata incerta e lo ha «silenziato», quasi fosse un disturbatore della pax sanremese.
Mi è sembrato che la sede del Potere in Italia non sia a Roma, dove la premier avrebbe voluto averlo in video, ma a Sanremo, dove i dirigenti Rai hanno deciso di no. In ogni caso, l'ambasciatore ucraino in Italia, con tatto diplomatico, ha apprezzato il Festival per l'opportunità che ha dato al suo presidente di ringraziarci per il sostegno fin qui ricevuto dal nostro Paese, evitando commenti sulle convulsioni del nostro mondo politico, tanto compatto in politica estera che è bastato il fastidio di pochi esponenti della maggioranza per bloccare il video-messaggio di Zelensky, letto a ora tardissima dal conduttore del Festival.
Però il coraggio che con Zelensky non ha avuto, la Rai lo ha dimostrato invece su molte altre controverse questioni e problematiche citate nei testi delle varie canzoni e nei monologhi delle conduttrici: il razzismo degli italiani, vero o presunto che sia, la repressione in Iran, la fluidità di genere, l'amore tossico, l'amore libero e altro ancora, temi che rientrano giustamente nella sfera della libertà artistica dei cantanti. Ma perché dimenticare che i video-messaggi di Zelensky sono stati trasmessi alla Mostra di Venezia, al festival di Cannes, alla cerimonia dei Golden Globe e ai Grammy Awards? Mah, mi sembra che abbiamo rimediato un'altra brutta figura.

Fulvio Chenda

Foibe e memoria
Si ricordi anche l'eccidio di Podhum

La presente per completare quanto riportato dal signor Renzo Codarin nella sua segnalazione pubblicata il 13 febbraio, ossia per far presente che durante il loro incontro a Trieste nel luglio 2020 il Presidente Sergio Mattarella e il Presidente Borut Pahor, oltre alle vittime delle foibe, hanno reso omaggio anche alle vittime del regime fascista, visitando il monumento a Basovizza dedicato ai quattro antifascisti fucilati in quel luogo il 6 settembre 1930.
Un tanto per ricordare che quelle patite dagli sloveni, non furono solo le "sofferenze patite ad opera del regime comunista di Tito", ma soprattutto quelle patite per la

AGMEN

La fontana del Nettuno diventa giallo oro per i bimbi malati di cancro

Francesco Codagnone

Un brillante color oro giallo illuminerà la fontana del Nettuno, in un simbolico sostegno ai bambini che lottano contro il cancro, e a tutte le loro famiglie. In occasione della ventiduesima Giornata mondiale contro il cancro infantile, questa sera al calar del sole la fontana del Nettuno di piazza della Borsa, su richiesta dell'Associazione genitori malati emopatici neoplastici (Agmen) e con il sostegno del Comune, si illuminerà di un giallo brillante. La sfumatura sarà quella dell'oro, poiché i bambini sono preziosi come l'oro, e i giovani pazienti oncologici sono tenaci e resistenti proprio come questo metallo.

Quella del 15 febbraio è stata scelta dall'Oms come una giornata per richiamare l'attenzione sulle problematiche dei bambini e degli adolescenti con tumore e delle loro famiglie. In tutto il mondo le associazioni dei famigliari dei giovani pazienti, unite nella rete Childhood cancer international, daranno vita a iniziative scientifiche e di sensibilizzazione, per ribadire la necessità di garantire un accesso più equo a una diagnosi tempestiva e corretta per tutti i bambini. A questo appello risponde anche Agmen Fvg. Nata a Trieste nel 1984 per iniziativa di alcuni genitori di giovani pazienti, Agmen opera per garantire assistenza e supporto ai bambini affetti da tumore, partecipare all'acquisto di apparecchiature e attrezzature ospedaliere, realizzare percorsi di formazione del personale medico e infermieristico, e finanziare progetti di ricerca in ambito oncologico.

Tra gli interventi di Agmen si annovera, in particolare, la creazione del nuovo reparto di Oncoematologia del Burlo Garofolo, nel 2001. Un lavoro prezioso, reso possibile anche grazie a donazioni per oltre sette milioni di euro, e che negli anni ha sostenuto oltre mille famiglie nella nostra regione, aiutandole a superare le difficoltà che inevitabilmente insorgono nel corso della malattia. I progressi compiuti dalla ricerca clinica negli ultimi decenni sono straordinari. Serve, tuttavia, più ricerca, verso cure su misura. Il cancro continua, infatti, a essere la principale causa di morte correlata a una malattia non trasmissibile nei bambini di tutto il mondo.—

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 14/2/2023

BARI	88	57	81	78	14
CAGLIARI	60	42	52	58	61
FIRENZE	58	2	47	7	16
GENOVA	27	83	24	29	68
MILANO	33	48	60	27	80
NAPOLI	87	67	2	60	25
PALERMO	10	30	54	41	19
ROMA	33	82	76	1	30
TORINO	14	71	21	41	60
VENEZIA	45	86	64	34	39
NAZIONALE	76	77	38	20	41

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	30	48	67	83
10	33	57	71	86
14	42	58	81	87
26	45	60	82	88

Numero Oro 88 — Doppio Oro 57

SuperEnalotto

19 - 22 - 67 - 71 - 79 - 85

Jolly 23 — Superstar 13

JACKPOT 371.100.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	63.594,92 €
Agli 858	4	385,87 €
Ai 37.104	3	26,47 €
Ai 605.975	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Agli 8	4	38.587,00 €
Ai 239	3	2.647,00 €
Ai 4.292	2	100,00 €
Ai 27.443	1	10,00 €
Ai 58.588	0	5,00 €

ISTRUZIONE

Al Toti il confronto sulla dispersione scolastica



Ripensare il futuro della scuola e delle politiche sociali di inclusione, favorire percorsi formativi anti-dispersione, sperimentare la costruzione di nuove comunità di apprendimento. Sono alcuni dei temi affrontati ieri nell'incontro pubblico sulla dispersione scolastica al Polo Giovani Toti. Foto Lasorte

"politica brutalmente antislava perseguita dal regime fascista", come accennato dal Presidente Sergio Mattarella, nel suo intervento in occasione del Giorno del Ricordo, celebrato al Quirinale il 10 febbraio 2023.
D'accordissimo con la "ricognizione delle foibe" auspicata dal signor Codarin. In merito a ciò sono del parere, che la prima foiba da sottoporre a tale ricognizione dovrebbe essere quella di Basovizza, se non altro, per recuperare i resti delle vittime in essa contenute e dare loro degna sepoltura in terra consacrata, così come viene da anni fatto in Slovenia nei luoghi in cui vengono scoperte vittime del regime jugoslavo.
Mi associo anche all'auspicio, espresso dal signor Codarin, di "vedere anche il Presidente della Repubblica di Croazia assieme al nostro" a ricordare le tragedie della complessa vicenda del confine orientale. Penso però, che tale incontro dovrebbe prevedere anche la visita dei due Presidenti al monumento di Podhum nei pressi di Fiume, dove si consumò uno dei più cruenti massacri compiuti da militari del Regio Esercito Italiano nei confronti della popolazione croata, in cui, il 12 luglio 1942, furono trucidati, per rappresaglia, tutti i 91 uomini di età compresa dai 16 ai 64 anni, rastrellati a Podhum.

Klavdij Cibic

Il dibattito

La legge autorizza gli animali nei circhi

Desidero replicare alla segnalazione dell' 11 febbraio del signor Fabio Rabak del Partito Animalista dal titolo: "Un circo senza animali". Non entro nel merito dell'utilizzo degli animali nei circhi, ognuno ha la propria sensibilità e opinione, però non posso non constatare le gravissime inesattezze normative. Considerato che, come riportato dallo stesso partito, le modifiche legislative proposte per il graduale superamento dell'uso degli animali negli spettacoli circensi non hanno mai terminato l'iter legislativo, la normativa attualmente in vigore è quella riportata negli art. 1 della Legge 337 del 1968 e negli art. 1 e 2 della Lelle 37 del 1992. Tali leggi consentono l'uso degli animali negli spettacoli e gli enti locali che hanno provato ad emettere regolamenti o disposizioni contrarie sono risultati soccombenti presso i Tar regionali dovendo, tra l'altro, rifondere le spese di lite ai circensi.
Pertanto fino a quando non ci sarà una legge che vieta l'uso degli animali nei circhi gli stessi saranno consentiti e nessuna legge regionale, ordinanza o regolamento lo potrà vietare.
Fa specie che tale proposta provenga da un partito che si candida alle prossime elezioni Regionali e che con tali richieste di provvedimenti, contrarie alla legge, procurerebbe un danno economico all'intera collettività che sarebbe chiamata a pagare con risorse pubbliche le spesi di lite. Concludo facendo notare che, oltre a delle evidenti lacune legislative, il partito animalista non conosce il mondo circense in quanto, allo stato attuale in Italia, solo due complessi (esclusi quelli a conduzione famigliare e che si esibiscono in spettacoli di nicchia) hanno intrapreso la strada di uno spettacolo senza animali.
Sarebbe più opportuno che il partito si attivi per far applicare ai Comuni della Regione l'articolo 9 della legge 337 del 18 marzo 1968: dispone che le Amministrazioni comunali individuino le aree disponibili per l'installazione di luna park o concessioni pluriennali allo spettacolo viaggiante viste anche le recenti polemiche sul Luna Park a Trieste.

Luca Mirabile

IL CALENDARIO

Il santo Faustino e Giovita
Il giorno è il 46°, ne restano 319
Il sole sorge alle 7.10 tramonta alle 17.30
La luna sorge alle 3.14 e cala alle 11.32
Il proverbio Corno passeggero non distrugge amor sincero

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; via di Prosecco 3- Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Tacco 6, 040 772605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
11 febbraio	25	89
12 febbraio	27	19
13 febbraio	19	67
14 febbraio	35	44
15 febbraio	55	35
16 febbraio	38	53

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Scuola italiana stanca e confusa Per rilanciarla coniughiamo competenze scientifiche, umanistiche e multilinguismo



FRANCO DEL CAMPO

La scuola italiana è stanca e confusa. È soprattutto confusa, perché non capisce bene cosa dovrebbe fare. È stanca e confusa perché una professoressa, invece di ricevere una lettera dai suoi studenti, come raccomandava don Milani, viene colpita da pallottole di carta sparate da una pistola ad aria compressa. Sono conflitti antichi, come raccontava "Cuore" di Edmondo De Amicis, quando il famigerato Franti ("l'infame sorrise") lanciava petardi in classe.

Adesso la scuola italiana è stanca e confusa perché è appena arrivata la bella idea, poi ridotta a "chiacchiera" dall'onorevole Fazzolari (FdI), di addestrare gli studenti al tiro a segno, come attività sportiva, mentre gli insegnati sono spesso indifesi e oggetto di aggressioni da parte di studenti e genitori imbufaliti per qualche brutto voto. E così la scuola diventa sempre più stanca e confusa. I problemi veri, invece, rimangono in ombra, perché sono antichi e complicati. Tra questi le paghe dei docenti italiani, al di sotto della media europea, l'abbandono scolastico record, quasi il 13%, che toglie a una parte dei giovani il diritto costituzionale all'istruzione, mentre il 9,7%, quasi uno su 10, finisce la scuola "senza le competenze minime".

Eppure la scuola deve essere soprattutto formazione, educazione, conoscenza del passato per costruire il futuro, creazione di una personalità critica e di una socialità responsabile e condivisa. Questo dovrebbe essere il "senso" della scuola. Poi c'è anche il lavoro, che si evolve sul piano tecnologico e culturale (pensiamo all'intelligenza artificiale) e che i giovani dovranno imparare a gestire per non restarne schiacciati o esclusi.

Ecco perché la cultura umanistica e la filosofia servono a tutti, ben oltre la crisi del liceo classico, concepito da Giovanni Gentile (1923), filosofo idealista e aderente al fascismo, per "formare" le future "classi dirigenti". Senza la profondità critica della cultura umanistica, la tecnica rischia di prendere il sopravvento perché "l'uomo ridotto a calcolo, scompare" (Umberto Galimberti).

Visto che la democrazia ha esteso a tutti il diritto di essere "classe dirigente", sarebbe meglio uscire dalle battute ridicole e un po' scandalose sul tiro a segno a scuola e sul potere educativo dell' "umiliazione" per la "crescita della personalità" (Giuseppe Valditara, attuale ministro dell'Istruzione e del Merito).

Sarebbe meglio moltiplicare i tempi e gli spazi della scuola, far dialogare – per il bene dei giovani – scuola e sport, invece di ignorarsi o contrastarsi. Meglio, come nel Rinascimento, coniugare le competenze scientifiche e quelle umanistiche e del multilinguismo, come suggerisce Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi.

Innestiamo, allora, almeno un po' di filosofia, di arte e di umanesimo in tutte le scuole, anche in quelle tecniche e professionali, che preparano al lavoro, ma anche e forse soprattutto a una migliore qualità della vita. Senza dimenticare che il pensiero occidentale nasce dall'incontro tra filosofia, poesia e scienza. —

GLI AUGURI DI OGGI



AURELIA E SERAFINO
Auguri per il vostro 70° Anniversario di Matrimonio. Con tanto affetto figli, nipoti, pronipote e parenti tutti.



REANNA
Un augurio speciale da Sandro, Neil, Lara parenti e amici a te che sei e rimarrai una persona speciale

ELARGIZIONI

In memoria della cara Daniela Michelli da parte di Luciana Savelli e famiglia 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

Per i 50 anni di Reanna Simsig da Daniela 100 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria Marisa Fonda (15/02) da parte di Valnea, Rosi, Fulvia e Sonia 80 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Daniela Michelli da parte di Anita Castelli 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Daniela Michelli da parte di Adriana Boria 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 FEBBRAIO 1973

– Interminabile pioggia con montagne d'acqua nelle ventiquattro ore, che hanno provocato intralci alla circolazione stradale e ferroviaria.

– Acquistata dal Comune l'ex casa dell'emigrante di via Italo Svevo, è arrivato il finanziamento per l'adattamento dell'immobile a scuola elementare, media e materna.

– La polizia ha fatto irruzione nell'edificio abbandonato, che sorge in via Udine all'angolo con la via Sant'Anastasio, noto come rifugio di jugoslavi clandestini e persone ai margini della legge.

– Proseguono a ritmo sostenuto i lavori di costruzione della nuova strada dall'incrocio presso la galleria del Monte d'Oro che, attraverso la valle delle Noghere, si congiungerà oltre il torrente Ospo con la vecchia provinciale.

– Canottaggio: Emilio Felluga è il nuovo presidente zonale della F.I.C., succedendo ad Armando Matteini, al timone per otto anni del canottaggio giuliano.

CULTURE

Società

Ritorna oggi al teatro Miela la rassegna di incontri Pequod, ospite il giornalista e inviato del Corriere della Sera intervistato da Enzo D'Antona. Intermezzo teatrale

Sarcina: «La crisi ucraina? Russia, Stati Uniti, Europa tutti hanno sbagliato i calcoli»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

L'invasione russa dell'Ucraina pare frutto di una serie di errori di valutazione che hanno coinvolto i principali attori dell'attuale conflitto: l'Europa, gli Stati Uniti e pure la Russia. Il risultato è una situazione di stasi che vede il mondo in bilico tra un conflitto di lunga durata e una pace difficile da realizzarsi. È l'analisi di Giuseppe Sarcina, giornalista del Corriere della Sera e già inviato a Kiev e nel Donbass tra il 2013 e il 2014, che di questi temi discuterà con il giornalista e presidente di Bonawentura/Teatro Miela Enzo D'Antona oggi alle 18, al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna Pequod.

Sarcina, al Corriere della sera dal 1995, è un esperto di temi esteri e macroeconomia ed è stato inviato del quotidiano in vari Paesi, tra cui gli Stati Uniti, dal 2015 al 2022 e, come già detto, nel Donbass, all'epoca dell'annessione russa della Crimea. Sulla crisi ucraina Sarcina ha scritto un saggio, appena edito da **Solferino**, dal titolo **"Il mondo sospeso - La guerra e l'egemonia americana in Europa"**. E sarà proprio questo volume a fornire gli spunti per l'incontro, che sfodera un titolo piuttosto inquietante, "Terza guerra mondiale cercasi", per dare conto dell'intensificazione dell'offensiva russa e del coinvolgimento di un numero sempre maggiore di Paesi nella guerra.

Come negli appuntamenti precedenti, anche in questo vi saranno incursioni teatrali pensate per approfondire i temi al centro dell'incontro. Curati da Anna Delbello, Matteo Spiazzi e Stefano Dongetti, gli intermezzi vedranno esibirsi sul palco del Miela Laura Bussani (alle prese con il grottesco racconto sulla follia tecnologica della guerra "La recita" di Donald Barthelme) e tre giovani attori ucraini - Hlib Klymenko, Danylo Samolilov e Hli Tovstoluh - che presenteranno alcuni estratti dallo spettacolo "Le Troiane". Nella rivisitazione dell'antica tragedia del regista Matteo Spiazzi il testo di Euripide viene cantato utilizzando i canti folkloristici ucraini, facendo vibrare nuovamente quelle parole nel contesto contemporaneo.

Lo spettacolo è nato dal progetto di ospitalità "Stage4ukraine", che ha permesso a giovani studenti delle accademie d'arte drammatica di Kiev di continuare i loro studi in Italia.

Sarcina, lei vede davvero il rischio di una terza guerra mondiale?

«A breve per fortuna non ci sono segnali di un'escalation così pericolosa, con il coinvolgimento diretto di tutte le potenze mondiali. E non si capisce quale potrebbe essere nel caso l'atteggiamento della Cina. Ma si tratta comunque di una situazione rischiosa, che sta avvitandosi in un conflitto di cui al momento non si vede possibilità di risoluzione».

E del ricorso ad armi nucleari?

«C'è un allarme che viene dal Pentagono sulla possibilità che Putin possa decidere di usare armi tattiche nucleari, ordigni molto più potenti di quelli sganciati a Hiroshima e Nagasaki, ma con un raggio distruttivo limitato, di uno o due km. È una prospettiva allarmante, ma è solo un'ipotesi e neanche la più quotata».

La crisi ucraina pare il risultato di una serie di errori messi in campo da tutte le potenze in gioco...

«Pare che tutti abbiano sbagliato i propri calcoli.


Giuseppe Sarcina

L'Europa, che pensava di essersi messa alle spalle la questione sicurezza, delegando la propria difesa agli Stati Uniti, acquistando gas dalla Russia e beni a basso valore aggiunto dalla Cina. Gli Stati Uniti, che stavano programmando un alleggerimento del presidio militare in Europa per concentrare risorse per fronteggiare l'avversario cinese. E la Russia stessa, il cui leader potrebbe avere pensato di cogliere, nel 2022, un momento di forte debolezza dei suoi potenziali nemici, con gli States appena usciti in modo catastrofico dall'Afghanistan e l'Europa con le mani legate per via della dipendenza dal gas russo. Ma gli Stati Uniti hanno reagito velocemente e, come sempre, con tutta la loro forza».

In che senso?

«Non cercavano la resa dei conti con Putin, ma con questa guerra sono stati nuovamente risucchiati nel vecchio continente. Hanno ripreso in mano la leadership della Nato e in questo momento sono loro che dettano l'agenda della sicurezza europea. Tre quarti delle armi impiegate dagli ucraini arrivano da oltreoceano, sono gli Stati Uniti che hanno inviato truppe in Polonia e che finanziano il riarmo dei Paesi baltici. Hanno aperto una grande base navale in Grecia nel 2021 e stanno favorendo l'ingresso di Finlandia e Svezia nella Nato».

E l'Europa?

«Questa guerra ha riportato al centro il discorso della sicurezza comune, finora demandata agli Stati Uniti. Nei prossimi anni sarà questo il tema centrale per le potenze europee. Tanto che la Germania ha già cominciato a riarmarsi, stanziando 100 miliardi per la difesa e rompendo così una consolidata tradizione storica».

E la Cina?

«Resta per gli americani la priorità numero uno. Non per nulla Wendy Sherman, la numero due del Dipartimento di stato americano, ha dichiarato al Congresso che gli Usa avrebbero dovuto mostrare la massima fermezza nell'invasione russa dell'Ucraina per evitare che la Cina facesse la stessa cosa con Taiwan. Il binario comunque è doppio: da un lato si monitorano le loro manovre militari, dall'altro si tenta di costruire un percorso di convivenza e competizione economica, che escluda lo scontro bellico».



IL ROMANZO

Mistero "gotico" della tata blasonata in una famiglia dallo strano ménage

La scrittrice inglese Stacey Halls esce per Neri Pozza con la vicenda sempreverde della governante in una magione dove i segreti non mancano

Andrea Cavalli

Per chi ama il brivido, non quello provocato dal gelo delle fredde giornate invernali ma quello che si prova leggendo un bel "gothic mystery", ambientato nel nord dell'Inghilterra all'inizio del secolo scorso, allora **"Mrs England" di Stacey Halls (Neri Pozza, traduzione di Massimo Ortelio, pagg. 330, euro 19)**, finalista dei Walter Scott e Portico Prize, è il libro giusto. Lo schema è quello ormai classico inaugurato da Charlotte Brontë con "Jane Eyre" che, passando per "Giro di vite" di Henry James, arriva fino a "L'Unicorno" di Iris Murdoch, e vede una giovane di modesta famiglia che tenta la sua fortuna in termini d'indipendenza economica e riscatto sociale andando a fare l'istitutrice in una famiglia dell'alta borghesia o dell'aristocrazia britannica che vive in qualche sinistra magione di campagna.

La scelta si rivela nel 99% dei casi a dir poco rischiosa. Inevitabilmente sarà anche il caso di Ruby May, la protagonista di questo terzo romanzo che la giornalista e romanziera Stacey Halls, classe 1989, ha scritto in piena pandemia e che ha dedicato in gratitudine "alle donne e agli uomini del National Health Service".

Siamo nello Yorkshire ed è il 1904. Ruby May è una istitutrice provetta uscita dal blasonato Istituto Norland, che rilascia il pedigree più prestigioso che una tata possa ottenere. Dopo che i suoi primi datori di lavoro hanno deciso d'emigrare negli Stati Uniti non le resta che accettare il primo posto disponibile, lontano da Londra, sperduto in una zona rurale nel West Riding. Ruby ha infatti disperato bisogno di soldi perché deve aiutare la madre a far fronte alle spese mediche per le cure della sorella minore, Elsie.

Hardcastle House, si rivela essere una casa isolata, situata nelle vicinanze del cotonificio di proprietà del suo datore di lavoro, Mr Charles England, un uomo affascinante e dai modi simpatici. Sua moglie, Mrs Lilian England nata Greatrex, viene da una potente dinastia di proprietari di cotonifici, ed è invece piuttosto riservata. Apparentemente sembra non essere interessata ai suoi quattro figli. Esce di rado di casa e trascorre una quantità smodata di tempo nella sua camera da letto. Ruby scoprirà presto che a differenza della splendida Crow Nest dei Greatreax, lo stile di vita a Hardcastle House è a dir poco frugale. Una serie di inquietanti segnali mettono Ruby sull'avviso che c'è qualcosa che non va nel ménage della casa degli England e soprattutto nel comportamento della bella e misteriosa padrona di casa. I quattro bambini, Decca, Saul, Millie e Charley, quanto mai bisognosi di cure ed affetto, entrano rapidamente nel cuore di Ruby e la ragazza - che ha



FATTI
& PERSONE

All'Ariston il docu sui licenziati dalla Whirlpool



Venerdì alle 20.30 al Cinema Ariston di Trieste è in programma la proiezione speciale del documentario ''Via Argine 301'' di Gianfranco Pannone, un film che racconta, con la voce narrante di Alessandro Siani, la vicenda degli ex lavoratori Whirlpool di Napoli– Ponticelli, conclusasi pochi mesi fa con il licenziamento di 316 operai dopo la brusca chiusura del sito. Sarà presente in sala il regista. Introdurrà la proiezione Antonio Rodà (segretario provinciale Uilm). ''Via Argine 301'' segue lungo dodici mesi la vicenda degli ex lavoratori Whirlpool. Tre anni prima quegli stessi operai avevano tenacemente dato vita al presidio ''Whirlpool – Napoli non molla'' tuttora esistente, nell'ex dopolavoro, in quella Via Argine che per decenni ha ospitato lo stabilimento della multinazionale americana. Speranze, paure, desideri e tanta rabbia si distribuiscono nel film grazie alle testimonianze di alcuni degli operai mobilitati da ben tre anni.



I ricci anticarro a Kiev, il 12 geannaio scorso, quando è arrivata la neve SOPA Images/SIPA/AGF

fatto proprio il motto del Norland Institute "Fortis in arduis" - è pronta a tutto pur di difenderli da qualsiasi pericolo dovesse presentarsi: sente infatti che su quella casa incombe un'indicibile minaccia. E poi si sente estremamente sola. La sua posizione di bambinaia la pone in un limbo sociale, non é una persona di famiglia ma neanche una serva, lasciandola quindi senza amici. In realtà anche Ruby ha un segreto, è in fuga da un evento traumatico che non può e non vuole rivelare, ma sarà costretta ad affrontare i propri demoni per evitare che la sua storia si ripeta. Dopo tutto, non esiste una famiglia perfetta - e lei è la prima a doverlo sapere. —

LA MOSTRA

Consuelo Rodriguez si svela alla Sala Veruda "Oltre il colore e il segno"

L'antologica curata da Federica Luser dagli anni '80 a oggi intreccia pittura e poesie frutto di un percorso parallelo



''Le vesti dell'anima'', 2016, di Consuelo Rodriguez

LE OPERE

Giada Caliendo

Ricerca di conoscenza, voglia di scoprirsi, capacità di introspezione, la visita alla personale di Consuelo Rodriguez alla sala Veruda di Palazzo Costanzi a Trieste declina una filosofica necessità di sapere.

La mostra dal titolo "Oltre il colore e il segno" curata da Federica Luser, è un'antologica dell'artista che spazia su trent'anni di lavoro presentando una ventina di opere e quattro poesie.

La creatività della Rodriguez ha due matrici molto differenti che a volte si incontrano, come nel caso di questo evento, la poesia pregna di meditazione, silenzio, sensazioni e la pittura in cui il gesto diviene impulso prorompente sulla tela e le pennellate trovano realizzazione nelle forme antropomorfe. Informale e segno a tratti toccano l'astrattismo puro ma permangono punti di contatto con la realtà fenomenica.

"La sua pittura – scrive Federica Luser - non è di facile definizione: essa infatti oscilla tra l'informale e il gestuale senza avere la presunzione di scegliere tra astratto e figurativo, anzi mescola i modi che abitualmente teniamo distinti. Dai fumosi fondi carichi di colore steso a pennellate larghe e decise, appaiono corpi che Consuelo Rodriguez esplora e definisce con veloci segni a carboncino".

La mostra si snoda attraverso più cicli pittorici, le opere realizzate con grafite, acrilici, sabbie, polvere laviche, carta, cera, garza, sono spesso materiche e narrano di una ricerca che parte dagli anni Ottanta per arrivare fino a oggi.

Accanto alle opere pittoriche le poesie sono frutto di un parallelo percorso di meditazione che Consuelo Rodriguez porta avanti da molti anni. Sembra quasi che mediante i colori e la scrittura l'artista lavori per liberare dentro di sè gli schiavi della caverna di Platone e si ponga ad osservare senza condizionamenti le verità profonde dell'esistenza.

> Nella giornata di chiusura, il 27 febbraio, sarà presentato il catalogo

«Ciò che mi preme – afferma l'artista - è trovare l'anello di congiunzione tra l'armonia cosmica e il principio individuale, lo ricerco nella pittura e nella poesia. Passo attraverso il sentimento dell'amore».

La figure sono corpi e i volti mancano volutamente di identità; si potrebbero definire tutti autoritratti di momenti differenti dell'esistenza. Varie istantanee di profonde introspezioni in cui il colore delinea la figura e lo stato d'animo.

L'artista disegna se stessa nell'universalità femminile con una matrice di sacralità. I corpi diventano sempre più materici in quanto più concreti nello spazio mentale e fisico dell'artista.

Un passaggio ulteriore del creare per Consuelo Rodriguez è l'utilizzo del bianco in cui l'acqua ha la funzione di purificazione spirituale e l'equilibrio con la poesia diviene evidente. Le sue liriche sono state pubblicate in quattro raccolte, l'artista ha vinto il Primo Premio Poesia con la raccolta "In punta di piedi" al concorso Letteratura, poesia, narrativa e saggistica 2022 dell'Istituto di Cultura Italiana di Napoli. Quest'anno una sua poesia sarà inserita nel volume del Bicentenario di Fedor Dostoevskij.

La personale alla Sala Veruda sarà visitabile fino al 27 febbraio, giorno in cui, alle 18, ci sarà il finissage con la presentazione del nuovo catalogo antologico edito da Trart. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, il martedì e il giovedì l'artista sarà presente in sala per un incontro con gli ospiti. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Ricominciamo da capo al Museo istriano

Oggi, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà, istriana, fiumana, dalmata (via Torino 8) verranno presentati gli Atti del Convegno di studio che riassumono e costituiscono la sintesi di due incontri già svoltisi alle Villotte di San Quirino e a san Leonardo Valcellina cui seguirà il film documentario “Ricominciare da capo: gli insediamenti giuliani tra Cellina e Meduna. Storie, memorie, speranze”. Alla presentazione sarà presente Carlo Donato dell’Università degli Studi di Sassari. Introdurrà il Presidente dell’Irci, Franco Degrassi. Ingresso libero.

Alle 17
"Topi, gatti e nuvole" La letteratura croata

Oggi, alle 17, alla biblioteca Quarantotti Gambini (via delle Lodole 7/a), secondo appuntamento dell rassegna “Miševi, mačke, i oblaci | Topi, gatti e nuvole” dedicata alla letteratura croata illustrata per l’infanzia. Marijana Šutić Pavlicevich farà conoscere ai giovani lettori tutti i segreti per combattere la noia del piccolo Jura leggendo “Jura i kuckalo protiv dosade”, illustrato da Manuel Šumberac. Gli incontri - bilingui, in lingua italiana e croata, sono tenuti da Marijana Šutić Pavlicevich, insegnante di lingua e letteratura croata, curatrice della rassegna assieme a Claudia Giordani, responsabile di Biblioteca Quarantotti Gambini. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero ma su prenotazione, da effettuare telefonando in Biblioteca Quarantotti Gambini, sezione ragazzi allo 040 675 4767.

Alle 18.30
Catecumenato per fidanzati

Oggi, alle 18.30, al Centro Culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1A), Luciano Larivera terrà una conversazione sul tema: "Un catecumenato per fidanzati e coniugi: il documento del Dicastero vaticano per i laici, la famiglie e la vita" . Per seguire online, il modulo di iscrizione è su www.centroveritas.it.

Alle 18
Football americano a Trieste

Oggi, alle 18, all'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner (Piazza Sant'Antonio Nuovo 6), si terrà la presentazione del Football e Flag Football a Trieste. Stefano Zingale, direttore sportivo dell'Asd Triestina Muli Trieste, parlerà della storia del Football Americano a Trieste e le attività della squadra dei Muli, e le squadre di Flag Football: Ranzide (femminile), Refoli (machile), Goldenbears (giovanile).

Alle 17.30
"Cenerentola, ovvero la resilienza"

Oggi, alle 17.30, nella sede Adei (piazza S. Benco 4), la psicologa psicoterapeuta Clara Carletti parlerà di “Cenerentola, ovvero la resilienza”, una rilettura della celebre fiaba alla luce del pensiero di Viktor Frankl, neurologo e psichiatra austriaco. Ingresso libero.



Visita romantica da Ugo Borsatti

Oggi, alle 17.30, nella sala Selva di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4), si terrà una visita guidata romantica della mostra "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune" condotta da Nicola Bressi (Museo di Storia Naturale) e dalla curatrice, Claudia Colecchia. Prenotazioni: cmsafototeca@comune.trieste.it.

ALLE 20.15

Il duo “I sordi” in concerto al Knulp



Oggi, alle 20.15, al Knulp di Trieste (via Madonna del mare 7/a), per la rassegna del Circolo del Jazz Thelonious , si terrà il concerto del duo "I sordi" con Matteo e Riccardo Nicolin. "I sordi" sono il nuovo progetto sperimentale e libero dei fratelli Nicolin. La musica è elettronica, acustica e improvvisata. Matteo e Riccardo Nicolin combinano chitarra, voce e batteria con basso, sintetizzatori, strumenti etnici e presentano un repertorio che spazia dal funk alla techno, dall'ambient all'art rock. Ingresso 10 euro. Gratuito per i soci.

ALLE 17 E ALLE 18.30

Aperitivo “Tutto Chopin”all’Hilton



La stagione degli Aperitivi in Musica della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" prosegue a Trieste con un appuntamento dal titolo "Tutto Chopin" in programma oggi alle 17 (durata un'ora) e alle 18.30 nella Sala Berlam del DoubleTree by Hilton di Trieste (piazza della Repubblica 1). Una lezione-concerto interamente dedicata a Chopin a cura di Giovanni Baldini. Quota di partecipazione 10 euro (comprensiva di aperitivo). Prenotazione obbligatoria al numero 370 3752439 o via mail a scuoladimusica@orchestradifiati.it

MUSICA

Willie Nile in concerto «L’arte e la vita quotidiana respirano la stessa aria»

Venerdì la leggenda del rock, punk e folk alla Sala Luttazzi insieme a Marco Limido. «Sarà uno show incendiario»

Elisa Russo

«Ho suonato a Trieste molte volte e la porto nel cuore, mi fa sentire a casa, ho tanti amici che non vedo l’ora di rincontrare. L’esistenza non è facile per nessuno ed è speciale ritrovarsi con un calice alzato e la musica che ci unisce per celebrare la vita, nella vostra splendida città eleviamo assieme gli spiriti». Willie Nile torna in concerto a Trieste, alla Sala Luttazzi (Magazzino 26), venerdì alle 20.30, organizza Trieste is Rock con Good Vibrations. Il newyorkese Nile è una vera leggenda del rock, punk e folk, con una carriera ultra-quarantennale alle spalle, condivisa con i grandi della musica. Springsteen, Ringo Starr, Elvis Costello, Who, Lucinda Williams, Steve Earle…

Qual è stato l’incontro più memorabile?

«Domanda difficile, sono stato davvero fortunato e ho avuto esperienze incredibili nel mio cammino, sono grato a tutti gli artisti citati che sono stati molto gentili e generosi con me. Non saprei se scegliere: aver cantato davanti ai 70 mila pazzi scatenati di Bruce allo stadio o cantare “I Get By With A Little Help From My Friends” con Ringo l’ultima sera del nostro tour assieme».

LA CARRIERA
L'HA CONDIVISA CON SPRINGSTEEN, RINGO STARR, ELVIS COSTELLO, WHO

«In Italia vengo una volta all'anno dal '92. Adoro l'arte, la cultura, il cibo, il vino. Mi arriva all'anima»

Il suo rapporto con l’Italia?

«Ci vengo quasi una volta all’anno dal 1992, mi arriva dritta all’anima, qui ho parecchi amici, adoro l’arte, la cultura, il cibo, il vino, la passione della gente per il rock’n’roll, le radici profonde; ci sono anche tanti artisti di valore, il cuore del rock non smette di pulsare in questa terra magica».

A Trieste sarà accompagnato dal milanese Marco Limido (Family Style), cosa proponete?

«È il caso di chiamare metaforicamente i pompieri perché il nostro show è incendiario. Un cuore pulsante di rock’n’roll, passione, fervore, il potere degli innocenti, l’amore universale da condividere. Se vi sentite tristi per come va il mondo oggi, venite a staccare un po’ con me e il grande Limido. Daremo tutto, anima e corpo».

Vive ancora nel Greenwich Village? Patti Smith ha dichiarato che New York oggi è troppo costosa per un artista, che ne pensa?

«Vivo nel Greenwich Village dalla notte dei tempi. Certo, New York costa, ma il mio appartamento è piccolo e a buon prezzo, non mi lamento. È un gran posto, speciale per gli scrittori. Con ricchi, poveri e tutto quello che c’è in mezzo. Se per gli artisti è troppo caro, non resta che trasferirsi sulla luna».



Cosa significa per lei essere un artista?

«Non posso separare l’arte dalla vita quotidiana, respirano la stessa aria. L’arte vera può aiutare a cambiare il mon-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Il barbiere di Siviglia — In diretta dal Royal Opera House di Londra.	20.15

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Gigi la legge — Di Alessandro Comodin.	16.30
Trieste è bella di notte	19.00
Io vivo altrove! — Di G. Battiston.	20.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Decision to leave	18.45, 21.15
The son	16.40, 18.50
Tutta la bellezza e il dolore — in originale con s.t.	16.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 2D	16.00, 18.15, 20.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	16.10, 21.30
2001: Odissea nello spazio — a solo 4,00 €, in originale con s.t.	21.00
Tár	16.00, 18.45, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Titanic 3D	18.15
Tramite amicizia	18.20, 20.00
Le otto montagne	18.30
Asterix e Obelix il regno di mezzo	16.30
Argonuts - Missione Olimpo	16.30
Everything everywhere all at once	18.30, 21.00
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	16.40
Magic Mike - The last dance	21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

2D-Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	18.15, 19.30, 20.30, 21.00, 21.30
3D-Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	17.15
3D - Titanic 25th anniversary	20.15 (HFR)
Magic Mike - The last dance	15.15, 21.45
Tár	17.30
Tramite amicizia	16.15, 18.45, 21.15
Marcel The shell	15.00
The son	16.30
3D - Avatar-La via dell'acqua	16.00 (HFR)
Me contro te - Missione giungla	15.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO 5€ (3D 7,50€)

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.30, 20.20, 21.15
Tramite amicizia	16.50, 21.00
The son	18.30
Titanic 25th anniversary-3D	17.00, 20.30
Tár	17.30
Marcel - The shell	16.50
Gli spiriti dell'isola	18.30
Magic Mike - The last dance	21.10

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO 5€

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.45, 20.45
Marcel - The shell	17.00
Gli spiriti dell'isola	18.40
Tár	17.30, 20.40
Decision to leave	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Eleganzissima** di e con Drusilla Foer; 1h 30'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **Barbablù** di Costanza Di Quattro, regia Moni Ovadia, con Mario Incudine; 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 20.30 CICLOPE, di e con Valentino Pagliei, per la stagione di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

TEATRO MIELA
PEQUOD itinerari di letteratura e giornalismo – Oggi, ore 18.00: **TERZA GUERRA MONDIALE CERCASI Giuseppe Sarcina**, giornalista del Corriere della Sera, autore del libro "Il mondo sospeso" dialoga con il giornalista Enzo D'Antona. Ingresso libero.

Domani, ore 18.00: **SPAZIO O serata di musica e sonorità sperimentali a cura di Techno Cluster.** Ingresso € 12,00, ridotto prevendita € 9,00 (fino alle 18.00 di domani). Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 24 febbraio alle 20.45 EUPHONIA con EUGENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

DOMANI

Le poesie tradotte di France Prešeren



Domani, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria del Tergesteo, piazza della Borsa 15) avrà luogo il terzo incontro del ciclo "Leggi un libro, conosci un autore sloveno", promosso da Marco Menato ed Elena Cerkvenič Grill e organizzato dal CIF Centro Italiano Femminile di Trieste. Lo scrittore Miran Košuta presenterà il libro da lui tradotto e curato "France Prešeren. Poesie" (Edizioni Ztt – Est). L'attrice Nikla Petruška Panizon (nella foto) interpreterà le poesie di Prešeren. Collabora all'evento il professor Roberto Dedenaro.

DOMANI

Il paesaggio sonoro di "Spazio Zero"



« Spazio Zero». Domani, dalle 18 all'uno, il Teatro Miela di Trieste si riempirà di musica, installazioni, luci e visual. Il paesaggio sonoro immersivo è realizzato per l'occasione nell'ambito dell'iniziativa "M'illumino di meno", la "Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili" promossa da Rai Radio2 con Caterpillar, e «complementato da un'installazione di luce minimale volta a porre l'accento sull'attenzione per un più accorto impiego delle risorse energetiche». Ingresso euro 12.

do e renderlo un posto migliore. Non smetterò mai di lottare e aiutare i miei simili per rendere questo pianeta più vivibile. Ecco cosa mi spinge, e che mi regala un sorriso».

La parte più dura e quella più bella?

«La più difficile è non essere schifosamente ricco, così potrei aiutare meglio i miei fratelli e sorelle nella battaglia per la libertà e la giustizia. La parte migliore è avere l'opportunità di combattere per tutto questo».

Di recente ha pubblicato il singolo "Wake up America", c'è già un nuovo album in arrivo dopo "The Day The Earth Stood Still" del 2021?

«Ho scritto un nuovo disco e sono pronto a registrarlo. La mia fortuna è che le canzoni continuano ad arrivarmi, su questo mi sento come da ragazzino. L'ispirazione bussa ancora alla mia porta, e io continuerò a rispondere finché sarà così». —

DOMANI

Scoprire l'eredità classica dentro il Cristianesimo Le lezioni del liceo Dante

Micol Brusaferro

Al via una serie di incontri al liceo Carducci-Dante di Trieste, sospesi nel 2020 a causa del Covid e ora nuovamente proposti da alcuni insegnanti, con l'obiettivo di rendere la scuola sempre più un luogo per diffondere iniziative culturali, destinate sia agli studenti sia a chi è interessato ad approfondimenti su letteratura, filosofia e arte.

Sono due i cicli organizzati dal liceo. Il primo si intitola "Eredità classica del cristianesimo", e sarà sviluppato in tre appuntamenti tenuti dal professore Lorenzo De Vecchi sul modo in cui la religione cristiana, nei secoli del suo sviluppo e del suo trionfo europeo, si è intrecciata e sovrapposta alla cultura greco-romana. «I programmi delle materie umanistiche spesso girano intorno a questo aspetto, o lo danno per scontato - spiega - ma è essenziale porlo all'attenzione di chiunque voglia orientarsi in modo cosciente nella nostra cultura. Il tema sarà affrontato secondo tre prospettive che vorrebbero sollecitare l'interesse intorno a un argomento peraltro di grande fascino». Nel primo incontro, giovedì 16 febbraio, «si parlerà del Carnevale, cioè della festa cristiana più amata dal popolo e in cui evidentissime sono le radici precristiane; nel secondo, giovedì 2 marzo, protagoniste saranno architettura e urbanistica, infine giovedì 9 marzo, nell'incontro dal titolo "Socrate, Platone e Gesù", un approfondimento filosofico cercherà di fare luce sul modo in cui la religione cristiana ha costruito nei secoli un colossale edificio teologico grazie ai mezzi forniti dalla filosofia greca e romana».

Tutti gli incontri si svolgeranno nell'aula magna della scuola, in via Giustiniano 3, alle 17.30, così come i quattro incontri della seconda edizione di "Vita nuova del mondo antico", titolo scelto per il ciclo del 2020, sospeso e ora ripreso, che questa volta sarà incentrato sulla tragedia e le sue rinascite moderne, con un gruppo di docenti che si alterneranno per affrontare diversi argomenti: la nascita del melodramma, la differenza fra l'eroe tragico antico e quello moderno, la vitalità del genere tragico nell'epica moderna, in particolare nella celebre vicenda dell'Orlando ariostesco, e infine senso e potenza di Antigone. L'ingresso è libero e aperto a tutti. —

APPUNTAMENTI

Mostra
"Dive, Divne, Divine" fino al 23 febbraio

La mostra "Dive, Divne, Divine. Attrici che hanno varcato frontiere" è stata prorogata fino al 25 febbraio. Al Cavò in via San Rocco 1 in Cavana, da martedì a sabato dalle 17 alle 19.30, si potranno ammirare Sylva Koscina, Femi Benussi, Beba Lončar, Špela Rozin, Olga Bisera e Maria Baxa e la rivista che a loro dedicata. Ingresso libero

Tempo libero
Fotocamera con vista Corso di fotografia

L'Associazione culturale Fotocamera con vista riprende l'attività da marzo. Sono previsti un corso base di fotografia, un corso di fotografia analogica e workshop dedicati alla fotografia di paesaggio e alla fotografia in bianco e nero. Informazioni all'indirizzo fotocamconvista@gmail.com e 345-0373311.

Salute
Gioco d'azzardo e alcolismo

Se l'alcol e il gioco d'azzardo sono diventati per te un problema potete contattare l'Associazione di volontariato Hyperion dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 ai numeri di reperibilità 3440560454 e 3429410825 e al martedì dalle 16 alle 18 anche al numero 040/380977 nella sede di via dei Soncini 29/c.

Tempo libero
Soggiorno a Rogaska Slatina

Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale propone un viaggio a Rogaska Slatina nei giorni 8,9,10,11 marzo, in occasione della festa della donna. Previste serate danzanti, visita al monastero di Olimje e alla fabbrica di cioccolato. Programma dettagliato disponibile nella segreteria di via Von Bruck,5 (palestra Cral) nei giorni di martedì e giovedì dalle 16 alle 18. Telefono 339 660 3995 (Giuliano e Claudia).

Tempo libero
Corso nazionale assaggiatori vino

La sezione di Trieste dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vino (Onav) ha aperto le iscrizioni per il corso assaggiatori che prenderà il via a marzo. Per iscrizioni e informazioni 3358147800 e 3519364015 o Trieste Onav.it.

Salute
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Informazioni e ascolto ai numeri di telefono 3663433400, 3386913583, 3333665862 e 040577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Tempo libero
Viaggio in Israele

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Israele, un tour tra archeologia e tradizione, organizzato dall'Alabardatour Club dal 27 aprile al 4 maggio. Per informazioni chiamare il 3355607993.

Tempo libero
Festa di Carnevale alla Pro Senectute

Sono aperte le prenotazioni per la Festa di Carnevale di lunedì 20 febbraio 15 alla sala di SpaceLab in via Madonnina 17/4 con buffet e musica dal vivo. er informazioni e prenotazioni contattate gli uffici della Pro Senectute (040365110).

Domenica Cai
Forcella Scodovacca e monte Sabotino

Anche questa domenica il Cai vuole offrire due escursioni: la prima, sulla neve, avrà come meta la forcella Scodavacca, raggiunta da località Chiandarens passando per il rifugio Giaf. Forcella che divide il Cridola dal gruppo dei Monfalconi. I partecipanti saranno guidati da Mario Privileggi e la partenza da p.za Oberdan sarà alle 7. L'altra escursione (guidata da Maurizio Toscano) prevede la salita del Sabotino, sopra Gorizia, per vedere gran parte delle testimonianze lasciate dalla Grande Guerra. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8; per informazioni e iscrizioni contattare le due segreterie: Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040369067) o XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) con orario dalla 17.30 alle 19.30 fino a venerdì.

EDITORIA

A scuola di giornalista d'autore con "D-edizione straordinaria"

Al Polo Giovani Toti di Trieste dal 27 febbraio al 17 aprile parte il laboratorio gratuito per imparare i piccoli segreti del mestiere del cronista

A scuola di giornalismo di base, armati solo di penna, microfono e taccuino. Si chiama "D-edizione Straordinaria" ed è il laboratorio giornalistico, patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti del Fvg, promosso dall'Assessorato ai Giovani del Comune di Trieste che qui sviluppa una della linee di azione del progetto Cad Coinvolgimento Attivo Democratico, ponendo tra gli obiettivi quello di favorire i processi partecipativi e lo sviluppo di politiche locali per i giovani.

Questi elementi verranno illustrati e messi in pratica nel corso dei 7 appuntamenti del ciclo che avranno luogo ogni lunedì, a partire dal 27 febbraio sino al 17 aprile (escluso il lunedì di Pasqua) nella sede del Polo Giovani Toti, in via della Cattedrale 4 a San Giusto, dalle 17.00 alle 18.15

Il progetto è allestito sotto l'egida del "Gruppo Ermada VF" ed è ideato e curato da Francesco Cardella, giornalista professionista, laureato in Scienze della Comunicazione, un format realizzato sul campo che giunge alla quarta edizione puntando ad offrire ai ragazzi un percorso di maggiore consapevolezza del mondo della comunicazione e dell'informazione di oggi offrendo le regole basiche per scrivere un articolo, i canoni con cui svolgere un'intervista (cartacea e in video) e la stesura di un comunicato stampa.



Una lezione del corso di giornalismo "D-edizione Straordinaria"

Nell'ambito di "D-edizione Straordinaria" ci sarà spazio soprattutto per il confronto e per gli aspetti pratici, dando vita ad un percorso animato anche da ospiti in aula e dalla "creazione" di un evento da filtrare poi con le varie modalità giornalistiche.

Il laboratorio è gratuito e non richiede particolari esperienze nel mondo della comunicazione. Per avere ulteriori informazioni, si possono contattare i seguenti recapiti: guittoparsi@hotmail.it, cell. 3463935776 o tel. 0403485818.

Aggiornamenti: pag.comune.trieste.it o sui social FB e IG Progetto Area Giovani.

Iniziativa cofinanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – a valere sul Fondo per le politiche giovanili – anni 2020-2021. Con il patrocinio dell'Università degli Studi di Trieste e l'Ufficio Scolastico Regionale Fvg.

SPORT

BASKET – SERIE A

Gaines lascia Trieste il club non si opporrà al suo trasferimento Ora caccia al sostituto

La guardia statunitense si accasa ai Byers di Fos-sur-Mer
I biancorossi cercano un altro straniero, ma il tempo stringe

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si è chiusa dopo il match di domenica scorsa contro Tortona la breve parentesi di Frank Gaines con la maglia della Pallacanestro Trieste. La guardia statunitense, alla ripresa degli allenamenti prevista per domani dopo i tre giorni di pausa concessi dallo staff tecnico ai giocatori, non farà più parte del gruppo biancorosso.

Per Gaines si sono spalancate le porte del campionato francese: come annunciato già lunedì dal sito ufficiale della società provenzale, concluderà la stagione con la maglia dei Byers di Fos-sur-Mer, squadra al momento ultima in classifica nella prima Lega transalpina e a caccia di una difficile salvezza. Scelta che fa seguito a un periodo di riflessione di un giocatore che a Trieste non ha trovato spazio e modo per rendere secondo le aspettative. Della squadra ma anche di quelle personali.


Frank Gaines in azione contro la Bertram Foto Andrea Lasorte

Nessun problema con il gruppo, nel quale si è sempre trovato a suo agio come ha ribadito nel messaggio di saluto inviato ai compagni, solo una questione legata all'impiego sul parquet e alla difficoltà di esprimere le sue potenzialità. Preso atto della volontà di Gaines, Trieste non farà le barricate.

Obbligarlo a restare sarebbe stato inutile e controproducente, meglio voltare pagina e guardarsi attorno per cercare di risolvere l'equivoco tattico creato con il suo arrivo nel corso del mercato estivo.

CONTRO IL TEMPO La lunga pausa prevista per le final eight di Coppa Italia e la finestra azzurra per le qualificazioni mondiali regala un po' di tempo alla società per guardarsi attorno.

Sostituire Gaines con un altro straniero ripristinando il 5+5 nel più breve tempo possibile è l'obiettivo, fondamentale farlo con un giocatore che abbia le caratteristiche giuste per apportare qualità all'organico biancorosso. Se sfruttata bene, viste le lacune mostrate in questi mesi dalla formazione di Legovich, la sostituzione di Gaines potrebbe essere un affare per Trieste. Resta la necessità di fare in fretta per presentarsi pronti alla ripresa del campionato e a un match contro Treviso in programma il prossimo 5 marzo che può diventare un passaggio fondamentale nella stagione.

LE ALTRE Nel frattempo continuano le fibrillazioni nelle società impegnate nella difficile corsa verso la salvezza. A Verona, dopo la netta sconfitta subita domenica scorsa a Brindisi, sono in corso le riflessioni sul roster (da qui le voci sulla possibile uscita di Jamarr Sanders). A Scafati il terremoto seguito al passo falso casalingo contro la Dolomiti Energia Trento ha portato alle dimissioni di Attilio Caja. Un passo indietro accettato dalla società campana che, proprio ieri, ha annunciato il suo nuovo tecnico. Sarà Pino Sacripanti il coach al quale la Givova si affiderà in questa parte finale della stagione per cercare di mantenere il suo posto nella categoria.

A Venezia, intanto, presentata la nuova guardia chiamata a rinforzare l'organico orogranata sul perimetro. Kendrick Ray, giocatore che con il nuovo tecnico Spahija ha già giocato ai tempi di Tel Aviv, si è unito alla sua nuova squadra ed è pronto a esordire nel quarto di finale di coppa Italia contro la Segafredo Bologna —

A Scafati si è dimesso il tecnico Attila Caja, al suo posto ingaggiato Pino Sacripanti

BASKET COPPA ITALIA

Al via le final eight a Torino Subito in campo l'Armani che sfida la Germani Brescia


Il caoch dell'Armani Milano Ettore Messina

TRIESTE

Partono oggi, sul parquet del PalaAlpitour di Torino, le final-eight di coppa Italia. Kermesse che ospita le otto migliori squadre del campionato secondo l'ordine della classifica al termine del girone di andata: un appuntamento in grado di richiamare l'attenzione dell'intero movimento, con la finalissima in programma domenica 19 febbraio già sold out da un paio di settimane e le due semifinali a un passo dal tutto esaurito. Quarti, semifinale e finale in gare secche, le otto squadre presenti in questa edizione 2023 sono Armani Milano, Segafredo Bologna, Bertram Tortona, Dolomiti EnergiaTrento, Carpegna Pesaro, Openjobmetis Varese, Umana Venezia e Germani Brescia. Si comincia oggi con i primi due quarti di finale: Armani Milano- Germani Brescia alle 18 e Carpegna Pesaro-Openjobmetis Varese alle 20.45. Domani in campo le altre quattro squadre: Segafredo Bologna-Umana Venezia (ore 18) e Bertram Tortona-Dolomiti Energia Trento (ore 20.45). Venerdì giorno di pausa, ritorno in campo sabato: gli accoppiamenti delle semifinali prevedono la vincente di Bologna-Venezia contro quella di Tortona-Trento alle 18, le vincenti di Milano-Brescia e Pesaro-Varese saranno di scena alle 20.45. Domenica la finalissima è in programma alle 18. Prevista ampia copertura televisiva, tutte le partite saranno trasmesse in diretta su Eleven Sports, Eurosport, Dmax/Nove. Fari puntati su Armani Milano e Segafredo Bologna, le squadre in testa alla classifica di Serie A dopo diciannove giornate. L'Olimpia, che vive una stagione tribolata in Eurolega, scende in campo a caccia del tris avendo vinto le ultime due edizioni. Non mancano le outsider, a partire da quella Bertram Tortona che, dopo la finale raggiunta nella passata edizione, cercherà di stupire ancora. Ma attenzione anche all'Umana Venezia del nuovo corso affidato a un tecnico esperto come il croato Spahjia e all'Openjobmetis Varese del gioiellino Colbey Ross. Pesaro si affida alla grande qualità di un gruppo completo, Trento cavalca il talento di Matteo Spagnolo, il gioiellino che vuole prendersi la scena e Brescia punta sulla voglia di riscatto di un gruppo che fatica in campionato. —

LO.GA.

BASKET DONNE

Futurosa punito da un errore arbitrale ma la squadra è troppo discontinua

TRIESTE

Punita nel finale da un'Ecodent Verona che ha saputo gestire con maggior lucidità le fasi decisive della partita, Futurosa guarda con preoccupazione a un finale di stagione che la vedrà impegnata nella difficile rincorsa alla salvezza. Le ultime sfide, perse in volata contro Podolife e Alpo, sono state caratterizzate da errori arbitrali che hanno inevitabilmente pesato sul risultato. Dopo le perplessità legate alle decisioni che hanno condizionato il finale del match giocato a Treviso, la sfida di sabato scorso ha regalato ulteriori motivi di riflessione. La bomba del 71-73, convalidata nel finale di gara a 24 secondi ampiamente scaduti, ha rimesso in mano all'Ecodent l'inerzia di un match che la formazione di Scala aveva faticosamente ripreso dopo una lunga rimonta. Canestro erroneamente convalidato che, visto lo scarto conclusivo, ha evidentemente deciso l'esito della sfida. Errore macroscopico che non cancella la prestazione troppo altalenante di una squadra che ha regalato alla sua avversaria i primi venti minuti. Un tempo giocato senza l'agonismo e la disciplina tattica necessaria per essere competitive in una A2 difficile come quella di questa stagione. Su questi aspetti lavorerà lo staff tecnico rosanero in vista di una sfida, la prossima sul parquet dell'Acciaierie Valbruna Bolzano, che Futurosa non può davvero permettersi di sbagliare.



Il tiro incriminato nella partita con l'Ecodent Verona

Risultati: Posaclima Ponzano Veneto- Carugate 66-61, Futurosa- Ecodent Alpo 77-80, Delser Udine- Limonta Costa Masnaga 59-69, Alperia Bolzano- Autosped Castelnuovo Scrivia 47-67, Mantova- Podolife Treviso 60-47, Logiman Broni- Acciaierie Valbruna Bolzano 76-41, Sanga Milano- VelcoFin Vicenza (mercoledì 22 marzo).

Classifica: Sanga Milano, Autosped Castelnuovo Scrivia 32, Limonta Costa Masnaga 30, Delser Udine 28, Logiman Broni 20, Podolife Treviso 18, Mantova, Carugate 16, Alperia Bolzano 14, Futurosa, Ecodent Alpo 12, Acciaierie Valbruna Bolzano, Posaclima Ponzano Veneto 8, VelcoFin Vicenza 4.

LO.GA.

CALCIO SERIE C

Il passo del Padova di Torrente è vicino a quello della Triestina

Negli ultimi due mesi con il nuovo mister i biancoscudati hanno raccolto solo 12 punti contro i 10 dell'Unione. La squadra di Gentilini può giocarsi il derby di sabato fino in fondo



L'allenatore della Triestina Augusto Gentilini finora ha ottenuto 4 punti in 3 partite

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina sabato andrà a Padova (all'Euganeo si giocherà alle 17.30 e arbitrerà Milone di Taurianova) per giocarsi un derby alla pari, senza timori reverenziali di sorta. Non si tratta solamente dell'entusiasmo derivante dalla vittoria con l'Albinoleffe, del ritrovato successo in trasferta e della necessità di far punti: a fare di questo derby una partita sulla carta molto equilibrata sono proprio la qualità e il rendimento che possono esprimere attualmente le due squadre. Non tragga in inganno la classifica che vede l'Unione distante ben 13 punti dal Padova, perché in realtà negli ultimi due mesi alabardati e biancoscudati hanno viaggiato con un ritmo quasi simile. Da metà dicembre in poi, quando fra l'altro la squadra veneta ha esonerato Caneo e ha chiamato in panchina Torrente, si sono giocate nove partite. Si tratta di quasi un quarto di campionato, un lasso di tempo significativo: ebbene in questo scorcio di stagione la Triestina ha fatto 10 punti mentre il Padova ne ha fatti 12.

Il cammino delle due squadre è molto vicino, anzi è quasi uguale se consideriamo solamente il 2023, ovvero le ultime sette partite giocate: in questo periodo l'Unione ha fatto 7 punti mentre il Padova 8, solamente uno in più. Quindi tra i sussulti di vita che la Triestina ha dato con i successi contro Pergolettese, Novara e ora Albinoleffe, e il momento non certo brillante dei veneti, il cammino delle due squadre viaggia quasi parallelo. Ma non si tratta di un paragone che riguarda solo il Padova: in realtà il percorso della Triestina negli ultimi due mesi è stato in fin dei conti dignitoso a livello generale. Sempre tenendo in considerazione le ultime nove partite, la Triestina è quartultima, ma a soli due punti dalla zona play-off. Questo perché nell'ultimo periodo il girone A vive di un equilibrio pazzesco, nel quale nessuna squadra riesce a spiccare il volo e dove molto spesso le ultime fanno risultato con le prime. Nel periodo in questione c'è solo il Trento che ha fatto un percorso nettamente migliore delle altre con 21 punti, le altre sono staccate a partire dalla Pro Patria con 15 e il Pordenone con 14. Basti pensare che l'attuale capolista Feralpisalò, da metà dicembre in poi ha fatto solamente 3 punti in più della Triestina. O che prendendo in considerazione solamente il 2023, la Triestina viaggia a braccetto con il Vicenza a 7 punti. Il vero problema della classifica dell'Unione, quindi, non sta negli ultimi due mesi di campionato. Il periodo disastroso che ha caratterizzato il vero crollo sono stati i due mesi da metà ottobre a metà dicembre, ovvero quelli che vanno dall'immediato dopo Bonatti alla prima parte della gestione Pavanel, che poi in realtà nell'ultimo scorcio grazie ai due successi con Pergolettese e Novara aveva tenuto un cammino quasi decoroso. In quel periodo da metà ottobre a metà dicembre nel quale si erano giocate 11 partite, la Triestina aveva invece incamerato solamente 5 punti: sta in quei due mesi il vero black-out alabardato. Un lungo tunnel dal quale ora l'Unione sta cercando di uscire con le unghie e con i denti. —

CALCIO GIOVANILE – PRIMAVERA



Il tecnico della Primavera alabardata Vittorio Muiesan

"Toio" Muiesan «Questi ragazzi hanno un'anima e non mollano mai»

Guido Roberti / TRIESTE

Vittorio Muiesan sta proseguendo con buoni risultati il lavoro intrapreso in estate in coppia con Gentilini alla guida della Primavera. Sono state ore particolari, contrastanti per "Toio". La bella vittoria sull'Arzignano con tripletta di Iacovoni è stata lo squarcio di cielo azzurro nel grigiore della perdita per l'amato papà Giovanni, per decenni dirigente della Triestina e capostipite di una famiglia di calciatori. Al nuovo tecnico, la squadra ha donato i 3 punti. «I ragazzi mi hanno regalato questa vittoria, conoscevano il mio stato d'animo» conferma Muiesan. «Al tempo stesso ieri in spogliatoio ho detto che con quella testa, quella voglia, quell'intensità devono giocare sempre. I ragazzi sono forti, se giocano come sanno, possono fare molto, molto bene. Gli attori della partita alla fine sono loro». Il percorso intrapreso è in continuità totale con quello passato? «Certo, continuiamo sul 4-2-3-1 con lo stesso tipo di preparazione atletica che sta dando i suoi frutti perché anche sabato scorso i ragazzi hanno corso fino al 95'. Atleticamente, fisicamente, mentalmente è tutto in ordine». Una squadra che ha recuperato più volte il risultato in stagione. «È successo parecchie volte, anche con il Pontedera contro cui giocheremo sabato, all'andata eravamo sotto 2-0. I ragazzi hanno un'anima e non mollano mai». La prossima a Pontedera, squadra in crescita.

«Andremo sul campo di una squadra che ha preso giocatori diversi, tutte le squadre in generale si sono rinforzate e l'asticella è più alta». Sarebbe bello raggiungere i play-off. «Fa piacere essere lì a lottare, siamo l'unica squadra del settore giovanile che può ambire a qualcosa di importante. Gentilini ha iniziato il 2 agosto a trasmetterci una carica emotiva, una idea di gioco, quello che sta provando a portare in prima squadra. Io provo a portare avanti lo stesso discorso, abbiamo una sinergia prima squadra-Primavera e cercheremo di continuare fino alla fine». Play-off obiettivo da rincorrere, portavoce del gruppo è Iacovoni, 14 gol in 9 gare. «Cerchiamo di dare continuità a questi risultati che stiamo ottenendo, proseguiamo con la stessa testa e cercheremo di andare a vincere la prossima partita per arrivare ai play-off». —

VELA

Ocean Race, arrivo in volata nella tappa di Città del Capo Terzo Biotherm della Clapcich

Guido Barella / CITTÀ DEL CAPO

Un arrivo al fotofinish dopo 17 giorni di regata. La Capo Verde-Città del Capo, seconda tappa della Ocean Race, la regata attorno al mondo per equipaggi a bordo degli Imoca 60, ha vissuto ieri all'ora di pranzo un arrivo carico di emozione in Sudafrica. E alla fine ha firmato il successo, proprio come al termine della prima tappa Alicante-Capo Verde, il team svizzero Holcin Prb dello skipper Kevin Escoffier in 17 giorni e 19 ore esatte.

Secondi, ad appena 16', i francesi di Biotherm (skipper Paul Meilhat) e terzo, dopo altri soli 9', 11th Hour, il team Usa di Charlie Enright che schiera anche la triestina Francesca Clapcich, la quale però in questa tappa non era a bordo (vi tornerà nella quarta frazione, dalla brasiliana Itajaì alla statunitense Newport). Quarto il tedesco Malizia (skipper Boris Herrmann) arrivato nel pomeriggio, e quinto, staccatissimo, il franco tedesco Guyot team Europa (Benjamin Dutreux e Robert Stanjek).

E dire che fino all'alba di ieri, erano ancora quattro gli equipaggi in lotta per la vittoria di tappa: Biotherm, 11th Hour e Holcim Prb navigavano letteralmente fianco a fianco in condizioni di vento leggero e variabile mentre Malizia era leggermente più a sud, senza però riuscire a recuperare il gap, anzi vedendolo allargarsi sensibilmente, lasciando così via libera al terzetto più a nord. Intanto in vetta Holcim Prb a tre ore dall'arrivo riusciva a trovare un angolo che garantiva una velocità costante verso Città del Capo, costruendo così lo scarto necessario per mettere la prua davanti a tutti.

In classifica dunque Holcim Prb allunga a 10 punti mentre inseguono 11th Hour a quota 7, Biotherm a 6, Malizia a 5 e Guyot a quota 2 punti.

La regata ripartirà da Città del Capo il 26 febbraio per affrontare oltre un mese di navigazione negli Oceani del Sud lungo la linea dei ghiacci fino a Itajaì, in Brasile. —

SCI PARALIMPICO

Grave infortunio della Vozza Addio alle finali di Sella Nevea

TRIESTE

La sciatrice isontina paralmpica Martina Vozza ieri, lunedì 13 febbraio, ha effettuato nel centro Humanitas con il medico federale Federico D'Amario una risonanza che ha confermato la rottura del crociato anteriore e del collaterale mediale del ginocchio sinistro. La più giovane atleta dellanazionale italiana di sci alpino paralimpico era caduta rovinosamente venerdì 10 febbraio subito dopo aver passato la linea d'arrivo del Super G di Coppa del Mondo a Saalbach (Austria).

La sciatrice, recente medaglia d'argento ai campionati mondiali, conclude quindi la su stagione e non potrà partecipare alla tappa finale di Coppa del Mondo che si terrà a Sella Nevea (9,10,12 marzo 2022) e Cortina 14, 15,16 e 17 marzo 2023. —

Corsia di sorpasso

La nuova Ferrari ha fretta: presentazione all'americana e subito in pista per i primi giri davanti ai tifosi
Musetto più corto e motore affidabile: Leclerc vince il sorteggio con Sainz per salire per primo a bordo

LA STORIA

Stefano Mancini
INVIATO A MARANELLO

Il rombo della SF-23 che mette per la prima volta le ruote sull'asfalto davanti a 500 tifosi in tribuna, il tifo calcistico, il cielo azzurro sopra Maranello, il rosso della Scuderia in pista nel giorno di San Valentino: la cerimonia per il lancio della 69ª monoposto Ferrari di Formula 1 ha l'aria di una festa riuscita bene.

I primi cinque giri scorrono via sotto gli occhi dell'amministratore delegato Benedetto Vigna, di Piero Ferrari, figlio del Drake, e del team principal Frédéric Vasseur. Il battesimo della monoposto 2023 tocca a Charles Leclerc, ma non è una questione gerarchica: a scanso di polemiche e malumori, il diritto di primogenitura è stato stabilito con il lancio di una moneta. A Leclerc toccano i primi due giri, a Carlos Sainz gli altri tre. Il nuovo stile della Formula 1 americana arriva nel cuore della via Emilia. La filosofia è quella di trasformare gli eventi ufficiali in spettacolo dopo tre anni di grigie presentazioni a porte chiuse causa Covid. Ha cominciato la Red Bull con uno show a New York (ma con monoposto dell'anno scorso), ora tocca alla Ferrari, che schiera la SF-23 così come scenderà in pista nei test.



La nuova SF-23 esce dai box nel giorno in cui si svela al pubblico di appassionati. Alla guida Leclerc

Vasseur raccoglie l'eredità di Mattia Binotto e ribadisce la promessa fatta al momento in cui si è insediato: «La nostra sfida è vincere e portare la Ferrari davanti a tutti. Sento l'entusiasmo della gente e di tutti coloro che lavorano per questa squadra».

LE NOVITÀ

La prima cosa che colpisce è il colore della SF-23: il nero delle parti in carbonio guadagna spazio sulla livrea perché non è appesantito dalla vernice. Così i tecnici della Ferrari hanno alleggerito di qualche etto la vettura.

Il rosso, invece, ha una tonalità diversa: si chiama "Le Mans 2023" e sarà adottato nella versione lucida sulle due 499P che correranno il mondiale Endurance, e in quella opaca sulla Formula 1. Più sostanziose le modifiche aerodinamiche rispetto al progetto 2022: cambiano il musetto, che è più corto, la forma delle fiancate, la posizione delle griglie per il raffreddamento, il bordo di ingresso del fondo.

Prese una per una sono piccole novità, ma nell'insieme possono nascondere una rivoluzione nell'aerodinamica che dovrebbe migliorare anche i problemi di consumo delle gomme. Il motore è stato modificato per ridargli affidabilità, «però non ci sarà un aumento di potenza rispetto a inizio 2022» sono le parole di Vasseur.

SVILUPPO ACCELERATO

L'atmosfera festosa maschera un approccio molto aggressivo. Leclerc ha percorso i primi due giri sulla pista di Fiorano per verificare che tutto funzionasse, Sainz si è messo al volante per altri tre passaggi «in cui ho già cominciato a spingere» racconta a fine giornata.

Neanche un chilometro di questi pre-test tollerati dal regolamento deve essere sprecato. Oggi la SF-23 continua sul circuito di Imola «dove ci avvicineremo al limite» insiste il pilota spagnolo.

Sono lontani i tempi in cui gli ingegneri raccomandavano ai piloti di fare un rodaggio senza rischi. Se tutto funzionerà, la Ferrari arriverà al circuito del Bahrein con parte del lavoro standard già finito e potrà concentrarsi sullo sviluppo per le prime tre gare (Bahrein, Arabia Saudita e Australia).

Sono in programma un paio di simulazioni in assetto gara: una per l'aerodinamica e l'altra per l'affidabilità, aree che hanno dato problemi nel 2022. La corsa è cominciata, guai a chi rallenta. —

OTTAVI DI FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE: ANDATA

Il Tottenham non passa a San Siro Vince il Milan, decide Brahim Diaz

I rossoneri ritrovano la brillantezza perduta. La qualificazione passa da Londra

Michele Di Branco

Un Milan concentrato, molto ben organizzato e tatticamente perfetto, si mette alle spalle il terribile inizio dell'anno conquistando un preziosissimo e meritato successo di misura su un Tottenham lento, deludente e sterile, che apre interessanti prospettive di qualificazione in vista della gara di ritorno a Londra.

Peccato piuttosto per il punteggio finale, perché nel cuore del secondo tempo i rossoneri hanno mancato almeno un paio di favorevoli occasioni per rendere più pesante lo scarto con gli avversari. Milanisti abili a mettere subito in discesa la pratica: il Tottenham parte molto aggressivo ma al primo affondo, al 7', la squadra di Pioli fa centro. Hernandez vince un contrasto aereo con Romero e calcia da posizione decentrata trovando l'opposizione di Forster che però non può nulla sulla ribattuta di Diaz che, dopo un primo tentativo negato dal portiere, fa centro a porta vuota di testa. Il vantaggio rossonero fa esplodere la gara: al 12' Tatarusanu blocca un'incursione aerea di Dier.

MILAN	1
TOTTENHAM	0

MILAN (3-4-3): Tatarusanu; Kalulu, Kjaer, Thiaw; Saelemekaers (31' st Messias), Krunic, Tonali (40' st Pobega), Theo Hernandez; B.Diaz (31' st De Ketelaere), Giroud, R.Leao (45' st Rebic). All. Pioli.

TOTTENHAM (3-4-3): Forster; Romero (35' st Davies), Dier, Lenglet; Emerson, Skipp, Sarr, Perisic (25' st Richarlison); Kulusevski, Kane, Son (35' st Danjuma). All. Conte.

Arbitro: Scharer (Svizzera).

Marcatori: nel pt 7' B.Diaz.
Note: ammoniti Romero, Dier, Tonali per gioco falloso. Spettatori 74.320, per un incasso record di 9.133.842 euro, cifra mai raggiunta in Italia.

Con il passare dei minuti gli inglesi alzano il ritmo del palleggio con i mediani Sarr e Skipp costringendo i campioni d'Italia a difendersi. Brivido per i rossoneri al 24': punizione velenosa di Son deviata in angolo dalla difesa. Tatarusanu attento su una conclusione di Emerson al 25'. Il pressing alto del Tottenham, sporadicamente bucato dalle incursioni di Leao ed Hernandez, costringe Tonali a mantenere una posizione molto guardinga e i rifornimenti offensivi latitano.


Brahim Diaz (23 anni) esulta con Olivier Giroud (36) dopo il gol

Buon per il Milan che il trio difensivo Thiaw-Kjaer-Kalulu conceda pochissimo a Kane e Son. In pieno recupero l'arbitro risparmia un giallo a Kjaer che si arrangia con metodi spicci sul mobile Kane. Il giallo se lo becca invece il ruvido Romero al 48' per un'entrata durissima su Tonali lanciato in contropiede. È un buon Milan a inizio ripresa con Diaz e Leao che organizzano qualche buona trama offensiva tenendo gli inglesi lontano dalla propria area. Amministrazione pesante per Dier al 63': in diffida, salterà la gara di ritorno. Adesso il Tottenham, anche se con poche idee, avanza il suo raggio d'azione, zavorrato però dalle prove opache degli esterni Perisic e Kulusevski. Proprio lo svedese, al 70', paga la sua prestazione grigia venendo sostituito da Richarlison: londinesi con il doppio centravanti a caccia del pareggio. Forze fresche nel Milan: al 76' Pioli inserisce Messias e De Ketelaere per Diaz e Saelemaekers.

De Ketelaere, appena entrato, fa disperare San Siro sciupando di testa un'occasione ghiottissima. E un minuto dopo la stessa sorta tocca a Thiaw che, sempre di testa, spedisce la palla sul fondo a un passo dalla porta. C'è da stringere i denti nel finale per il Milan: all'85' fuori l'esausto e ammonito Tonali, dentro Pobega. Nel recupero i rossoneri controllano senza patemi gli attacchi sempre più confusi degli inglesi e portano a casa l'1-0.

PSG BATTUTO DAL BAYERN

Lo stesso risultato che ha consentito al Bayern Monaco di espugnare Parigi complicando la strada del Psg verso il sogno Champions. Ha risolto un gol a inizio ripresa del francese Coman, difeso poi dai tedeschi. Il Var ha cancellato per fuorigioco il pareggio di Mbappè. —

EUROPA E CONFERENCE

La Juve riparte dal Nantes Domani anche Roma e Lazio


Massimiliano Allegri (Juve)

TORINO

Non ci sarà la musichetta delle grandi notti di Champions, ma è pur sempre Europa e la Juventus ha il dovere di andare più avanti possibile in Europa League. «Come in tutte le competizioni che affrontiamo, vogliamo fare il massimo» è il concetto espresso in più occasioni da Massimiliano Allegri, il quale domani vivrà una serata speciale. Per il tecnico questa competizione è una novità assoluta, lui che è sempre stato abituato a palcoscenici da Champions. «Non sarà semplice sfidare il Nantes, i francesi sono una squadra molto fisica» ha anticipato in vista della gara di andata all'Allianz Stadium. Domani è in programma anche Salisburgo-Roma. Per la Conference League, saranno invece in campo Sporting Braga-Fiorentina e Lazio-Cfr Cluj. —

L'addio all'agonismo

Azzurra in quattro Olimpiadi

RICCARDO TOSQUES

La pluricampionessa a giugno diventerà mamma

Batki, sfida da allenatrice «Voglio trovare a Trieste i nuovi futuri campioni»



Noemi in dolce attesa





Dall'alto in basso: Batki a Londra 2012, col tricolore agli Europei di Torino 2011 e assieme alle sorelle Tunde ed Estilla

«Ho iniziato questa vita 30 anni fa, seguendo mamma Ibolya in piscina. Mi sono innamorata di questo sport immediatamente, scoprendone sempre più risvolti nascosti e sfaccettature. Sono cresciuta costruendo passo per passo una bellissima storia. Ho avuto una carriera lunghissima e una longevità che a priori avrei definito impossibile».

Noemi Batki, la tuffatrice triestina che per quattro Olimpiadi ha rappresentato la nazionale azzurra collocandosi tra le regine italiane della piattaforma internazionale, si racconta dopo aver deciso di chiudere con l'attività agonistica, annunciando poi una grande novità: a giugno diventerà mamma.

Batki, il prossimo 12 ottobre compirà 36 anni. Era giunta davvero l'ora di chiudere la sua carriera che lei ha definito "un gigante, stupendo, infinito cerchio"?

Già da un paio di anni ero la più grande delle mie avversarie, e siccome la mia specialità (la piattaforma, *ndr*) è uno sport per atlete tendenzialmente piccole e leggere, avevo iniziato a gareggiare sempre più spesso contro bambine di 14 anni, fatto non più molto stimolante. Nonostante l'età e le persone che a tratti mi davano inevitabilmente per finita dopo ogni gara un po' sottotono, ho sempre creduto nel fatto che la parola fine avrei voluta scriverla io. Grazie al Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito, che mi ha supportato in maniera ineccepibile negli ultimi 15 anni, ho tenuto duro, ottenendo una quarta partecipazione olimpica a 33 anni. Ho avuto una vita sportiva meravigliosa, ora è tempo di dedicarsi anche ad altro.

Un ricordo o un aneddoto per ogni Olimpiade. Iniziamo da Pechino 2008.

È stata l'Olimpiade dell'ingenuità, affrontata in coppia con Francesca Dallapè, bellissima proprio per l'incoscienza legata al fatto di avere 20 anni. Oltre all'impianto gigantesco e coloratissimo del Water Cube, di Pechino ricordo il villaggio olimpico con la mensa aperta 24 ore su 24 e le biciclette noleggiabili con cui scorrazzare al suo interno. In Cina avevo gli occhi colmi di meraviglia e stupore.

Londra 2012.

Londra è stata l'Olimpiade della maturità, il mio più alto picco di forma e di prestazione. In finale ho ottenuto il mio record di punti, eguagliando il miglior risultato storico italiano, sfiorando per un soffio la medaglia olimpica. Una prestazione potente ma straziante allo stesso tempo.

Rio de Janeiro 2016.

Rio è stata l'Olimpiade della sofferenza. Sono arrivata alla gara con una microfrattura al pollice destro, subita due mesi prima in allenamento. Nessuna terapia o bendaggio si dimostrò una soluzione sufficiente. Ricevetti un'iniezione di antidolorifico locale che mi fece perdere la sensibilità a metà mano, il che mi permise di gareggiare, ma ovviamente non di eseguire una prestazione degna di me. Fu doloroso e frustrante.

Tokyo 2021.

Tokyo è stata l'Olimpiade della resilienza, la mia ricompensa per non aver mollato dopo Rio. Dopo essere stata demolita da quella figuraccia decisi di rimettere insieme i pezzi e di trasferirmi a Roma, cambiando allenatore, lasciando casa mia e la mia famiglia, per cercare di tornare all'eccellenza a cui anelavo.

È salita svariate volte sul podio a livello europeo. Cosa è mancato per conquistare una medaglia mondiale?

L'ho sfiorata diverse volte la medaglia mondiale. A Londra 2012 meno di 9 punti mi hanno separata dal bronzo e 16 dall'argento, che su 350 sono pochi. Nel sincro sono innumerevoli le volte in cui sia con Francesca Dallapè, che con Maicol Verzotto abbiamo sfiorato il podio, senza dimenticare che con Francesca, a Pechino 2008, siamo arrivate seste a 12 punti dal bronzo, da esordienti. Penso che a Tokyo avrei potuto fare il mio exploit. Purtroppo sono arrivata fuori allenamento. Soprattutto mentalmente.

L'emozione più bella che le ha regalato questo sport?

La mia prima medaglia europea individuale a Budapest 2010, arrivata poco dopo aver deciso di dedicarmi alla piattaforma, la mia scommessa, dopo aver concluso il mio percorso con Francesca Dallapè che iniziò a saltare con Tania Cagnotto.

Quanto è stata importante sua madre nelle vesti di allenatrice?

È stata fondamentale, mi ha insegnato tutto e reso ciò che sono. Mi ha dato fiducia nei primi passi senza mai smettere, anche quando il gioco si è fatto più duro. È riuscita ad essere la miglior allenatrice possibile, pur essendo mia madre. Infine, lasciandomi andare per completare il mio percorso altrove, ha compiuto il più grande gesto di amore e di altruismo possibile.

Il rapporto con la Triestina Nuoto?

È la mia casa. Adoro tutti i giovani tuffatori di cui seguo i progressi quotidianamente. Ho iniziato a dare il mio supporto allenando i bambini che si avvicinano a questo meraviglioso sport.

Tre sostantivi per definire i tuffi ed invogliare i giovani a provare questo sport?

I tuffi sono eleganza, precisione e potenza. Un connubio perfetto, sempre circondati da questo elemento magico che è l'acqua. Vorrei ricordare che nonostante per fare questo sport ci voglia tanto coraggio, ci vengono sempre dati gli strumenti per affrontare ogni sfida nel migliore dei modi e che l'emozione di oltrepassare ogni singolo ostacolo è impagabile.

Ha in tasca una laurea triennale in Comunicazione e Pubblicità, e una magistrale in Management dello Sport. Cosa farà adesso?

Adesso, oltre a trasmettere il mio bagaglio alla futura generazione di campioni, è tempo di dedicarsi alla mia famiglia: al mio compagno Adriano, al mio cane Alby e alla creatura che porto in grembo che nascerà in giugno.

Un pensiero per Trieste?

Trieste mi ha accolta calorosamente e tutte le persone intorno a me si sono dimostrate orgogliose di avermi fra loro. Così come porterò per sempre Belluno nel cuore, perché mi ha visto nascere sportivamente, Trieste sarà sempre speciale perché è il posto dove sono sbocciata. —

Scelti per voi





Pooh. Un attimo ancora
RAI 1, 21.25
Roby Facchinetti, Dodi Battaglia e Red Canzian ci accompagnano in una storia musicale e popolare che ha unito più generazioni di pubblico. Alle loro voci si sommano quella dello scomparso batterista Stefano D'Orazio e di Riccardo Fogli.



Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Rosa Ricci si è fatta arrestare con l'intento di vendicare i fratelli e il padre dall'attacco dei Di Salvo. Carmine è il suo obiettivo ed è pronta a tutto per vedere in ginocchio Donna Wanda, nemica del clan Ricci.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna, sui delitti di Cristina Golinucci e Chiara Bolognesi e sulla nuova pista percorsa dalla procura di Forlì, di una sola mano assassina dietro la morte delle giovani donne.



Controcorrente - Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Buongiorno, Mamma!
CANALE 5, 21.20
La famiglia Borghi è alle prese con la gravidanza di Sole che sta per giungere a termine, intanto le condizioni di Anna (**M. Chiara Giannetta**) subiscono un peggioramento e Guido (**Raoul Bova**), chiede aiuto…

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Pooh. Un attimo ancora (1ª Tv) Documentari
23.25 Porta a Porta Attualità
23.40 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
12.00 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 750-A
12.25 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume...Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.35 Mare Fuori #Confessioni
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 750-A Attualità
13.30 Geo Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"
16.00 Piazza Affari Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.15 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.45 Come le foglie al vento Film Drammatico ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Speciale Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione" Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Buongiorno, Mamma! (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 Joey Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
23.20 A Quiet Place II (1ª Tv) Film Drammatico ('20)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.30 Versailles Serie Tv

TV8
15.45 La nostra storia Film Commedia ('19)
17.30 Innamorarsi a Mountain View Film Comm. ('20)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Spettacolo
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Non-Stop Film Azione ('14)
23.35 Chernobyl - Viaggio nella catastrofe Attualità

20 (20)
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)
23.15 Scream 2 Film Horror ('97)
1.35 Izombie Serie Tv
2.15 iZombie Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione ('19)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Scorpion Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Voices Film Commedia ('14)
23.05 Superdeep Film Horror ('20)
1.05 The Strain Serie Tv
1.55 Vikings Vlb Serie Tv
2.35 Fast Forward Serie Tv
4.05 Batman Serie Tv

IRIS (22)
11.15 Jarhead Film Guerra ('05)
13.45 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)
16.35 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
23.30 Sabrina Film Commedia ('95)
2.00 Jarhead Film Guerra ('05)

RAI 5 (23)
15.50 La nemica Spettacolo
17.35 Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata Film Documentario ('18)
18.20 Balla, il signore della luce Documentari
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Art Night Documentari
20.25 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Burt Bacharach, A Life In Song Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.25 Solo contro tutti Film Western ('65)
14.05 La tua pelle o la mia Film Guerra ('65)
16.00 Dove la terra scotta Film Western ('58)
17.45 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura ('68)
19.25 Un turco napoletano Film Comico ('53)
21.10 Il segreto di una famiglia Film Thriller ('18)
23.05 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.20 La porta rossa Fiction
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.05 Nei Tuoi Panni Attualità
1.05 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Attacco Glaciale Film Fantascienza ('10)
23.15 L'attenzione Film Erotico ('85)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Ritorno al futuro - Parte II Film Fantasc. ('89)
23.10 Instant Family Film Commedia ('18)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Un traduttore Film Drammatico ('18)
22.45 Addio alle armi Film Drammatico ('57)

LA7 D (29)
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 White Collar Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia Lifestyle
0.30 La Mala Educaxxxion Attualità
1.55 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Furore, il vento della speranza Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 L'amore non va in vacanza Film Commedia ('06)
23.40 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
8.20 Vite al limite Documentari
10.20 Vite al limite Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Mar d'amore Lifestyle
15.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.55 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lif.
21.20 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle
22.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I Misteri Di Murdoch Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.55 EA7 Emporio Armani Milano - Germani Brescia Basket
20.10 Banco dei pugni Doc.
20.40 Carpegna Prosciutto Pesaro - Openjobmetis Varese Basket
23.15 The Last Dance (1ª Tv) Basket

RAI3 BIS
21.20: "Alpe Adria Magazine" di febbraio, il filmato "Antichi cammini - da Venzone ad Aquileia" di Alessio Bozzer e il corto "Piazza Garibaldi".

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: L'accordo regionale Workplace Health Promotion. Il nuovo nucleo Alzheimer dell'Asp. Un bar particolare a Martignacco; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: La Giornata Nazionale "M'illumino di meno". La nuova app istituzionale "Sprecometro"; **14.15** Pausa Caffè: Simone Firmani, giornalista. Francesco Locatelli, ingegnere energetico; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo i contenuti del nuovo numero di "Panorama" e il libro "Che Dio ci perdoni tutti. Don Francesco Bonifacio uomo di dialogo e di perdono", di M. Ravalico.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: MED GORAMI – 2. pt; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Twilight Film Sky Cinema Collection
17.45 Hotel Transylvania 2 Film Sky Cinema Family
18.55 Hostiles - Ostili Film Sky Cinema Due
19.00 Operazione U.N.C.L.E. Film Sky Cinema Action
19.00 The Twilight Saga: New Moon Film Sky Cinema Collection
19.00 The Impossible Film Sky Cinema Drama
19.00 Dog Days Film Sky Cinema Romance
19.10 The Factory - Lotta contro il tempo Film Sky Cinema Suspense
19.20 Elf Film Sky Cinema Family
19.30 Toilet Film Sky Cinema Comedy
19.35 Loro Chi? Film Sky Cinema Uno
21.00 We were soldiers - Fino all'ultimo uomo Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume - E allora zumba! Film Sky Cinema Comedy
21.00 American Beauty Film Sky Cinema Drama
21.00 Adèle e l'enigma del faraone Film Sky Cinema Family
21.00 Tutto può cambiare Film Sky Cinema Romance
21.00 Il prezzo dell'arte Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Twilight Saga: Eclipse Film Sky Cinema Collection
21.15 Crimes of the Future Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.25 BIATHLON. CAMPIONATI MONDIALI Oberhof. individuale (M), diretta
16.15 LA MACROREGIONE DANUBIANA
16.25 MERIDIANI
17.25 BELLITALIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITALIAN COMICS ANIMATION
19.45 4 CHIACCHERE CON...
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.25 WEBOLUTION
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 IL SETTIMANALE
21.45 ORAMUSICA classifica
22.00 SHAKER
22.45 ARTEVISIONE Magazine
23.15 QUARTA DI COPERTINA
23.45 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - r
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 FILM - VACANZE ROMANE
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r - mercoledì
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 LA CONTRADA "EMOZIONI DAL VIVO" - Stagione 2022/2023
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - r -
21.05 FILM - RUSH HOUR DUE MINE VAGANTI
23.00 IL NOTIZIARIO - r
23.30 TG POST SERA - r
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - r
01.00 IL NOTIZIARIO - r -

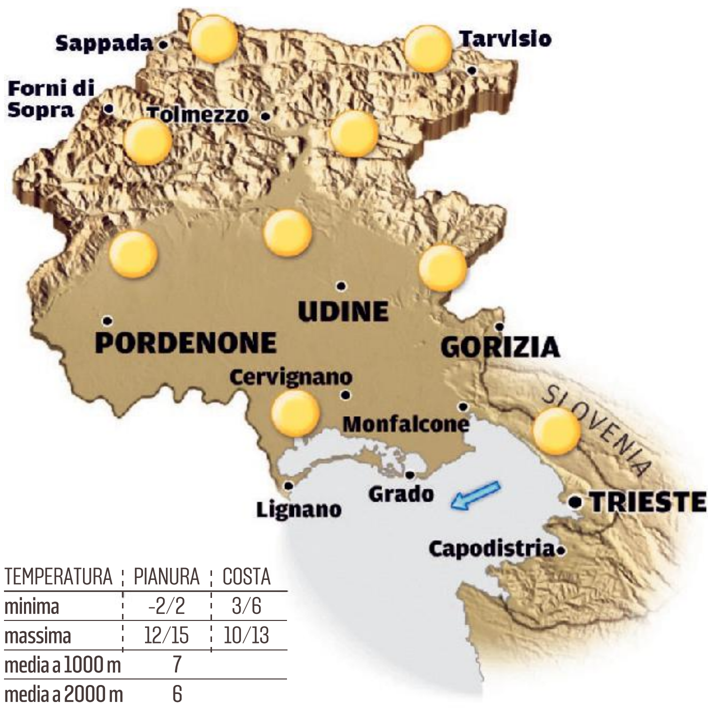
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

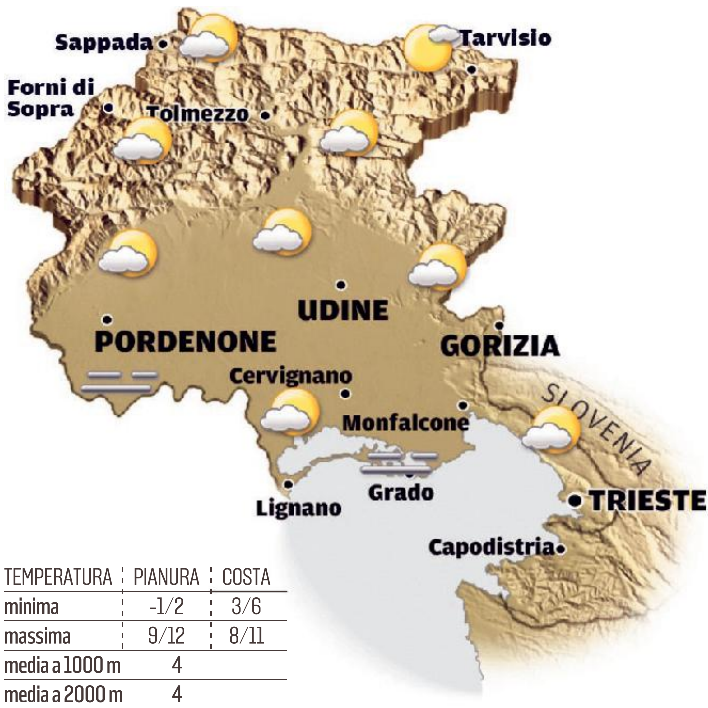


Cielo sereno su tutta la regione. Sul Carso e a Trieste soffierà Borino. In pianura e nei fondi valle marcate inversioni notturne. Lo zero termico si manterrà intorno ai 3.000 m con temperature eccezionalmente alte per il periodo in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	3/6
massima	12/15	10/13
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

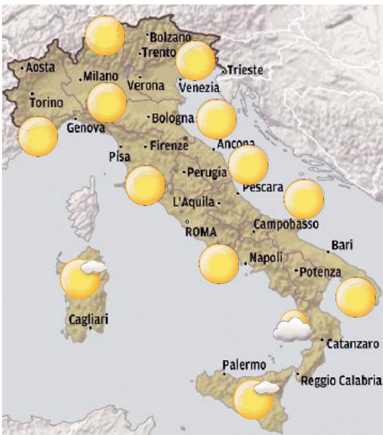


Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel corso della giornata aumento della nuvolosità. Di primo mattino ancora in pianura e nei fondi valle marcate inversioni termiche; su costa e pianura pordenonese saranno possibili foschie o locali banchi di nebbia.

Tendenza: venerdì sulla regione cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse. Su bassa pianura e costa al mattino saranno probabili foschie o banchi di nebbia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	3/6
massima	9/12	8/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con banchi di nebbia nelle ore più freddo lungo il Po; entro sera nubi in aumento sulla Liguria di Levante.
Centro: nubi basse e qualche nebbia in Toscana, cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso altrove.
Sud: cielo poco nuvoloso, salvo locale variabilità in Sardegna e sui settori tirrenici di Calabria e Sicilia.

DOMANI

Nord: addensamenti in Liguria con isolate pioviggini sulle coste; parzialmente nuvoloso altrove.
Centro: nubi basse e nebbia.
Sud: addensamenti irregolari su Sardegna, Campania, Calabria e nord Sicilia, più soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,4	10,3	77%	8,0 km/h
Monfalcone	1,0	14,0	57%	10 km/h
Gorizia	-1,1	14,8	40%	15 km/h
Udine	-1,0	15,6	39%	14 km/h
Grado	3,0	8,9	84%	13 km/h
Cervignano	-1,0	14,0	53%	6,0 km/h
Pordenone	-1,5	14,1	46%	11 km/h
Tarvisio	-5,4	9,4	39%	21 km/h
Lignano	5,4	11,6	63%	13 km/h
Gemona	2,0	14,0	41%	5,0 km/h
Tolmezzo	-1,7	14,2	42%	21 km/h
Forni di Sopra	1,7	16,7	26%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,5	0,02 m
Monfalcone	calmo	7,6	0,01 m
Grado	calmo	9,2	0,02 m
Lignano	calmo	8,8	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	11
Atene	3	12
Belgrado	3	8
Berlino	2	9
Bruxelles	4	12
Budapest	-0	7
Copenaghen	2	6
Ginevra	1	13
Lisbona	9	19
Londra	5	13
Lubiana	-4	10
Madrid	5	11
Mosca	-3	1
Parigi	4	13
Praga	1	8
Varsavia	2	8
Vienna	1	8
Zagabria	1	10

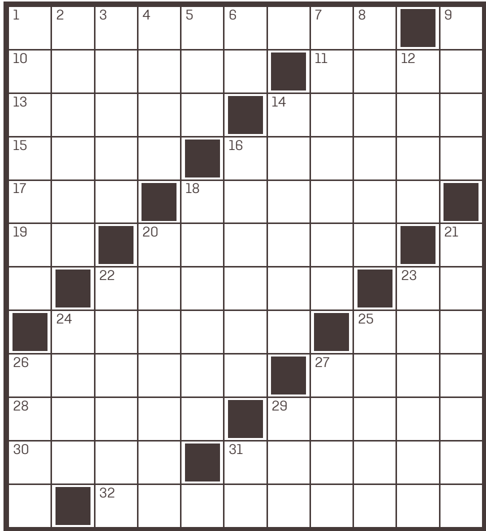
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	16
Bari	7	14
Bologna	1	15
Bolzano	5	17
Cagliari	4	16
Firenze	1	14
Genova	7	14
L'Aquila	0	12
Milano	0	15
Napoli	3	14
Palermo	7	15
R. Calabria	10	15
Roma	2	17
Torino	3	15
Venezia	2	12

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Vi morì Nelson - **10** Grande impresa sportiva - **11** Ci sono quelli tutelari - **13** Governatore musulmano - **14** Una nazione africana - **15** Con al massimo in una canzone di Vasco Rossi - **16** Un grosso bovino - **17** Era il nomignolo di Eisenhower - **18** Lo è Willy, il nemico di Beep Beep - **19** Introduce un'ipotesi - **20** Paghe di operai - **22** Gioca in casa al Manuzzi - **23** Le ali delle libellule - **24** Lo è un'abitante di Dallas - **25** La via di un romanzo di Molnár - **26** Unità di misura lineare russa - **27** Non ha bisogno di fortuna al gioco - **28** Città del Nebraska - **29** Il nome di Pasternak - **30** Logoro - **31** Lavorano suonando - **32** Può arrecare convulsioni.

VERTICALI: **1** Città veneta - **2** Il rifacimento di un film - **3** Sinonimo di aspre - **4** Può chiamarsi anche cruna - **5** Gichero - **6** Lode senza pari - **7** Una figura retorica... ripetitiva - **8** Presi indebitamente - **9** Quello fermo non ha bollicine - **12** Anagramma di elmo - **14** È "francese" quella con Caienna - **16** Anna che sposò Enrico VIII - **18** Stirpe - **20** Negozio per soli adulti... nella grafia più corretta - **21** Portò Otello ad assassinare Desdemona - **22** Altro nome delle ciliegie - **23** Alberi delle conifere - **24** Argomenti di discussione - **25** L'ereditiera Hilton - **26** Sono migliaia nell'alta tensione - **27** Cervello della malavita - **29** Con l'asinello nel presepe - **31** Le iniziali di Lutero.

T	R	A	F	A	L	G	A	R	■	A
R	E	C	O	R	D	■	N	U	M	I
E	M	I	R	O	■	G	A	B	O	N
V	A	D	O	■	B	U	F	A	L	O
I	K	E	■	C	O	Y	O	T	E	■
S	E	■	S	A	L	A	R	I	■	G
O	■	C	E	S	E	N	A	■	L	E
■	T	E	X	A	N	A	■	P	A	L
V	E	R	S	T	A	■	B	A	R	O
O	M	A	H	A	■	B	O	R	I	S
L	I	S	O	■	M	U	S	I	C	I
T	■	E	P	I	L	E	S	S	I	A

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

TORO
21/4 - 20/5



Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Influssi molto positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

CANCRO
22/6 - 22/7



Una collaborazione inizialmente accettata malvolentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare nuove cose e utile per il vostro futuro professionale.

LEONE
23/7 - 23/8



Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di pausa e di riflessione. Tempo per chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9



Non sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie carrieristiche. Nubi passeggere nel rapporto con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quello che potrebbe verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro che vi viene da una persona conosciuta da poco. Fatevi consigliare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Dovreste essere molto attenti alle spese, altrimenti presto resterete al verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Avvertirete un desiderio di movimento e così deciderete di intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale. Cercate di mantenervi calmi.

PESCI
20/2 - 20/3



In mattinata non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale va risolta il prima possibile. Rilassatevi e riposate più a lungo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 febbraio 2023 è stata di 13.604 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Andrea Oliva & PARTNERS

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO,
UFFICI, NEGOZI, AZIENDE, ASTE IMMOBILIARI

NETWORK

LA NOSTRA FORZA È LA COLLABORAZIONE CON LA NOSTRA RETE DI AGENZIE IMMOBILIARI: 50 SOLO A TRIESTE, OLTRE 700 IN ITALIA

RE CONNECTION

OPERIAMO IN UNA RETE INTERNAZIONALE SELEZIONATA DI PROFESSIONISTI IMMOBILIARI CHE SI OCCUPANO DI IMMOBILI DI LUSSO

SIAMO PRESENTI IN TUTT'ITALIA

ABBIAMO UN RAPPRESENTANTE COLLEGATO A NOI IN OGNI PROVINCIA ITALIANA

SELECTED PARTNERS

COLLABORIAMO CON I MIGLIORI PROFESSIONISTI E ARTIGIANI PER FORNIRE UN SERVIZIO CHIAVI IN MANO DI PROGETTAZIONE, RESTAURO, ARREDO, MANUTENZIONE E PULIZIE



immobilitrieste.it re·connections EUROPEAN REAL ESTATE CONNECTIONS





40 ANNI INSIEME DAL 1983 | AGENS SERVIZI IMMOBILIARI | UNA UFFICI NEGOZI AZIENDE | LUXURY investments

Via di Cavana, 15 34124 Trieste T +39 040 3229321 M - WA +39 39 14270138
info@andreaoliva.eu





www.andreaoliva.eu

